

LICEO DELLE SCIENZE UMANE
“San Luigi”

ESAME DI MATURITA’
CONCLUSIVO DEL CORSO DI STUDI
documento predisposto dal Consiglio della classe V

anno scolastico 2025-2026

30027 San Donà di Piave (VE) Viale Libertà, 43
Tel. 0421/232855 Fax 0421/233413
info@liceisanluigi.it

INDICE

| | |
|---|---------|
| PRESENTAZIONE DELLA CLASSE | pag. 1 |
| ATTIVITA' CURRICULARI ED EXTRACURRICOLARI SVOLTE | pag. 2 |
| PERCORSI PER LA FORMAZIONE SCUOLA LAVORO | pag. 3 |
| | |
| ALLEGATO A: relazione finale di ogni docente e programma svolto di ciascuna disciplina | |
| RELIGIONE | pag. 4 |
| ITALIANO | pag. 6 |
| <i>GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA</i> | pag. 17 |
| LATINO | pag. 24 |
| STORIA DELL'ARTE | pag. 31 |
| STORIA | pag. 39 |
| FILOSOFIA | pag. 42 |
| SCIENZE UMANE | pag. 45 |
| <i>GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE SECONDA PROVA SCRITTA</i> | pag. 49 |
| INGLESE | pag. 51 |
| MATEMATICA | pag. 59 |
| FISICA | pag. 59 |
| SCIENZE | pag. 64 |
| TEDESCO | pag. 67 |
| SPAGNOLO | pag. 73 |
| SCIENZE MOTORIE | pag. 75 |
| ALLEGATO B: EDUCAZIONE CIVICA E ATTIVITA' ORIENTAMENTO | pag. 77 |
| ALLEGATO C: CREDITO SCOLASTICO | pag. 91 |

PRESENTAZIONE GENERALE DELLA CLASSE

La classe, composta da tredici allievi, di cui quattro maschi, si presenta come un gruppo nel complesso eterogeneo per attitudini, interessi e capacità. Dal punto di vista relazionale, gli allievi hanno sempre mantenuto un comportamento corretto ed educato, mostrando rispetto nei confronti dei docenti e un atteggiamento generalmente collaborativo. La classe manifesta una particolare propensione e interesse per le discipline umanistiche, nelle quali gli studenti partecipano con maggiore coinvolgimento e motivazione. Per quanto riguarda lo studio, un gruppo consistente di allievi ha dimostrato di aver acquisito un metodo di lavoro abbastanza solido ed efficace, affrontando con serietà e continuità il percorso scolastico e conseguendo risultati complessivamente discreti e, in diversi casi, buoni. Accanto a questo gruppo, è presente una esigua parte della classe che ha evidenziando una partecipazione meno attiva e ha ottenuto risultati sufficienti.

Durante il percorso scolastico la partecipazione alle attività didattiche è stata generalmente positiva e ha favorito il dialogo educativo, contribuendo, per alcuni allievi, allo sviluppo di capacità critiche e riflessive, in particolare nell'ambito delle discipline di area umanistica. Il clima di classe si è mantenuto sereno e costruttivo, favorendo relazioni positive sia tra studenti e docenti sia all'interno del gruppo classe.

Per due allievi sono stati redatti Piani Didattici Personalizzati (PDP), al fine di garantire un percorso formativo adeguato ai rispettivi bisogni educativi e favorire il pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

PROGETTAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe ha finalizzato l'azione formativa all'apprendimento delle seguenti competenze :

- sviluppo di un punto di vista problematico;
- maturazione della capacità di giudizio;
- sviluppo della interdisciplinarietà.

I docenti, inoltre, hanno orientato l'attività didattico-educativa al raggiungimento della finalità educativa prevista per quest'anno: la scoperta della propria vocazione personale e professionale, intesa come orientamento all'operatività nella realtà.

Questi obiettivi hanno favorito non solo l'acquisizione di un metodo di studio efficace, ma hanno anche motivato l'elaborazione di percorsi autonomi a carattere interdisciplinare e soprattutto la crescita personale e umana degli studenti.

SIMULAZIONI

Prima e seconda prova

Durante l'anno scolastico il Consiglio di Classe si è adoperato per abituare gli studenti ad affrontare le prove dell'esame di maturità, mediante le simulazioni della prima e della seconda prova, effettuate secondo il seguente calendario:

- Prima prova: 10 gennaio 2026
- Seconda prova: 21 febbraio 2026

Le simulazioni, adeguatamente preparate, sono state un momento utile per abituare gli studenti a lavorare seguendo la struttura delle prove d'esame, dovendo inoltre imparare a gestire il tempo a loro disposizione e ad effettuare scelte, analisi, ed elaborazioni. In questo modo gli allievi hanno potuto accertare la loro capacità di utilizzare ed integrare le conoscenze e le abilità acquisite nelle discipline coinvolte.

Riguardo ai criteri di valutazione adottati, i docenti coinvolti si sono basati sulle griglie del MIM dei precedenti esami di maturità.

Colloquio

Il colloquio, che ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale dello studente, non è identificabile con le verifiche orali che abitualmente sono svolte durante l'anno.

Per il momento i colloqui orali sono inevitabilmente limitati alla singola disciplina, ma è prevista una simulazione di colloquio d'esame da tenersi nell'ultima settimana di scuola.

ATTIVITA' CURRICOLARI ED EXTRACORRICOLARI SVOLTE

Durante il corso del triennio sono state proposte alla classe attività curricolari ed extracurricolari volte a perseguire obiettivi previsti in sede di programmazione.

Si fornisce di seguito l'elenco delle attività svolte, in particolare durante il quinto anno:

- *Partecipazione alla conferenza "Arte perduta e salvata durante la Grande Guerra" il racconto dell'imponente opera di salvataggio dei beni culturali durante la Grande Guerra nelle terre invase, relativamente al Veneto e con particolare riferimento all'area del Basso Piave.*
- *Partecipazione alla conferenza "Libere di scegliere" organizzata dal Comune di San Donà di Piave*
- *Partecipazione al progetto "Giustizia riparativa" organizzato dai club service del territorio.*
- *Teatro in lingua originale: "1984" di G. Orwell in inglese e "Lazarillo" in spagnolo*
- *Viaggio d'istruzione a Barcellona*
- *Visita alla foiba di Basovizza e alla risiera di San Sabba*
- *Visita al Vittoriale e alla casa di d'Annunzio.*
- *Visita al CARCERE LUNGO presso la Casa Circondariale di Vicenza "Filippo Del Papa" promossa dal Centro Sportivo Italiano – Comitato provinciale di Vicenza – con la collaborazione del Progetto Jonathan di Vicenza e finanziata dalla Regione Veneto, rientrante nel progetto*

“CARCERE/SCUOLA/CSI”

- *“PROGETTO PADEL” nell’ambito delle “Giornate dello Sport” promosse dalle Regione Veneto.*
- *Certificazione di lingua inglese*
- *Partecipazione alla Hippo Competition*
- *Partecipazione al concorso organizzato dall’ANPI riguardante la lettura del romanzo “Di fulmini e tempesta” sul tema della Resistenza nel territorio veneto.*
- *Simulazione sulla sicurezza stradale organizzata dalla Polizia locale*
- *Soggiorni studio linguistici a Londra e Salamanca*
- *Gli studenti hanno avuto la possibilità di esibire i propri talenti “extra-curricolari” davanti agli insegnanti, alle famiglie e agli amici nel “Talent Show” che la Scuola ha organizzato.*
- *Solo per gli studenti che studiano la lingua spagnola: partecipazione all’“esperienza sensoriale” presso un ristorante dove il cuoco spagnolo ha illustrato alcune feste spagnole e fatto assaggiare alcune pietanze tipiche della Spagna*

PERCORSI PER LA FORMAZIONE SCUOLA LAVORO

Durante il corso del triennio sono state proposte attività di FSL in linea con il percorso di studi intrapreso e l’orientamento verso la prosecuzione universitaria e/o il mondo del lavoro.

Durante il triennio quasi tutti gli studenti hanno svolto il percorso FSL nel terzo settore/settore dei servizi alla persona, grazie alle varie convenzioni con aziende ed enti che la scuola ha attivato, come scuole materne e centri estivi.

Nel corso del quarto anno la classe ha partecipato al progetto di “Educazione finanziaria” organizzato dal Rotary Club di San Donà di Piave tenuto dai docenti esterni, professionisti in materie economiche

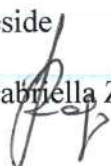
Alcuni studenti hanno partecipato al percorso “How to be a guide” durante i soggiorni linguistici all’estero organizzati da questo liceo.

Alcuni hanno aderito al progetto “moduli formativi estivi” organizzato dall’Università di Trieste riguardante temi economici o di geopolitica.

Alcuni allievi hanno partecipato alle fasi organizzative dello spettacolo “Talent Show” del Liceo, altri agli incontri di Orientamento in entrata accogliendo famiglie e studenti durante le giornate di scuola aperta.

15 maggio 2026

La Preside
prof.ssa Gabriella Zago



RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI RELIGIONE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

In base alla programmazione iniziale posso affermare che in questa classe l'insegnamento della religione cattolica ha raggiunto i seguenti obiettivi: una conoscenza della concezione cristiano-cattolica del mondo e della storia, come risorsa di senso per la comprensione di sé, degli altri e della vita; la questione universale della relazione tra Dio e l'uomo; gli studenti hanno manifestato una riflessione sistematica sulla complessità dell'esistenza umana nel confronto aperto fra cristianesimo e altre religioni, fra cristianesimo e altri sistemi di significato favorendo la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia, di pace e di rispetto tra le varie opinioni a confronto. Il clima all'interno della classe è stato buono e costruttivo.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale

Il programma previsto dal piano di lavoro iniziale è stato svolto senza ritardi o interruzioni. Nel *primo trimestre* in classe si sono affrontati i temi della famiglia, del sacramento del matrimonio nella società, l'educazione dei figli ai valori della religione cristiana: il tema della scelta. Nel *pentamestre* l'attenzione del programma si è focalizzata sul rispetto del creato (ecologia), il rapporto etica ed economia, la politica come servizio alla società, l'uomo nella società portatore di nuove idee e nuove soluzioni: confronto critico sui cambiamenti del nostro stile di vita e sulle tradizioni alla luce del messaggio cristiano sempre attuale e significativo per l'uomo di ogni tempo e di ogni provenienza. Tutte queste tematiche sono state affrontate con un'attenzione alla storia, agli anniversari importanti, alle feste religiose e tradizioni, temi e fatti di attualità, incontro tra culture, nuovi linguaggi, il rapporto tra la tecnologia e l'uomo, l'arte del passato e del presente, i cambiamenti della società in relazione al fenomeno religioso: una religione che non è estranea al tempo e alla società in cui l'uomo si trova a vivere oggi...un percorso di riflessione e di dibattito sulla religione cristiana che cammina insieme all'uomo di oggi per trovare risposte ai nuovi interrogativi che la società umana si trova ad affrontare. Diverse occasioni di confronto in classe sono state dedicate al rapporto uomo-tecnologia (AI, SOCIAL, DIPENDENZA) e ai cambiamenti profondi che il futuro riserverà all'umanità, evidenziando con gli studenti e studentesse diverse tematiche etico-morali alla luce dei valori religiosi.

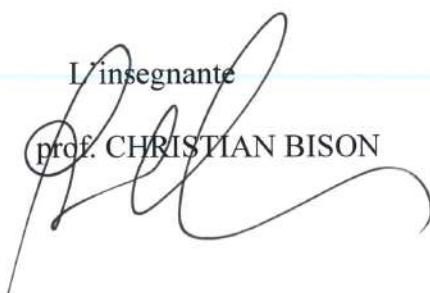
Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Verifiche scritte ed orali per ogni trimestre sugli argomenti trattati e/o su fatti di attualità che richiedevano allo studente una riflessione critica in riferimento ai valori religiosi e alla società di oggi. Il giudizio complessivo per ogni verifica scritta e orale si è concretizzato secondo queste valutazioni: insufficiente/ sufficiente/ discreto/ buono/ ottimo. Il giudizio delle prove attribuito per ciascun allievo è stato assegnato in base all'impegno e alla partecipazione dimostrata nella prova e nella discussione in classe dell'argomento oggetto della lezione. E' stata valutata la capacità critica dello studente, l'interesse manifestato con approfondimenti o riflessioni personali sull'argomento oggetto della verifica e sulla puntualità di consegna delle prove che il docente aveva assegnato nel corso di ogni trimestre.

San Donà, 12 Maggio 2026

L'insegnante

prof. CHRISTIAN BISON



PROGRAMMA DI RELIGIONE

1° TRIMESTRE

Il valore della famiglia, il sacramento del matrimonio nella società, l'educazione dei figli ai valori della religione cristiana: il tema della scelte. Ruolo attivo e migliorativo all'interno di una società: protagonisti di un mondo che cambia!

PENTAMESTRE

Il rispetto del creato (ecologia), il rapporto etica ed economia, la politica come servizio alla società, l'uomo nella società portatore di nuove idee e nuove soluzioni: confronto critico sui cambiamenti del nostro stile di vita (es. rapporto uomo e tecnologia) e sulle tradizioni alla luce del messaggio cristiano sempre attuale e significativo per l'uomo di ogni tempo e di ogni provenienza.

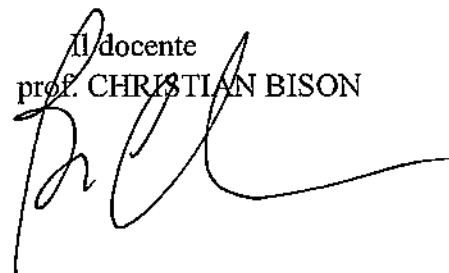
Libri di testo

TESTI ADOTTATI:

- NUOVO RELIGIONE E RELIGIONI di Sergio Bocchini (EDIZIONE EDB volume unico)
- IRELIGIONE "L'ora di Religione al tempo della Rete" di Cioni, Masini, Pandolfi, Paolini (EDIZIONE EDB - 2014)
- CONSULTAZIONE DELLA "SACRA BIBBIA" - LIBRI SACRI DI DIVERSE RELIGIONI (ISLAM, EBRAISMO, INDUISMO...)
- ARTICOLI VARI TRATTI DA QUOTIDIANI, GIORNALI O SITI INTERNET specializzati per tematiche religiose e/o sociali (QUMRAM, INTERNAZIONALE, AVVENIRE...);
- Alcune lezioni sono state introdotte grazie all'ausilio di video/interviste di personaggi/testimoni del nostro tempo che affrontavano temi e valori inseriti nel programma iniziale (per la didattica sono state utilizzate anche fonti provenienti da trasmissioni televisive, NETFLIX o inchieste giornalistiche come quelle realizzate e pubblicate da FAN PAGE / REPORT);

Ore di Lezione 1 ora a settimana

Il docente
prof. CHRISTIAN BISON



RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe, composta da tredici studenti, si presenta come un gruppo eterogeneo per capacità, interessi e attitudini. La maggior parte degli allievi ha seguito le lezioni con regolarità. Sul piano del profitto un gruppo è riuscito a conseguire gli obiettivi didattici prefissati con un livello di conoscenze tra il discreto e il buono, per qualcuno anche ottimo, dimostrando di aver acquisito un metodo di studio in classe e nel contesto domestico efficace. Un'esigua parte della classe non si è sempre approcciata alla disciplina con un impegno puntuale e costante, studiando per lo più in prossimità delle prove, conseguendo una preparazione sufficiente; qualcun altro, invece, ha cercato di superare le difficoltà che veniva incontrando raggiungendo così una preparazione sufficiente. Va, inoltre, segnalato il percorso di miglioramento compiuto da buona parte del gruppo classe nella rielaborazione personale dei contenuti, soprattutto nell'analisi e nella comprensione dei messaggi veicolati dai testi letterari. Rimangono, tuttavia, per taluni allievi alcune lacune pregresse di carattere ortografico e morfosintattico nella produzione scritta.

Gli obiettivi didattici prefissati in sede di programmazione iniziale raggiunti sono i seguenti:

- conoscere e saper collocare il fenomeno letterario all'interno del contesto storico di riferimento, stabilendo le opportune connessioni tra il vissuto dell'autore e le caratteristiche della sua produzione letteraria;
- evincere dalla lettura e dall'analisi dei testi e dei brani proposti gli elementi costitutivi della poetica e della visione del mondo degli autori;
- individuare le relazioni fra testi dello stesso autore, fra autori diversi e fra differenti forme artistiche;
- produrre testi orali e scritti di diversa tipologia, organizzando il discorso in funzione della situazione comunicativa in forma corretta, coerente e coesa.

Articolazione della programmazione in relazione al piano di lavoro iniziale

La programmazione è stata svolta come previsto a inizio anno. Si precisa che per quanto concerne la parte che si prevede di svolgere dopo il 15 maggio 2026 ci si riserva di inserire eventuali modifiche apportate in itinere nel verbale finale relativo allo scrutinio per l'ammissione all'esame di maturità.

Per quanto riguarda i contenuti dopo aver ripreso il contesto storico-culturale del primo Ottocento si è passati all'analisi e al commento storico, contenutistico e stilistico dei maggiori esponenti della letteratura italiana da Giacomo Leopardi alla produzione letteraria del Neorealismo, mettendo in evidenza i legami interdipendenti tra il patrimonio letterario italiano compreso tra il secondo Ottocento e la prima metà del Novecento e la letteratura europea, ponendo grande attenzione al passaggio cruciale dall'oggettività del XIX secolo alla soggettività del XX secolo. È stata, inoltre, ripresa la lettura e il commento di una selezione di canti dell'ultima cantica della *Divina Commedia* dantesca nella sua problematicità e peculiarità.

Parallelamente alla storia letteraria sono state riprese e potenziate le caratteristiche strutturali e le strategie di stesura delle tre tipologie (A, B, C) della prima prova dell'esame di maturità e della prova INVALSI.

La metodologia adottata è stata quella della lezione frontale, laddove possibile partecipata.

L'analisi dei testi e lo studio dei singoli movimenti o correnti letterarie è stato svolto con l'obiettivo di far cogliere agli allievi la modernità e l'attualità di alcune tematiche al fine di stimolare la riflessione critica in merito al proprio percorso personale e alla realtà contemporanea. Inoltre, laddove fosse possibile, si sono

messi in luce i collegamenti interdisciplinari con lo scopo di evitare uno studio di carattere prettamente mnemonico e nozionistico.

Per lo studio domestico si è sempre richiesta una particolare attenzione ai testi letterari e un'integrazione tra il libro di testo e gli appunti stesi in classe. Talora sono state utilizzate delle presentazioni PowerPoint o del materiale in fotocopia fornito dalla docente a integrazione delle spiegazioni del manuale.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

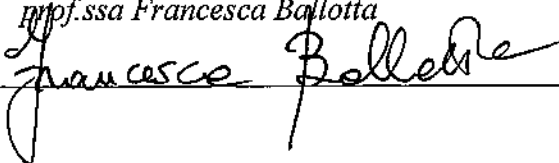
Per quanto attiene alle prove scritte, ne sono state svolte due nel periodo trimestrale e tre nel pentamestre, privilegiando la struttura della prima prova dell'esame di maturità, della quale è stata svolta una simulazione interna all'Istituto nel mese di gennaio, o della verifica di letteratura articolata in domande aperte.

Soprattutto nelle prove orali, almeno una nel trimestre e quattro nel pentamestre, laddove sia stato possibile, si è voluto valorizzare le potenzialità e il percorso di miglioramento nell'autocorrezione, nella rielaborazione dei contenuti, nei collegamenti intradisciplinari e interdisciplinari, nonché nell'espressione attraverso la terminologia tecnica propria della materia.

Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento umanistico a inizio anno in data 17.09.2025 per le verifiche orali e le prove scritte di letteratura. Per la valutazione della produzione scritta (prima prova dell'esame di maturità) si allegano le griglie elaborate e approvate dal suddetto dipartimento in data 17.09.2025 in linea con i quadri di riferimento ministeriali della disciplina.

San Donà di Piave, 15 maggio 2026

L'insegnante

prof.ssa Francesca Ballotta


PROGRAMMA SVOLTO DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Trimestre (settembre-dicembre)

- Ripasso. Alessandro Manzoni: *Lettera a Chauvet e Lettera sul Romanticismo*; le tragedie; il romanzo storico: il vero, l'utile e il dilettevole; la "questione della lingua"; *I Promessi sposi*: dall'eclettismo linguistico alla "risciacquatura dei panni in Arno"; la lirica civile (vol. 2B, pp.271-279, 280-283, 292-293, 321-328, 330-335, 337-338,349-350).

Testi:

- Ripasso. Lettura, parafrasi e commento de *Il cinque maggio* (vol. 2B, pp. 294-297).
- Ippolito Nievo e *Le confessioni di un italiano*: un "nuovo" tipo di romanzo storico nell'Italia risorgimentale (vol. 3A, p. 39 limitatamente al paragrafo "La letteratura come coscienza collettiva"; pp.41-43). Percorso tematico: dal romanzo storico al romanzo neostorico: *Il gattopardo* di Giuseppe Tomasi di Lampedusa e *La Storia* di Elsa Morante (vol. 3B, pp.793-794, 951)

Testi:

- da *Le confessioni d'un italiano*, lettura e commento del brano *L'inizio del romanzo: Carlino si presenta al lettore* (vol. 3A, pp. 44-45).
- Giacomo Leopardi: biografia, formazione e influenze filosofiche: sensismo e materialismo. Le fasi del pensiero: la visione della Natura dal pessimismo individuale a quello storico e cosmico. La conversione dall'erudizione al bello e dal bello al vero. Il ruolo nel dibattito tra romantici e classici (*Discorso di un italiano intorno alla poesia romantica*): la superiorità degli antichi. La poetica: la teoria del piacere, il vago e l'indefinito, la rimembranza della fanciullezza, la teoria della visione e del suono, l'antico, la natura, le parole poetiche. La differenza tra infinito e indefinito. Il titanismo; la "social catena"; la definizione del piacere; le illusioni. Lo *Zibaldone*: significato e struttura della raccolta. I *Canti*: la struttura e i temi; definizione di idillio e grande idillio. Le *Operette morali*: struttura, stile e finalità: ironia e critica all'antropocentrismo; il tema del suicidio. La modernità dell'autore (vol. 2B, pp. 435-437, 442-450, 455-456, 459-462, 464-471, 480, 553-559,619-622).

Testi:

- dallo *Zibaldone*, lettura e commento dei seguenti passi: *La mutazione dall'antico al moderno* (vol. 2B, pp. 450-451); *Parole e termini* (vol. 2B, pp.457-458); *Natura e ragione* (vol. 2B, p.623); *Poesia, filosofia, scienza* (vol. 2B, p. 625); *Indefinito del materiale, materialità dell'infinito* (vol. 2B, p. 627); *La poetica del vago, dell'indefinito, del ricordo* (vol. 2B, pp. 629-630);
- dai *Canti*, lettura, parafrasi e commento: *L'infinito* (vol. 2B, p.485); *La sera del dì di festa* (vol. 2B, pp. 492-494); *A Silvia* (vol. 2B, pp. 501-503); *La quiete dopo la tempesta* (vol. 2B, pp. 522-524); *Il sabato del villaggio* (vol. 2B, pp. 527-528); *La ginestra*, limitatamente ai vv. 1-51, 297-317 con analisi contenutistica integrale (vol.2B, pp. 534-543);
- dalle *Operette morali*, lettura e commento del *Dialogo della Natura e di un Islandese* (vol. 2B, pp. 581-585).
- L'Unità nazionale: la difficile unificazione; il divario tra il nord e il sud; la "questione meridionale"; la costruzione dell'identità nazionale; il problema linguistico e il ruolo della scuola (vol. 3A, pp. 4-9, 19-20, escluso il paragrafo "Il dibattito sulla lingua: Manzoni e Ascoli").
- La letteratura per l'infanzia: l'importanza della formazione degli italiani; Carlo Collodi, *Le avventure di Pinocchio*. Edmondo De Amicis, *Cuore*. Cenni a Emilio Salgari e a *Piccolo mondo antico* di Antonio Fogazzaro (vol. 3A, pp. 115-120, 134-135, 146-147, 152-153).
- Giosue Carducci: biografia, poetica, pensiero. Il ruolo di "scudiero dei classici" e di "poeta geologo"; il mito dell'Ellade. Dalle raccolte poetiche giovanili alle *Odi barbare*; la metrica "barbara":

innovazione e tradizione. L'attività di critica letteraria: la "scuola storica" (vol. 3A, pp. 81-84, 87-88, 108).

Testi:

- da *Rime nuove*, lettura e commento di *Pianto antico* (vol. 3A, p. 91);
- dalle *Odi barbare*, lettura, parafrasi e commento di *Alla stazione in una mattina d'autunno* (vol. 3A, pp. 98-99).
- La Scapigliatura: un crocevia letterario; la vita irregolare come strumento di contestazione agli ideali borghesi; l'attenzione per il "vero"; il dualismo. Emilio Praga e Ugo Igino Tarchetti: dalla donna "angelo" alla donna "vampiro"; sensualità e malattia (vol. 3A, pp. 56-58, 61-62 esclusi i paragrafi "Arrigo e Camillo Boito" e "Carlo Dossi").

Testi:

- A. Boito, *La Scapigliatura e il 6 febbraio*: lettura e commento del brano *Chi sono gli Scapigliati?* (vol. 3A, pp. 59-60);
- E. Praga, da *Poesie, Preludio*: lettura, parafrasi e commento (vol. 3A, pp. 64-65);
- U.I. Tarchetti, da *Fosca*, lettura e commento del brano *Amore e malattia* (vol. 3A, pp. 71-73).
- Il Positivismo: modernità e sviluppo; industrializzazione, tecnologia e scienza. Cenni alle nuove teorie: C. Darwin; K. Marx; C. Lombroso. Il Naturalismo. Il determinismo materialistico. Hippolyte Taine: i parametri di razza, ambiente e momento storico. La poetica del Naturalismo. Émile Zola; *Romanzo sperimentale*: lo scrittore scienziato "operaio del progresso sociale"; l'*Assomoir*: i due volti della metropoli parigina di fine Ottocento (vol. 3A, pp. 164-169, 171-173, p. 218-220, escluso il paragrafo "La scrittura di Flaubert e il narratore «impassibile»").
- Il Verismo: i principi poetici. L'anno 1877. Cenni a Luigi Capuana. Giovanni Verga: biografia e ideologia pessimista: la critica alla religione della "roba" e la rilettura delle teorie di Darwin, la "fiumana del progresso"; Zola e Verga a confronto. La produzione letteraria: dai romanzi pre-veristi ("ciclo mondano") alla svolta verista. L'ambiente siciliano. Le raccolte di novelle: *Vita dei Campi* e le *Novelle rusticane*. Il *Ciclo dei Vinti*: le finalità dell'opera, la figura del "vinto" dal progresso e la messa in discussione del progresso sociale; l'"ideale dell'ostrica". *I Malavoglia*: trama, onomastica antifrastica, protagonismo corale e disgregazione del mondo rurale; *Mastro-don Gesualdo*: la contraddizione dell'ascesa sociale. Le tecniche narrative: il concetto di impersonalità e di eclissi dell'autore, le "basse sfere", la tecnica della regressione, la mimesi del parlato, lo straniamento, il discorso indiretto libero (vol. 3A, pp. 255-258, 260-262, 264-266, 271, 273-274, 313-319, 348-350).

Testi:

- da *Vita dei Campi*: lettura e commento di *Rosso Malpelo* (vol. 3A, pp.275-283); *La lupa* (vol. 3A, pp. 291-293);
- da *Novelle rusticane*: lettura e commento de *La roba* (vol. 3A, pp. 301-304);
- da *I Malavoglia*: lettura e commento dei brani *Gli effetti del progresso sulla società* (vol. 3A, pp. 267-268); *La famiglia Malavoglia* (vol. 3A, pp. 323-324); *La tragedia* (vol. 3A, pp. 331-333); *L'addio* (vol. 3A, pp. 344-346);
- da *Mastro-don Gesualdo*, lettura e commento del brano *La morte di Gesualdo* (vol. 3A, pp. 360-363).

Laboratorio di Italiano: ripasso e rinforzo della struttura e delle tecniche di stesura della tipologia A, B, C.

Pentamestre (dicembre-15 maggio 2026)

- Il Decadentismo: origine del termine. Il rapporto tra l'intellettuale e la società di massa. La nascita della metropoli. Le contraddizioni della modernità. La mercificazione dell'arte. L'isolamento dell'artista e la ricerca di una via di fuga. Il rifiuto del Positivismo e dell'oggettività. L'esaltazione

dell'interiorità e dell'irrazionalismo. Il poeta veggente; la poesia come immersione rituale alla ricerca delle segrete corrispondenze. Lo *spleen*. Il Simbolismo. Charles Baudelaire. La metafora dell'albatro. *I fiori del male*: significato della raccolta; lo *Spleen di Parigi*: la perdita dell'aureola. Cenni ai "poeti maledetti". L'Estetismo: la figura del dandy (Oscar Wilde) e il principio dell'"arte per l'arte" e della "vita per l'arte" (vol. 3A, pp. 373-375, 382, 384, 393-397, 413-415, 417, 425-427, 442-443).

Testi:

- C. Baudelaire, da *I fiori del male*, lettura e commento di *L'albatro* (vol. 3A, pp. 403-404); da *Lo Spleen di Parigi*, lettura e commento del brano *Perdita d'aureola* (vol. 3A, p. 385);
- P. Verlaine, da *Cose lontane, cose recenti*, lettura e commento di *Languore* (fotocopia allegata);
- A. Rimbaud, da *La lettera del veggente* lettura e commento del brano «*Il Poeta si fa veggente*» (vol. 3A, pp. 428-429).
- Percorso tematico in occasione della Giornata della Memoria sul Neorealismo: raccontare la Resistenza e la necessità del ricordo. I. Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*; P. Levi, *Se questo è un uomo* (vol. 3B, pp. 615-616, 633-634, 655-656, 906-908).

Testi:

- P. Levi, da *Se questo è un uomo* lettura e commento del brano *La condizione dei deportati* (vol. 3B, pp. 617-618, D3a e D3b);
- I. Calvino, dalla *Prefazione* de *Il sentiero dei nidi di ragno* lettura e commento del brano *Il "neorealismo" non fu una scuola* (vol. 3B, pp. 658-659).
- Gabriele D'Annunzio: biografia; il mito di D'Annunzio: retorica, nazionalismo ed irredentismo (l'impresa fiumana). La "poetica della parola". Le quattro fasi della prosa dannunziana: l'estetismo, la "fase della bontà", il superomismo, il "periodo notturno". L'influenza della filosofia di F. Nietzsche. Dall'esteta al poeta superuomo. Le nuove soluzioni della prosa dannunziana: soggettività, simbolismo, atmosfera mitica, sovrapposizione dei piani temporali e "prosa lirica". *Il piacere, Il fuoco, Le vergini delle rocce, Il notturno*. La poesia di D'Annunzio tra mito, metamorfosi e panismo. Il progetto delle *Laudi*. La raccolta *Alcyone*. La poetica della parola. Le innovazioni metriche. (vol. 3A, pp. 531-533, 535-539, 543-547, 563-565, 574-575, 581, 585-587).

Testi:

- da *Il piacere*, lettura e commento del brano *Il ritratto di Andrea Sperelli* (vol. 3A, pp. 554-555) e del brano *Un ritratto allo specchio: Andrea Sperelli ed Elena Muti* (fotocopia);
- da *Alcyone*, lettura e commento di *La sera fiesolana* (vol. 3A, pp. 588-589); *La pioggia nel pineto* (vol. 3A, pp. 592-595); *I pastori* (vol. 3A, p. 607).
- Giovanni Pascoli: biografia e pensiero. *Myricae*: significato del titolo, struttura della raccolta e temi; innovazione, tradizione e sperimentalismo. *I Canti di Castelvecchio*. Il nido e la poesia delle "piccole cose"; la "poetica degli oggetti". *Il Fanciullino*: la concezione simbolista della poesia. Analogia e fonosimbolismo: la "rivoluzione silenziosa". Il livello agrammaticale, grammaticale e oltre-grammaticale. La poesia civile dei *Poemetti*. Il socialismo umanitario di Pascoli. *La grande proletaria si è mossa*: l'emigrazione e l'imperialismo (vol. 3A, pp. 455-458, 461-462, 466-467, 471-473, 488, 503).

Testi:

- da *Il Fanciullino*, lettura e commento dei paragrafi I, III, IV, X (vol. 3A, pp. 463-465, *Lo sguardo innocente del poeta*);

- da *Myricae*, lettura, parafrasi e commento di *Lavandare* (vol. 3A, p.477); *Novembre* (vol. 3A, p. 484); *X Agosto* (vol. 3A, pp.479-480); *L'assiuolo* (vol. 3A, pp.481-482); *Un dittico poetico: Il lampo e Il tuono* (vol. 3A, p. 486);
- da *I Canti di Castelvecchio*, lettura, parafrasi e commento de *Il gelsomino notturno* (vol. 3A, pp. 501-502).

○ La nascita della letteratura contemporanea: una questione di metodo e di canone. L'anno 1903.

Prosa e poesia primonovecentesca. La poesia narrativa e la prosa d'arte. La definizione di lirica. Il quadro storico del "secolo breve". L'"età dell'ansia": l'ideologia tra crisi del Positivismo e filosofie della vita (F. Nietzsche, H. Bergson). L'influenza della psicanalisi di Sigmund Freud. Henri Bergson: la vita come "slancio vitale" e il tempo come durata interiore. L'irrompere della soggettività nella società di massa. Il concetto di relatività di spazio e di tempo (A. Einstein). La nascita del cinema (vol. 3B, pp. 4-7, 10, 12-13).

○ La letteratura italiana fino alla Prima Guerra mondiale: la ricerca del rinnovamento formale e tematico. Il Crepuscolarismo: origine del termine; contenuti e forme dimesse in opposizione al mito del poeta vate dannunziano; il rifiuto dell'etichetta di poeta. Cenni alle tematiche e allo stile di Guido Gozzano, Sergio Corazzini e Marino Moretti. I Vociani. La rivista *La Voce*. Frammentismo e autobiografismo. Le avanguardie storiche in Europa: significato del termine e struttura organizzativa. Le riviste e i manifesti. Il Futurismo: dal mito della velocità e della guerra come "igiene del mondo" al rifiuto del passato. Filippo Tommaso Marinetti: il poema futurista *Zang Tumb Tumb*. *Il Manifesto del Futurismo*. La rivista *Lacerba*. *Il Manifesto tecnico della letteratura futurista*. Il paroliberoismo. La destrutturazione della pagina (vol. 3B, pp. 15 paragrafo "Le Avanguardie storiche", 17-18, 34 paragrafo "«La Voce» e «Lacerba»: impegno, novità e provocazione", 35-36, 332-334, 367-370, 384-385).

Testi:

- F. T. Marinetti, lettura e commento del *Manifesto del Futurismo* (vol. 3B, pp. 18-19) e del *Manifesto tecnico della letteratura futurista* (vol. 3B, pp. 371-372);
- F. T. Marinetti, da *Zang Tumb Tumb*, lettura e commento di *Bombardamento* (fotocopia allegata);
- C. Govoni, da *Rarefazioni e parole in libertà* lettura e commento de *Il palombaro* (vol. 3B, p. 361).
- La metamorfosi del romanzo europeo: le nuove soluzioni del romanzo modernista (vol. 3B, pp. 54-55, 58-59).
- Gli intellettuali e il Fascismo. *Manifesto degli intellettuali fascisti* e *Manifesto degli intellettuali antifascisti* (vol. 3B, pp. 45-46).
- Luigi Pirandello: biografia; il dualismo forma/vita e maschera/persona. La poetica dell'umorismo: "avvertimento del contrario" e "sentimento del contrario". Il pensiero pirandelliano: dalla soggettività alla frantumazione dell'identità individuale; il relativismo della conoscenza; il principio della "lanterninosofia". *Le novelle per un anno*: temi e struttura. I romanzi veristi: *L'esclusa* e *I vecchi e i giovani*; *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*. *Il fu Mattia Pascal*: struttura e temi; il doppio; l'impossibilità di rinunciare alla "forma". *Uno, nessuno e centomila*: la rinuncia alla "trappola" dell'identità. Il teatro di Pirandello: dal teatro siciliano al teatro dei miti; il grottesco; il metateatro: il rapporto tra realtà/finzione e vita/arte (vol. 3B, pp. 139-143, 145-146, 153-154, 168-174, 195-196, 202-205).

Testi:

- da *L'Umorismo*, lettura e commento del brano *Il sentimento del contrario* (vol. 3B, p. 147, D1a);
- dalle *Novelle per un anno*: lettura e commento de *Ciaula scopre la luna* (vol. 3B, pp. 155-160); *Il treno ha fischiato* (vol. 3B, pp. 162-166);
- da *Il fu Mattia Pascal*, lettura e commento dei brani *Premessa seconda (filosofica) a mo' di seusa* (vol. 3B, pp. 176-178); *Un po' di nebbia* (vol. 3B, pp. 185-186); *Uno strappo nel cielo di carta* (vol. 3B, p. 187); *La «lanterninosofia»* (vol. 3B, pp. 188-191);
- da *Uno, nessuno e centomila*, lettura e commento del brano *Non conclude* (vol. 3B, pp. 200-201).
- Italo Svevo: biografia; l'importanza di Trieste: una frontiera culturale ed etnica; la formazione e la cultura sveviana: C. Darwin, K. Marx, A. Schopenhauer, F. Nietzsche, S. Freud, J. Joyce. La poetica: la "letturizzazione" della vita. I romanzi d'esordio: *Una vita* e *Senilità*. Il tema dell'inetto, dell'"abbozzo", il monologo interiore. Il "silenzio letterario". *La coscienza di Zeno*: il significato del titolo, Zeno come narratore inattendibile, la vita come "malattia", il tempo "misto", il ruolo della psicanalisi. La modernità del romanzo sveviano: il finale aperto. Il "caso Svevo".

Testi:

- da *La coscienza di Zeno*, lettura e commento dei brani *La Prefazione* (vol. 3B, pp. 114, D3a); *Il fumo* (vol. 3B, pp. 117-119); *Lo schiaffo* (vol. 3B, pp. 126-127); *Il finale* (vol. 3B, pp. 132-134).
- La poesia tra le due guerre. Eugenio Montale. Biografia. La filosofia della contingenza. Il periodo ligure, fiorentino e milanese. La "poetica dell'oggetto"; il correlativo oggettivo. La raccolta *Ossi di seppia*: i temi dell'arsura, del varco, del muro, dell'indifferenza. Il "male di vivere" montaliano. *Le occasioni*: il ruolo della donna salvifica. *La bufera e altro*: la rivalutazione del valore dell'esistenza. Cenni alle tematiche di *Satura* e alla prosa montaliana. Lo stile antilirico (vol. 3B, pp. 463-469, 472-474, 492-495, 519-520, 530-531).

Testi:

- da *Ossi di seppia*, lettura e commento di *I limoni*, vv.1-10 (vol. 3B, p. 477); *Non chiederci la parola...* (vol. 3B, pp. 480-481); *Merigiare pallido e assorto* (vol. 3B, pp. 483); *Spesso il male di vivere ho incontrato* (vol. 3B, p. 486);
- da *Le occasioni*, lettura e commento di *Non recidere, forbice, quel volto* (vol. 3B, p. 509).
- Dante. Introduzione alla cantica del *Paradiso*: il paradiso dantesco, l'ineffabilità, il significato allegorico delle guide. Lettura, parafrasi e commento di *Pd.* I, VI, XVII, XXXIII.

Analisi contenutistica dei canti XV e XVI (trittico di Cacciaguida).

Laboratorio di Italiano: ripasso e rinforzo delle tecniche di stesura della tipologia A, B e C.

Parte di programma che si prevede di svolgere dopo il 15 maggio 2026

- Giuseppe Ungaretti. Biografia e formazione: dall'infanzia in Egitto all'incontro con le avanguardie parigine. La "poetica della parola"; la poesia come "illuminazione". Da *Il porto sepolto* a *L'allegria*: il significato dei titoli. Lo stile della prima maniera ungarettiana: la frantumazione del verso, la parola "scavata" e l'analogia. I temi de *L'allegria*: lo sradicamento, l'"italiano di nostalgia", il

rifugio nel canto poetico, l'umanesimo, il dramma della Grande Guerra, la pietrificazione dell'io. La raccolta *Sentimento del tempo*: la seconda maniera ungarettiana: il ritorno al classicismo e alla tradizione poetica italiana. *Il dolore*: significato del titolo e della raccolta. Cenni alla produzione in prosa: i saggi di poetica e i resoconti di viaggio (vol. 3B, pp. 401-405, 407-408, 413-415, 444-446, 452 solo il paragrafo *Il Dolore*).

Testi:

- da *L'allegria*, lettura e commento di *Mattina* (vol. 3B, p. 442); *Il porto sepolto* (vol. 3B, p. 420); *In memoria* (vol. 3B, pp. 417-418); *Veglia* (vol. 3B, p. 421); *Sono una creatura* (vol. 3B, pp. 432-433); *San Martino del Carso* (vol. 3B, p. 430); *Soldati* (vol. 3B, p. 409); analisi de *I fiumi* (vol. 3B, pp. 425-427);
- da *Il dolore*, lettura e commento di *Non gridate più* (vol. 3B, p. 454).
- L'Ermetismo. Definizione, cronologia e significato della corrente poetica tra "lirica pura" e "letteratura come vita". Il linguaggio oscuro e analogico. Il mito della "torre d'avorio". Salvatore Quasimodo. La produzione ermetica: dalla *raccolta Oboe sommerso* a *Ed è subito sera*. Cenni alla produzione letteraria del secondo dopoguerra: cenni alle traduzioni e al Neorealismo (vol. 3B, pp. 586-588, 592-593).

Testi:

- da *Acque e terre*, lettura e commento di *Ed è subito sera* (vol. 3B, p. 591).
- Umberto Saba: la vita. Il rapporto con la psicanalisi e il confronto con Svevo. *Il Canzoniere*: titolo e struttura dell'opera; il modello lirico petrarchesco; la linea anti-novecentista e la linea "sabiana"; la poesia "onesta" e le parole "trite". *Storia e cronistoria del Canzoniere* (vol. 3B, pp. 547-550, 552-553, 556-559)

Testi:

- da *Il Canzoniere*: lettura e commento di *Amai* (fotocopia allegata); *La capra* (vol. 3B, p. 566); *Trieste* (vol. 3B, p. 585); *Ulisse* (vol. 3B, pp. 579-580); analisi contenutistica di *A mia moglie* (vol. 3B, pp. 561-563).

Testi adottati: C. Bologna, P. Rocchi, G. Rossi, *Letteratura visione del mondo. Edizione blu*, voll. 2B (*Dal Neoclassicismo al Romanticismo*), 3A (*Dall'Unità d'Italia alla fine dell'Ottocento*), 3B (*Dal Novecento ai giorni nostri*), Loescher.

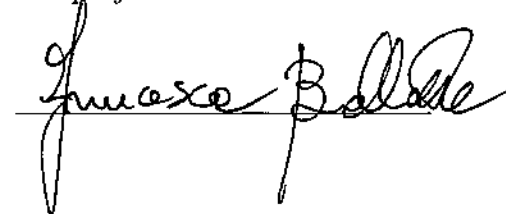
Dante Alighieri, *La Divina Commedia, Paradiso*, a cura di U. Bosco – G. Reggio, Le Monnier.

Ore settimanali: 4.

San Donà di Piave, 15 maggio 2026

L'insegnante

prof.ssa Francesca Ballotta



1) P. Verlaine

da *Cose lontane, cose recenti*

Languore

Sono l'Impero alla fine della decadenza,
che guarda passare i grandi Barbari bianchi
componendo acrostici indolenti dove danza
il languore del sole in uno stile d'oro.

Soletta l'anima soffre di noia densa al cuore. 5
Laggiù, si dice, infuriano lunghe battaglie cruento.
O non potervi, debole e così lento ai propositi,
o non volervi far fiorire un po' quest'esistenza!

O non potervi, o non volervi un po' morire!
Ah! Tutto è bevuto! Non ridi più, Batillo? 10
Tutto è bevuto, tutto è mangiato! Niente più da dire!

Solo, un poema un po' fauto che si getta alle fiamme,
solo, uno schiavo un po' frivolo che vi dimentica,
solo, un tedio d'un non so che attaccato all'anima!

2) G. D'Annunzio

da *Il piacere, Un ritratto allo specchio: Andrea Sperelli ed Elena Muti*

Chi era ella mai?

Era uno spirito senza equilibrio in un corpo voluttuario. A similitudine di tutte le creature avidi di piacere, ella aveva per fondamento del suo essere morale uno smisurato egoismo. La sua facoltà precipua, il suo *asse* intellettuale, per dir così, era l'immaginazione: una immaginazione romantica, nudrita di letture diverse, direttamente dipendente dalla matrice, continuamente stimolata dall'isterismo. Possedendo una certa intelligenza, essendo stata educata nel lusso d'una casa romana principesca, in quel lusso papale fatto di arte e di storia, ella erasi velata d'una vaga incipriatura estetica, aveva acquistato un gusto elegante; ed avendo anche compreso il carattere della sua bellezza, ella cercava, con finissime simulazioni e con una mimica sapiente, di accrescerne la spiritualità, irraggiando una capziosa luce d'ideale.

Ella portava quindi, nella comedia umana, elementi pericolosissimi; ed era occasione di ruina e di disordine più che s'ella facesse pubblica professione d'impudicizia.

Sotto l'ardore della immaginazione, ogni suo capriccio prendeva un'apparenza patetica. Ella era la donna delle passioni fulminee, degli incendi improvvisi. Ella copriva di fiamme eteree i bisogni erotici della sua carne e sapeva trasformare in alto sentimento un basso appetito....

Così, in questo modo, con questa ferocia, Andrea giudicava la donna un tempo adorata. Procedeva, nel suo esame spietato, senza arrestarsi d'innanzi ad alcun ricordo più vivo. In fondo ad ogni atto, a ogni manifestazione dell'amor d'Elena trovava l'artificio, lo studio, l'abilità, la mirabile disinvoltura nell' eseguire un tema di fantasia, nel recitare una parte drammatica, nel combinare una scena straordinaria. Egli non lasciò intatto alcuno de' più memorabili episodii: nè il primo incontro al pranzo di casa Ateleta, nè la vendita del cardinale Immenraet, nè il ballo dell'Ambasciata di Francia, nè la dedizione improvvisa nella

stanza rossa del palazzo Barberini, nè il congedo su la via Nomentana nel tramonto di marzo. Quel magico vino che prima lo aveva inebriato ora gli pareva una mistura perfida.

Ben però, in qualche punto, egli rimaneva perplesso, come se, penetrando nell'anima della donna, egli penetrasse nell'anima sua propria e ritrovasse la sua propria falsità nella falsità di lei; tanta era l'affinità delle due nature. E a poco a poco il disprezzo gli si mutò in una indulgenza ironica, poichè egli *comprendeva*. Comprendeva tutto ciò che ritrovava in sè medesimo.

Allora, con fredda chiarezza, definì il suo intendimento.

Tutte le particolarità del colloquio avvenuto nel giorno di San Silvestro, più d'una settimana innanzi, tutte gli tornarono alla memoria; ed egli si piacque a ricostruir la scena, con una specie di cinico sorriso interiore, senza più sdegno, senza concitazione alcuna, sorridendo di Elena, sorridendo di sè medesimo. — Perchè ella era venuta? Era venuta perchè quel convegno inaspettato, con un antico amante, in un luogo noto, dopo due anni, le era parso *strano*, aveva tentato il suo spirito avido di commozioni rare, aveva tentata la sua fantasia e la sua curiosità. Ella voleva ora vedere a quali nuove situazioni e a quali nuove combinazioni di fatti l'avrebbe condotta questo giuoco singolare. L'attirava forse la novità di un amor platonico con la persona medesima ch'era già stata oggetto d'una passion sensuale. Come sempre, ella erasi messa con un certo ardore all'immaginazione d'un tal sentimento; e poteva anche darsi ch'ella credesse d'esser sincera e che da questa immaginata sincerità avesse tratto gli accenti di profonda tenerezza e le attitudini dolenti e le lacrime. Accadeva in lei un fenomeno a lui ben noto. Ella giungeva a creder verace e grave un moto dell'anima fittizio e fuggevole; ella aveva, per dir così, l'allucinazione sentimentale come altri ha l'allucinazione fisica. Perdeva la coscienza della sua menzogna; e non sapeva più se si trovasse nel vero o nel falso, nella finzione o nella sincerità.

Ora, questo a punto era lo stesso fenomeno morale che ripetevasi in lui di continuo. Egli dunque non poteva con giustizia accusarla. Ma, naturalmente, la scoperta toglieva a lui ogni speranza d'altro piacere che non fosse carnale. Oramai la diffidenza gli impediva qualunque dolcezza d'abbandono, qualunque ebrezza dello spirito. Ingannare una donna sicura e fedele, riscaldarsi a una grande fiamma suscitata con un baglior fallace, dominare un'anima con l'artificio, possederla tutta e farla vibrare come uno stromento, *habere non haberi*, può essere un alto diletto. Ma ingannare sapendo d'essere ingannato è una sciocca e sterile fatica, è un giuoco noioso e inutile.

3) F. T. Marinetti, *Bombardamento*, da *Zang tumb tuuum*

Ogni 5 secondi cannoni da assedio sventrare Spazio con un accordo tam-tuuumb
Ammutinamento di 500 echi per azzannarlo Sminuzzarlo sparpagliarlo all'infinito
Nel centro di quei tam-tuuumb
Spiaccicati (ampiezza 50 chilometri quadrati) Balzare scoppi tagli pugni batterie tiro
Rapido violenza ferocia regolarità questo
Basso grave scandere gli strani folli agita Tissimi acuti della battaglia furia affanno
Orecchie occhi
Narici aperti attenti
Forza che gioia vedere udire fiutare tutto Tutto taratatata delle mitragliatrici strillare A
perdiato sotto morsi shiafffffi traak-traak Frustate pic-pac-pum-tumb bizzzzarrie
Salti altezza 200 m. della fucileria
Giù giù in fondo all'orchestra stagni
Diguazzare buoi buffali
Pungoli carri pluff plaff impen
Narsi di cavalli flic flac zing zing sciaaack Ilari nitriti iiiiii... scalpicci tintinnii 3 Battaglioni
bulgari in marcia crooc-craaac Sciumi Maritza
O Karvavena crooc-craaac grida degli Ufficiali sbatacccchiare come piattti d'ottttone Pan di qua
paack di là cing buuum
Cing ciak [PRESTO] ciaciaciaciaciaak Su giù là là intorno in alto attenzione
Sulla testa ciaack bello Vampe
Vampe
Vampe vampe

Vampe vampe
 Vampe ribalta dei forti die
 Vampe
 Vampe
 Tro quel fumo Sciukri Pascià comunica te Lefonicamente con 27 forti in turco in te Desco allò
 Ibrahim Rudolf allò allò
 Attori ruoli echi suggeritori
 Scenari di fumo foreste
 Applausi odore di fieno fango sterco non
 Sento più i miei piedi gelati odore di sal Nitro odore di marcio Timmmpani
 Flauti clarini dovunque basso alto uccelli Cinguettare beatitudine ombrie cip-cip-cip brezza
 Verde mandre don-dan-don-din-bèèè tam-tumb Tumb tumb-tumb-tumb-tumb-tumb
 Tumb Orchestra pazzi ba
 Stonare professori d'orchestra questi bastona Tissimi suooooonare suooooonare Graaaaandi
 Fragori non cancellare precisare ritttttagliandoli Rumori più piccoli minutissssssimi rottami Di echi
 nel teatro ampiezza 300 chilometri Quadri Fiumi Maritza
 Tungia sdraiati Monti Ròdopi
 Ritti alture palchi logione
 2000 shrapnels sbracciarsi esplodere
 Fazzoletti bianchissimi pieni d'oro Tumb Tumb 2000 granate protese
 Strappare con schianti capigliature
 Tenebre zang-tumb-zang-tuuum
 Tuuumb orchestra dei rumori di guerra Gonfiarsi sotto una nota di silenzio
 Tenuta nell'alto cielo pal
 Lone sferico dorato sorvegliare tiri parco Aeroatatico Kadi-Keuy

4) U. Saba

dal *Canzoniere, Mediterranee*

Amai

Amai trite parole che non uno
 osava. M'incantò la rima fiore
 amore,
 la più antica difficile del mondo.

Amai la verità che giace al fondo, 5
 quasi un sogno obliato, che il dolore
 riscopre amica. Con paura il cuore
 le si accosta, che più non l'abbandona.

Amo te che mi ascolti e la mia buona 10
 carta lasciata al fine del mio gioco.

Griglia di valutazione della prima prova dell'esame di maturità

TIPOLOGIA A - Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

| INDICATORI | | DESCRITTORI | | | | | | |
|--|--|---|--|---|---|--|---|--|
| INDICATORE 1 - Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuali | | 6 Elaborato incoerente sul piano logico e disorganico | 10 Elaborato sviluppato in modo confuso, con elementi di disorganicità | 11 Elaborato sviluppato in modo schematico e non sempre coerente | 14 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico | 16 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva | 18 Elaborato sviluppato in modo coerente e organico; corretta e completa la parte espositiva, con qualche apporto personale | 20 Elaborato del tutto coerente e organico; corretta e completa la parte espositiva, con buoni apporti personali |
| INDICATORE 2 - Ricchezza e padronanza lessicale - Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso efficace della punteggiatura | | 6 Lessico gravemente inadeguato. Forma linguistica gravemente scorretta sul piano morfosintattico con diffusi e gravi errori di punteggiatura | 10 Lessico limitato, ripetitivo, a volte improprio. Forma linguistica con diffusi errori sintattici e/o ortografici e/o di punteggiatura | 11 Lessico generico. Forma linguisticamente scorretta, con alcuni errori morfosintattici e di punteggiatura | 13 Lessico complessivamente adeguato. Forma semplice ma corretta sul piano morfosintattico; pochi errori ortografici e/o di punteggiatura non gravi | 16 Lessico adeguato. Forma corretta sul piano morfosintattico, con lievi imprecisioni lessicali e uso corretto della punteggiatura | 18 Lessico appropriato. Forma corretta sul piano morfosintattico; quasi sempre efficace la punteggiatura | 20 lessico vario e articolato. Forma corretta, coesa e fluida, con piena padronanza sintattica; pienamente efficace la punteggiatura |
| INDICATORE 3 - Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali | | 6 Molto carente e incompleta; conoscenze molto lacunose; rielaborazione critica inesistente | 10 Carente e con fraintendimenti; conoscenze frammentarie; rielaborazione critica appena accennata | 11 Imprecisa e limitata; conoscenze generiche; rielaborazione critica superficiale | 13 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; sufficienti le conoscenze; rielaborazione critica semplice | 16 Complessivamente completa, con conoscenze pertinenti; rielaborazione critica discreta | 18 Completa e con apporto di conoscenze sicure; rielaborazione critica buona | 20 Completa, esauriente e organizzata; rielaborazione critica personale originale |
| INDICATORE SPECIFICO | Rispetto dei vincoli posti nella consegna | 3 Non rispetta alcun vincolo | 4 Rispetta solo alcuni dei vincoli richiesti | 5 Rispetta parzialmente i vincoli richiesti | 6 Rispetta quasi tutti i vincoli richiesti | 8 Rispetta in modo adeguato tutti i vincoli richiesti | 9 Rispetta in modo completo tutti i vincoli richiesti | 10 Rispetta in modo puntuale, completo ed efficace tutti i vincoli richiesti |
| | - Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici - Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) | 6 Comprensione e analisi assenti o con gravissimi fraintendimenti | 10 Comprensione e analisi confuse e lacunose | 12 Comprensione e analisi parziali e non sempre corrette | 13 Comprensione e analisi semplici ma complessivamente corrette | 16 Comprensione e analisi corrette e complete | 18 Comprensione e analisi precise, articolate ed esaurienti | 20 Comprensione e analisi articolate, precise, esaurienti e approfondite |
| | Interpretazione corretta e articolata del testo e approfondimento | 3 Interpretazione del tutto scorretta | 4 Interpretazione superficiale, approssimativa e/o scorretta | 5 Interpretazione schematica e/o parziale | 6 Interpretazione sostanzialmente corretta, anche se non sempre approfondita | 8 Interpretazione corretta, sicura e approfondita | 9 Interpretazione precisa, approfondita e articolata | 10 Interpretazione puntuale, ben articolata, ampia e con tratti di originalità |

VALUTAZIONE IN DECIMI: TOTALE ____ / 10 = ____

VALUTAZIONE IN VENTESIMI: TOTALE ____ / 5 = ____

TIPOLOGIA B - Analisi e produzione di un testo argomentativo

| INDICATORI | | DESCRITTORI | | | | | | |
|--|--|--|---|--|--|---|---|---|
| INDICATORE 1 - Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuali | | 6 Elaborato incoerente sul piano logico e disorganico | 10 Elaborato sviluppato in modo confuso, con elementi di disorganicità | 11 Elaborato sviluppato in modo schematico e non sempre coerente | 14 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico | 16 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva | 18 Elaborato sviluppato in modo coerente, organico; corretta e completa la parte espositiva, con qualche apporto personale | 20 Elaborato del tutto coerente e organico; corretta e completa la parte espositiva, con buoni apporti personali |
| INDICATORE 2 - Ricchezza e padronanza lessicale - Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso efficace della punteggiatura | | 6 Lessico gravemente inadeguato. Forma linguistica gravemente scorretta sul piano morfosintattico con diffusi e gravi errori di punteggiatura | 10 Lessico limitato, ripetitivo, a volte improprio. Forma linguistica con diffusi errori sintattici e/o ortografici e/o di punteggiatura | 11 Lessico generico. Forma linguistica parzialmente scorretta, con alcuni errori morfosintattici e di punteggiatura | 13 Lessico complessivamente adeguato. Forma semplice ma corretta sul piano morfosintattico; pochi errori ortografici e/o di punteggiatura non gravi | 16 Lessico adeguato. Forma corretta sul piano morfosintattico, con lievi imprecisioni lessicali e uso corretto della punteggiatura | 18 Lessico appropriato. Forma corretta sul piano morfosintattico; quasi sempre efficace la punteggiatura | 20 lessico vario e articolato. Forma corretta, coesa e fluida, con piena padronanza sintattica; pienamente efficace la punteggiatura |
| INDICATORE 3 - Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali | | 6 Molto carente e incompleta; conoscenze molto lacunose; rielaborazione critica inesistente | 10 Parziale e /o con imprecisioni; conoscenze generiche; rielaborazione critica appena accennata | 11 Imprecisa e limitata; conoscenze generiche; rielaborazione critica superficiale | 13 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; conoscenze sufficienti; rielaborazione critica semplice | 16 Complessivamente completa; conoscenze discrete; rielaborazione critica discreta | 18 Completa e con applicazione sicura delle conoscenze; rielaborazione critica buona | 20 Completa, esauriente e organizzata; rielaborazione critica personale e originale |
| INDICATORE SPECIFICO | Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo | 3 Individuazione assente o del tutto errata di tesi e argomentazioni | 4 Individuazione confusa e /o approssimativa di tesi e argomentazioni | 5 Individuazione semplice e parziale di, tesi e argomentazioni | 6 Individuazione sostanzialmente corretta di tesi e argomentazioni | 8 Individuazione e comprensione corretta e precisa di tesi e argomentazioni | 9 Individuazione e comprensione puntuale, articolata ed esauriente di tesi e argomentazioni | 10 Individuazione e comprensione articolata, esauriente e approfondita di tesi e argomentazioni |
| | Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti | 6 Elaborato incoerente sul piano logico ed estremamente disorganico | 10 Elaborato sviluppato in modo confuso, a volte disorganico | 12 Elaborato schematico e non sempre lineare | 13 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico | 16 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva | 18 Elaborato sviluppato in modo coerente e, organico; corretta e completa la parte espositiva, con qualche apporto personale | 20 Elaborato del tutto coerente e organico; corretta e completa la parte espositiva, con buoni apporti personali |
| | Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione | 3 Molto carente e incompleta; riferimenti culturali molto lacunosi e/o inadeguati | 4 Parziale e /o con imprecisioni; riferimenti culturali frammentari | 5 Parziale e /o con imprecisioni; riferimenti culturali generici | 6 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; sufficienti i riferimenti culturali | 8 Completa; adeguati e pertinenti i riferimenti culturali | 9 Completa; pertinenti e precisi i riferimenti culturali | 10 Completa e documentata; ottimi i riferimenti culturali |

VALUTAZIONE IN DECIMI: TOTALE _____ / 10 = _____

VALUTAZIONE IN VENTESIMI: TOTALE _____ / 5 = _____

TIPOLOGIA C - Riflessione critica di carattere espositivo – argomentativo su tematiche di attualità

| INDICATORI | | DESCRITTORI | | | | | | |
|--|---|--|---|---|--|--|---|---|
| INDICATORE 1 - Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuali | 6 Elaborato incoerente sul piano logico e disorganico | 10 Elaborato sviluppato in modo confuso, con elementi di disorganicità | 11 Elaborato sviluppato in modo schematico e non sempre coerente | 14 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico | 16 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva | 18 Elaborato sviluppato in modo coerente, organico; corretta e completa la parte espositiva, con qualche apporto personale | 20 Elaborato del tutto coerente e organico; corretta e completa la parte espositiva, con buoni apporti personali | |
| INDICATORE 2 - Ricchezza e padronanza lessicale - Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso efficace della punteggiatura | 6 Lessico gravemente inadeguato. Forma linguistica gravemente scorretta sul piano morfosintattico con diffusi e gravi errori di punteggiatura | 10 Lessico limitato, ripetitivo, a volte improprio. Forma linguistica con diffusi errori sintattici e/o ortografici e/o di punteggiatura | 11 Lessico generico. Forma linguistica parzialmente scorretta, con alcuni errori morfosintattici e di punteggiatura | 13 Lessico complessivamente adeguato. Forma semplice ma corretta sul piano morfosintattico; pochi errori ortografici e/o di punteggiatura non gravi | 16 Lessico adeguato. Forma corretta sul piano morfosintattico, con lievi imprecisioni lessicali e uso corretto della punteggiatura | 18 Lessico appropriato. Forma corretta sul piano morfosintattico; quasi sempre efficace la punteggiatura | 20 lessico vario e articolato. Forma corretta, coesa e fluida, con piena padronanza sintattica; pienamente; efficace la punteggiatura | |
| INDICATORE 3 - Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali | 6 Molto carente e incompleta; conoscenze molto lacunose; rielaborazione critica inesistente | 10 Parziale e /o con imprecisioni; conoscenze generiche; rielaborazione critica appena accennata | 11 Imprecisa e limitata; conoscenze generiche; rielaborazione critica superficiale | 13 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; conoscenze sufficienti; rielaborazione critica semplice | 16 Complessivamente completa; conoscenze discrete; rielaborazione critica discreta | 18 Completa e con applicazione sicura delle conoscenze; rielaborazione critica buona | 20 Completa, esauriente e organizzata; rielaborazione critica personale e originale | |
| INDICATORE SPECIFICO | - Partinenza del testo rispetto alla traccia - Coerenza nella formulazione dell'eventuale titolo e dell'eventuale paragrafazione | 3 Testo del tutto non pertinente rispetto alla traccia; titolo e paragrafazione assenti o del tutto inadeguati | 4 Testo non pertinente rispetto alla traccia; titolo e paragrafazione non adeguati | 5 Testo solo in parte pertinente rispetto alla traccia; titolo e paragrafazione non del tutto adeguati | 6 Testo pertinente rispetto alla traccia; ; titolo e paragrafazione adeguati | 8 Testo pienamente pertinente rispetto alla traccia; titolo e paragrafazione appropriati | 9 Testo esauriente e puntuale rispetto alla traccia; titolo e paragrafazione appropriati ed efficaci | 10 Testo esauriente, puntuale e completo rispetto alla traccia; titolo e paragrafazione efficaci ed originali |
| | Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione | 6 Elaborato incoerente sul piano logico ed estremamente disorganico | 8 Elaborato sviluppato in modo confuso, a volte disorganico | 10 Elaborato schematico e non sempre lineare | 12 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico | 13 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva | 14 Elaborato sviluppato in modo coerente, organico e sicuro | 15 Elaborato sviluppato in modo pienamente coerente e organico; equilibrato, chiaro ed efficace |
| | Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | 3 Molto carente e incompleta; riferimenti culturali molto lacunosi e/o inadeguati | 4 Parziale e /o con imprecisioni; riferimenti culturali frammentari | 5 Parziale e /o con imprecisioni; riferimenti culturali generici | 6 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; sufficienti i riferimenti culturali | 8 Completa; adeguati e pertinenti i riferimenti culturali | 9 Completa; pertinenti e precisi i riferimenti culturali | 15 Completa e documentata; ottimi i riferimenti culturali |

VALUTAZIONE IN DECIMI: TOTALE _____ / 10 = _____

VALUTAZIONE IN VENTESIMI: TOTALE _____ / 5= _____

Griglia di valutazione della prima prova dell'esame di maturità DSA/BES (se indicato nel PDP)

TIPOLOGIE A-B-C INDICATORI GENERALI

| INDICATORI GENERALI | | Punteggio massimo attribuibile all'indicatore | Descrittori della valutazione | Punteggio per livelli di competenza | Voto attribuito all'indicatore |
|---------------------|---|---|---|-------------------------------------|--------------------------------|
| INDICATORE 1 | A. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo | 10 punti | <input type="checkbox"/> approssimative <input type="checkbox"/> incerte <input type="checkbox"/> essenziali <input type="checkbox"/> appropriate <input type="checkbox"/> solide e pertinenti | 2-3 4-5 6 7-8 9-10 | |
| | B. Coesione e coerenza testuale | 10 punti | <input type="checkbox"/> carenti <input type="checkbox"/> imprecise <input type="checkbox"/> lineari <input type="checkbox"/> buone <input type="checkbox"/> elevate | 2-3 4-5 6 7-8 9-10 | |
| INDICATORE 2 | C. Ricchezza e padronanza lessicale | 8 punti | <input type="checkbox"/> povera e generica <input type="checkbox"/> incerta <input type="checkbox"/> adeguata <input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> sicura e precisa | 1-2 3-4 5 6-7 8 | |
| | D. Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura | NON VALUTATA | | | |
| INDICATORE 3 | E. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | 10 punti | <input type="checkbox"/> modesta <input type="checkbox"/> a volte generica <input type="checkbox"/> pertinente <input type="checkbox"/> originale <input type="checkbox"/> ricca e approfondita | 2-3 4-5 6 7-8 9-10 | |
| | F. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali | 10 punti | <input type="checkbox"/> nulla <input type="checkbox"/> limitata <input type="checkbox"/> apprezzabile <input type="checkbox"/> valida <input type="checkbox"/> elevata | 2-3 4-5 6 7-8 9-10 | |

Punteggio complessivo indicatori generali: _____ / 48

Per riportare il punteggio in /60 moltiplicare il punteggio in /48 x 1.25: _____ / 60

TIPOLOGIA A

| | | | | | | | | |
|-----------------------------|--|---|--|--|--|---|---|--|
| INDICATORE SPECIFICO | Rispetto dei vincoli posti nella consegna | 3 Non rispetta alcun vincolo | 4 Rispetta solo alcuni dei vincoli richiesti | 5 Rispetta parzialmente i vincoli richiesti | 6 Rispetta quasi tutti i vincoli richiesti | 8 Rispetta in modo adeguato tutti i vincoli richiesti | 9 Rispetta In modo completo tutti i vincoli richiesti | 10 Rispetta In modo puntuale, completo ed efficace tutti i vincoli richiesti |
| | - Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici - Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) | 6 Comprensione e analisi assenti o con gravissimi fraintendimenti | 10 Comprensione e analisi confuse e lacunose | 12 Comprensione e analisi parziali e non sempre corrette | 13 Comprensione e analisi semplici ma complessivamente corrette | 16 Comprensione e analisi corrette e complete | 18 Comprensione e analisi precise, articolate ed esaurienti | 20 Comprensione e analisi articolate, precise, esaurienti e approfondite |
| | - Interpretazione corretta e articolata del testo e approfondimento | 3 Interpretazione del tutto scorretta | 4 Interpretazione superficiale, approssimativa e/o scorretta | 5 Interpretazione schematica e/o parziale | 6 Interpretazione sostanzialmente corretta, anche se non sempre approfondita | 8 Interpretazione corretta , sicura e approfondita | 9 Interpretazione precisa, approfondita e articolata | 10 Interpretazione puntuale, ben articolata, ampia e con tratti di originalità |

_____ / 40

_____ / 60+ _____ / 40

Totale: _____ / 100

_____ / 20

_____ / 10

TIPOLOGIA B

| | | | | | | | | |
|-----------------------------|--|---|--|--|---|---|--|--|
| INDICATORE SPECIFICO | Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo | 3 Individuazione assente o del tutto errata di tesi e argomentazioni | 4 Individuazione confusa e/o approssimativa di tesi e argomentazioni | 5 Individuazione semplice e parziale di, tesi e argomentazioni | 6 Individuazione sostanzialmente corretta di tesi e argomentazioni | 8 Individuazione e comprensione corretta e precisa di tesi e argomentazioni | 9 Individuazione e comprensione puntuale, articolata ed esauriente di tesi e argomentazioni | 10 Individuazione e comprensione articolata, esauriente e approfondita di tesi e argomentazioni |
| | Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti | 6 Elaborato incoerente sul piano logico ed estremamente disorganico | 10 Elaborato sviluppato in modo confuso, a volte disorganico | 12 Elaborato schematico e non sempre lineare | 13 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico | 16 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva | 18 Elaborato sviluppato in modo coerente e, organico; corretta e completa la parte espositiva, con qualche apporto personale | 20 Elaborato del tutto coerente e organico; corretta e completa la parte espositiva, con buoni apporti personali |
| | Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione | 3 Molto carente e incompleta; riferimenti culturali molto lacunosi e/o inadeguati | 4 Parziale e /o con imprecisioni; riferimenti culturali frammentari | 5 Parziale e /o con imprecisioni; riferimenti culturali generici | 6 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; sufficienti i riferimenti culturali | 8 Completa; adeguati e pertinenti i riferimenti culturali | 9 Completa; pertinenti e precisi i riferimenti culturali | 10 Completa e documentata; ottimi i riferimenti culturali |

_____ / 40

_____ / 60+ _____ / 40

Totale: _____ / 100

_____ / 20

_____ / 10

TIPOLOGIA C

| | | | | | | | | |
|-----------------------|--|--|--|--|--|--|--|---|
| INDICAZIONE SPECIFICA | - Pertinenza del testo rispetto alla traccia - Coerenza nella formulazione dell'eventuale titolo e dell'eventuale parafrasi | 3 Testo del tutto non pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi assenti o del tutto inadeguati | 4 Testo non pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi non adeguati | 5 Testo solo in parte pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi non del tutto adeguati | 6 Testo pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi adeguati | 8 Testo pienamente pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi appropriati | 9 Testo esauriente e puntuale rispetto alla traccia; titolo e parafrasi appropriati ed efficaci | 10 Testo esauriente, puntuale e completo rispetto alla traccia; titolo e parafrasi efficaci ed originali |
| | Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione | 6 Elaborato incoerente sul piano logico ed estremamente disorganico | 8 Elaborato sviluppato in modo confuso, a volte disorganico | 10 Elaborato schematico e non sempre lineare | 12 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico | 13 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva | 14 Elaborato sviluppato in modo coerente, organico e sicuro | 15 Elaborato sviluppato in modo pienamente coerente e organico; equilibrato, chiaro ed efficace |
| | Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | 3 Molto carente e incompleta; riferimenti culturali molto lacunosi e/o inadeguati | 4 Parziale e /o con imprecisioni; riferimenti culturali frammentari | 5 Parziale e /o con imprecisioni; riferimenti culturali generici | 6 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; sufficienti i riferimenti culturali | 8 Completa; adeguati e pertinenti i riferimenti culturali | 9 Completa; pertinenti e precisi i riferimenti culturali | 15 Completa e documentata; ottimi i riferimenti culturali |

_____ / 40

_____ / 60+ _____ / 40

Totale: _____ / 100

_____ / 20

_____ / 10

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI LINGUA E CULTURA LATINA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe si compone di tredici studenti, che presentano caratteri, attitudini e partecipazione eterogenei. Nel complesso le lezioni sono state seguite con un buon livello di interesse: infatti c'erano molta attenzione e curiosità. Alcuni studenti hanno manifestato una partecipazione attiva durante le lezioni, ponendo alla docente domande, anche legate all'applicazione delle tematiche affrontate alla realtà contemporanea. Per quanto riguarda lo studio personale, una parte degli allievi si è impegnata con costanza, acquisendo una preparazione discreta o buona; un'altra parte, invece, ha compiuto uno studio meno costante, raggiungendo una preparazione sufficiente. Durante il corso delle lezioni, alcuni studenti hanno manifestato qualche difficoltà per quanto riguarda gli elementi linguistico-grammaticali. Infine, una buona parte degli allievi ha sviluppato la capacità di collegamento della disciplina con le altre, sia da un punto di vista intratestuale che intertestuale.

Gli obiettivi didattici prefissati all'inizio dell'anno scolastico sono stati raggiunti; essi sono i seguenti:

- Acquisire una sicura conoscenza della letteratura latina, sapendo collocare gli autori e i testi nel contesto storico-letterario corretto;
- Confrontare testi, temi e generi letterari in prospettiva sincronica e diacronica; interpretare un testo in riferimento al suo significato per il nostro tempo;
- Riconoscere collegamenti tra la lingua antica e una o più lingue moderne;
- Saper padroneggiare un corretto registro linguistico italiano, mettendolo in relazione con il lessico proprio della disciplina.

Articolazione del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Il programma previsto all'inizio dell'anno scolastico è stato rispettato per quanto riguarda la storia della letteratura latina; sono state svolte lezioni frontali, aperte però al dialogo e all'estrapolazione delle tematiche dai testi, con il preciso scopo di collegarle alla realtà degli studenti. Il libro di testo in adozione è sempre stato utilizzato per la lettura, l'analisi e il commento dei testi, anche se talvolta la docente ha fornito del materiale aggiuntivo, per la lettura di passi non antologizzati nel manuale.


Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Per il trimestre sono state svolte due verifiche scritte e una verifica orale, mentre nel corso del pentamestre i voti scritti e orali sono stati, rispettivamente, tre (talvolta è stato svolto uno scritto valido per l'orale). Le prove presentavano domande aperte incentrate sui contenuti, ma anche sulla riflessione e sull'applicazione di ciò che è stato studiato alla realtà; è stata impiegata anche la tipologia delle domande a risposta chiusa, anche se queste ultime erano in misura minore rispetto ai quesiti aperti. I criteri di valutazione adottati sono quelli deliberati in data 17.09.2025 dal Dipartimento Umanistico.

San Donà di Piave, 15.05.2026

La docente,

prof.ssa Sara Lena



PROGRAMMA SVOLTO DI LINGUA E CULTURA LATINA

Trimestre

Ripasso: Ovidio e le *Metamorfosi*: struttura, contenuti e modelli.

Lettura, analisi e commento di:

- *Piramo e Tisbe: l'amore osteggiato; il tragico equivoco; la catastrofe*, da *Metam.* IV, vv. 55-166 (pp. 421-425, in italiano).
- *Apollo e Dafne: la metamorfosi della ninfa*, da *Metam.* I, vv. 525-567 (pp. 407-411, in italiano)
- *La metamorfosi di Glauco*, da *Metam.* XIII, vv. 898-968 (fornito dalla docente, cfr. Allegato 1), in italiano;
- *L'amore infelice di Eco*, da *Metam.* III, vv. 356-401 (pp. 414-416, in italiano).

La prima età imperiale (14-138 d.C.): i giulio-claudi; Nerone e la crisi del 69; la dinastia dei Flavi; il principato d'adozione. Cultura e idee: principato e *libertas*; filosofia e religione. Letteratura: il gusto per l'eccesso dell'età giulio-claudia e la storiografia minore; la restaurazione classicistica dei Flavi; dalla grande letteratura alla poesia d'evasione.

Fedro: biografia, le *Fabulae*, la poetica e i temi; le scelte formali e la fortuna. Lettura, analisi e commento di:

- *Prologus I*, vv. 1-7 (p. 40, in latino);
- *Lupus et agnus I,1* (pp. 38-39, in latino);
- *La rana che scoppia e il bue I*, 24 (p. 41, in italiano);
- *L'asino e il vecchio pastore 1*, 15 (p. 41, in italiano).

Lucio Anneo Seneca: la filosofia come guida morale. La vita e le opere; la filosofia senecana. I *Dialogi*: le *Consolationes*; *De ira*, *De brevitae vitae*, *De vita beata*; *De constantia sapientis*, *De tranquillitate animi*, *De otio*, *De providentia*. I trattati filosofici: *De clementia*, *De beneficiis*, *Naturales quaestiones*. Le *Epistulae morales ad Lucilium*. Lo stile delle opere filosofiche. Le tragedie. L'*Apokolokyntosis*.

Lettura, analisi e commento dei seguenti passi antologici:

- *La lotta contro le passioni*, da *De ira* III, 13, 1-3 (pp. 79-80), in italiano;
- *La felicità del saggio è la virtù*, da *De vita beata* 16 (pp. 81-82), in italiano;
- *Omnia mea mecum sunt*, da *De const. sap.* 5, 5-6; 6, 5-8 (pp. 82-83), in italiano;
- *Vindica te tibi*, da *Ep. ad Luc.* I, 1 (pp. 87-89), in latino;
- *Il sapiens domina il tempo*, da *De brev. vitae* 14, 1; 15, 4-5 (pp. 100-101), in italiano;
- *Le catastrofi non spaventano il saggio*, da *Nat. quaest.* VI, 32, 4-7 (p. 108), in italiano;
- *L'educazione morale del princeps*, da *De clem.* 1, 1-4 (pp. 116-117), in italiano;
- *Gli schiavi sono esseri umani*, da *Ep. ad Luc.* V, 47, 1-4 (pp. 123-124), in italiano;
- *Una comune servitù*, da *Ep. ad Luc.* V, 47, 10-13; 16-17 (pp. 125-127), in italiano.

Pentamestre

Le nuove strade dell'epos: il *Bellum civile* di Lucano. Biografia; opere perdute; *Bellum civile* o *Pharsalia*: la trama, la struttura, la visione filosofica, i personaggi, i modelli, lo stile.

Lettura, analisi e commento dei seguenti passi antologici:

- *L'elogio di Nerone*, da *Pharsalia*, I, 33-65 (p. 135, in italiano);
- *La preparazione della necromanzia* da *Pharsalia*, VI, 667-684 (p. 138, in italiano).

La nuova stagione della satira: Persio e Giovenale. Le caratteristiche della satira in età imperiale. Persio: biografia, le *Satire*, la struttura dell'opera, la poetica del *verum*, il moralismo, l'espressionismo formale, lo stile. Giovenale: biografia, le *Saturae*, la poetica dell'*indignatio*, la denuncia sociale, il rapporto tra i patroni e i *clientes*, l'elogio del passato, la riflessione sui provinciali, sugli stranieri e sulle donne, lo stile tragico e sublime.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi antologici:

- I *choliambi* di Persio (vv. 1-14), forniti dalla docente (cfr. Allegato 2);
- *Contro le donne* di Giovenale da *Satire*, II; 6, vv. 292-313 (p. 156, in italiano).

L'epica di età flavia: Valerio Flacco, Silio Italico e Stazio: il ritorno a Virgilio.

Valerio Flacco: cenni alla biografia; gli *Argonautica*; il rapporto con i modelli; mito e attualità; lo stile.

Silio Italico: cenni alla biografia; i *Punica*; lo stile. **Publio Papinio Stazio:** cenni alla biografia; *Tebaide*; il rapporto tra Stazio e Virgilio; il rapporto tra Stazio e Lucano; l'*Achilleide*; cenni alle *Silvae*; lo stile.

Tra natura e scienza: Plinio il Vecchio e i trattatisti. La scienza e la tecnica a Roma: lo sviluppo e le problematiche (le abilità tecniche e il ritardo scientifico; il divario tra teoria e prassi; l'enciclopedismo di età imperiale; tecnici ed eruditi).

Cenni alla trattatistica tecnica: l'agricoltura di Lucio Giunio Moderato Columella con il *De re rustica*; la geografia di Pomponio Mela con il *De Chorographia*; Aulo Cornelio Celso e le *Artes*; la gastronomia di Marco Gavio Apicio con il *De re coquinaria*; l'idraulica (*De aquis urbis Romae*), la strategia (*Stratagemata* e *De re militari*) e l'agrimensura di Sesto Giulio Frontino.

Plinio il Vecchio: biografia; le opere perdute; la *Naturalis historia*: lo scopo dell'opera, i mali del progresso, curiosità e *mirabilia*; lingua, stile e fortuna.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi antologici:

- *La morte di uno studioso e di un filantropo*, da Plinio il Giovane, *Epistulae* VI, 16, 1-20 (pp. 225, in italiano);
- *Creature fantastiche*, da *Nat. hist.* VIII, 77-78, 80 (pp. 230-231, in italiano).

Marco Fabio Quintiliano e la pedagogia del mondo antico: biografia, le opere minori; *Institutio oratoria*: struttura e contenuto. La decadenza dell'oratoria; la funzione civile dell'oratore; i modelli letterari.

Quintiliano e la pedagogia; il primo trattato di pedagogia; ottimismo educativo e centralità dell'alunno; modernità dei metodi; fra tradizione e innovazione. Le scelte stilistiche. Approfondimenti: il sistema scolastico nell'antica Roma.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Il maestro ideale*, da *Inst. or.* II, 2, 4-8 (p. 253, in italiano);
- *Tutti possono imparare*, da *Inst. or.* I, 1, 1-3 (pp. 257-258, in italiano);
- *Meglio studiare a scuola che a casa*, da *Inst. or.* I, 2, 18-22 (p. 261, in italiano);
- *L'importanza dello svago e del gioco*, da *Inst. or.* I, 3, 8-12 (pp. 262-263, in italiano);
- *Il buon discepolo*, da *Inst. or.* II, 9, 1-3 (pp. 266-267, in italiano);
- *L'oratore: un uomo onesto*, da *Inst. or.* XII 1, 1-3 (p. 274, in italiano).

Il *Satyricon* di Petronio: un'Odissea ai tempi dell'impero. Riflessione sull'autore e sulla datazione dell'opera; *Satyricon*; i modelli letterari; il dibattito sull'eloquenza; l'episodio della *Cena Trimalchionis*; il realismo petroniano; le tecniche narrative; lo stile e la lingua.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *La morte di Petronio «arbiter elegantiarum»*, da Tacito, *Annales* XVI, 18-19 (p. 163, in italiano);
- *Entra in scena Trimalchione*, da *Satyricon* 32-33; 34, 6-10 (pp. 181-183, in italiano);
- *Fortunata tuttofare*, da *Satyricon* 37 (pp. 186-187, in italiano);
- *Discorsi di liberti*, da *Satyricon* 41, 9-12; 42, 1-6; 43, 1-2 (pp. 188-189, in italiano);
- *Il lupo mannaro*, da *Satyricon* 61, 6-9; 62 (pp. 195-197, in italiano);
- *La vedova e il soldato: l'incontro*, da *Satyricon* 111 (pp. 197-198, in italiano);
- *La vedova e il soldato: un finale inatteso*, da *Satyricon* 112 (pp. 199-200, in italiano).

Marco Valerio Marziale: ritratti di vera umanità. Biografia. Gli epigrammi: le caricature; "l'altro" Marziale; realismo e poesia; la lingua e lo stile.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Una dichiarazione di poetica*, da *Ep.* X, 4 (p. 297, in italiano);
- *Lasciva pagina, vita proba*, da *Ep.* I, 4 (p. 298, in italiano);

- *Nostalgia di Bilbilis*, da *Ep. X*, 96 (p. 301, in italiano);
- *Il medico Diaulo*, da *Ep. I*, 47 (p. 309, in italiano);
- *La moglie di Candido*, da *Ep. III*, 26 (p. 312, in italiano);
- *La piccola Erotion*, da *Ep. V*, 34 (p. 318, in latino);
- *Liber de spectaculis* I,1; *Ep. I*, 33; I, 34; I, 35; I, 37; III, 71; III, 74; III, 75; III, 76; IV, 49, forniti dalla docente (cfr. Allegato 3).

Tacito: lo storico del Principato. Biografia; *Agricola*, *Dialogus de oratoribus*; *Germania*; *Historiae*; *Annales*; la visione storico-politica; la tecnica storiografica; la lingua e lo stile.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Una morte sospetta*, da *Agr.* 43 (pp. 358-359, in italiano);
- *Opus agredior opimum casibus*, da *Hist. I*, 2-3 (pp. 373-375, in italiano);
- *Usi e costume degli Ebrei*, da *Hist. V*, 3-5 (pp. 384-386, in italiano);
- *Il proemio degli Annales*, da *Ann. I*, 1 (pp. 411-412, in italiano).

Epistolografia e biografia: Plinio il Giovane e Svetonio. Un nuovo clima culturale....

Plinio il Giovane: biografia; il rapporto tra Plinio e Traiano; l'epistolario; lo stile. Lettura, analisi e commento di *Come comportarsi con i cristiani?*, da *Epistulae X*, 96-97 (pp. 418-419, in italiano).

Svetonio Tranquillo: biografia; opere perdute; *De viris illustribus*; *De vita Caesarum*; il valore storico delle sue biografie; lo stile. Lettura, analisi e commento di *Roma brucia*, *Nerone canta*, da *Vita di Nerone* 38, 1-2 (pp. 426-427, in italiano).

Dal II secolo alla letteratura cristiana (138-476 d.C.): il secolo d'oro degli Antonini; la crisi del III secolo; Diocleziano e la tetrarchia; da Costantino a Teodosio; la caduta dell'Impero d'Occidente. Un'epoca di angoscia; pagani e cristiani: dall'intolleranza alla collaborazione. Il declino della letteratura pagana e i primi scritti cristiani (tra II e III secolo); l'affermarsi della letteratura cristiana e l'ultimo sussulto pagano (tra III e IV secolo).

Apuleio: un narratore poliedrico. Biografia; le opere retoriche e filosofiche; le *Metamorfosi* e la favola di Amore e Psiche; le tecniche narrative, la lingua e lo stile.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

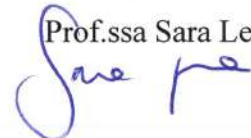
- *Magia e filosofia*, da *Apol.* 26-27, 1-3 (pp. 481-482, in italiano);
- *La metamorfosi di Lucio*, da *Met.* III, 24-25 (pp. 489-491, in italiano);
- *La curiositas*, da *Met.* V, 22-23 (pp. 501-504, in italiano);
- *La prima prova di Psiche*, da *Met.* VI, 10 (p. 477, in italiano);
- *Il lieto fine*, da *Met.* VI, 23-24 (p. 508, in italiano).

Libro di testo adottato: GIANFRANCO NUZZO, CAROLA FINZI, *Latinae Radices 3. Dal I secolo alla fine dell'Impero*, Palumbo Editore.

Ore di lezione: 2 ore settimanali.

San Donà di Piave, 15.05.2026

La docente,

Prof.ssa Sara Lena


ALLEGATI DI LINGUA E CULTURA LATINA

Allegato 1: Ovidio, *Metamorfosi* XIII, vv. 898-968.

Galatea aveva finito il suo racconto. Le Nereidi,
sciolto il convegno, si allontanano nuotando nelle onde tranquille.
Se ne va anche Scilla, ma non osando avventurarsi in mare aperto,
vaga senza vesti addosso sulla spiaggia assolata
e alla fine, ormai stanca, trovata una caletta appartata,
si rinfresca le membra nell'acqua che lì ristagna.
Ed ecco che fendendo i flutti, arriva Glauco che, mutate
le membra ad Antèdone in faccia all'Eubea, solo da poco viveva
nell'oceano; vede la vergine e per il desiderio si arresta,
le rivolge tutte le frasi che pensa possano trattenerla.
Ma lei, resa veloce dal timore, fugge, fugge
e raggiunge la cima di un monte che sorge vicino alla spiaggia.
È una grande altura che, salendo con un lungo pendio dall'acqua
verso il cielo, culmina in un'unica punta di fronte al mare.
Qui lei si ferma e, da quel luogo sicuro, indecisa se quell'essere
sia un mostro oppure un dio, ne guarda stupita il colore,
i capelli che gli coprono le spalle giù sino al dorso
e si meraviglia che dall'inguine si affusoli come un pesce.
Glauco se ne accorge e, aggrappandosi a uno scoglio lì vicino:
«Non sono un mostro, vergine, né una belva feroce,
ma un dio dell'acqua» dice. «E di me non hanno sul mare
più potere Pròteo, Tritone o Palèmone, il figlio di Atamante.
Prima però ero un mortale, ma a dire il vero già allora
il mondo mio era il mare profondo e già allora lo dominavo.
A volte trascinavo reti ricolme di pesci,
altre, seduto su uno scoglio, pescavo con canna e lenza.
Al margine di un prato verde c'è una spiaggia:
su questa si riversa il mare, il prato è coperto di un'erba
che nessuna giovenca selvatica ha mai violato coi suoi morsi,
che voi, placide pecore o irsute caprette, avete mai brucato.
Mai lì, col loro zelo, le api colsero dai fiori il polline,
mai lì si son fatte ghirlande per le feste, mai una mano armata
di falce vi è passata. Io fui il primo a sedermi
su quelle zolle, mentre facevo asciugare le reti bagnate,
e per contarli in bell'ordine sopra vi disposi
i pesci catturati, quelli che il caso aveva sospinto
nelle reti o la loro ingenuità sugli ami adunchi.
Parrebbe un'invenzione, ma inventare che mi gioverebbe?
A contatto con l'erba, la mia preda cominciò ad agitarsi,
a mutar lato e a guizzare sulla terra come fosse nell'acqua.
E mentre trasecolo impietrito, l'intero branco
si rituffa nel mare abbandonando la spiaggia e il nuovo padrone.
Rimango attonito, a lungo in dubbio e cerco la causa:
se opera sia stata di un nume o del succo di un'erba.
«Ma quale erba può avere questo potere?» mi dico, e con la mano
ne colgo un ciuffo e, quando l'ho colto, lo mordo con i denti.
La gola aveva appena assorbito quel succo misterioso,
che improvvisamente sentii dentro di me un'agitazione
e in petto il desiderio travolgente di un'altra natura.
Non potei resistere a lungo. «Addio, terra, addio!» dissi.

«Mai più ti cercherò!» e con tutto il corpo mi tuffai sott'acqua.
 Gli dei del mare mi accolsero, onorandomi come loro pari,
 e pregarono Oceano e Teti di togliermi ciò che di mortale
 potevo ancora avere. Purificato sono da loro
 che, pronunciata la formula contro le impurità nove volte,
 ordinano che ponga il mio petto sotto il getto di cento fiumi.
 E di colpo fiumi scendono da ogni parte
 e mi rovesciano addosso un diluvio d'acqua.
 Questo è tutto ciò che posso narrarti di quell'evento incredibile.
 Solo questo ricordo: di altro non serbo memoria.
 Quando rinvenni, mi sentii diverso in tutto il corpo,
 diverso da com'ero, e mutato persino nella mente.
 Allora mi accorsi di questa barba color verderame,
 di questa chioma che trascino sulle distese del mare,
 di queste grandi spalle, delle braccia azzurre
 e delle gambe che attorcigliate terminano in pinne di pesce.
 Ma che mi serve questo aspetto, l'esser piaciuto agli dei marini,
 essere un dio, se tutto ciò ti lascia indifferente?». Stava ancora
 parlando, e avrebbe detto di più, se con sdegno Scilla
 non l'avesse abbandonato. Lui s'infuriò e irritato dal rifiuto
 si diresse verso il palazzo incantato di Circe.

Allegato 2: Persio, Choliambi, vv. 1-14

Non ho mai bagnato le mie labbra alla fonte del cavallo, né mi ricordo di aver mai sognato sul Parnaso dalle due cime, per diventare così improvvisamente poeta. Le Muse abitatrici dell'Elicona e la pallida Pirene lascio a coloro alle cui immagini s'abbraccia la flessibile edera; ma, se nella mia rozzezza io sono, per modo di dire, poeta, porto tuttavia i miei carmi alla festa dei vati.
 Chi ha suggerito al pappagallo il suo «Salve!»? Chi ha insegnato alla gazza come riuscire a ripetere le nostre parole? Il maestro dell'arte, il donatore dell'ingegno: il ventre, abilissimo nell'imitare anche quelle voci che la natura ha negato. Ma se balenerà la speranza del fallace denaro, potrai credere che i corvi poeti e le gazze poetesse cantino un canto dolce quanto il nettare di Pegaso.

Allegato 3: Testi integrativi – Marziale

Liber de spectaculis I, 1: La barbara Menfi non stia ad esaltare il miracolo delle piramidi; il lavoro assirio non vanti Babilonia; i molli Ioni non siano lodati per il tempio di Diana; l'altare costruito con corna di capra non procuri gioia a Delo; i Cari non portino alle stelle con lodi esagerate la tomba di Mausolo che si libra nella vuota aria. Tutti i monumenti restano inferiori all'anfiteatro di Cesare: la fama celebrerà questo solo per tutti.

Ep. I, 33: Quando Gellia è sola non piange il padre morto; ma se qualcuno le sta vicino, le lacrime saltano fuori a comando. Chi piange per essere lodato, non piange, o Gellia; vero dolore prova colui che soffre senza testimoni.

Ep. I, 34: O Lesbia, fai sempre l'amore con la porta incustodita ed aperta e non cerchi di nascondere le tue segrete relazioni amorose, e ti dà piacere più lo spettatore dell'amante, e non ti riescono gradire le gioie dell'amore, se restano nascoste. Perfino le meretrici escludono testimoni con tendine e chiavistelli, e rare sono le fessure nelle pareti dei lupanari del Summemmio. Impara il pudore almeno da Chione o da Iade; anche i sepolcri servono di riparo alle svergognate prostitute. Il mio rimprovero ti sembra troppo severo? Io ti vieto, o Lesbia, di farti vedere, non di far l'amore.

Ep. I, 35: O Cornelio, ti dispiace che io scriva versi alquanto sfacciati e tali da non poter essere letti a scuola dal maestro. Ma questi libretti, proprio come avviene per i mariti nei loro rapporti con le mogli, non possono piacere senza il membro. Come potresti ordinarmi di scrivere un carne nuziale, usando termini non proprio di un carne nuziale? Chi oserebbe vestire la festa di Flora e attribuire a una meretrice il pudore di una

matrona? Ai carmi scherzosi è stata imposta questa legge, che non possono piacere se non producono prurito. Perciò, ti prego, deponi la severità e perdona i miei scherzi e le mie facezie. Non voler castrare i miei libretti, perché non c'è nulla di più turpe di un Priapo castrato.

Ep. I, 37: O Basso, tu accogli il carico del tuo ventre, senza vergogna, in un vaso da notte d'oro (oh povero vaso!), mentre bevi in una coppa di cristallo; dunque la tua merda è più preziosa.

Ep. III, 71: Poiché al ragazzo fa male il pene e a te, o Nevolo, il culo, pur non essendo un indovino, so bene ciò che fai.

Ep. III, 74: Ti lisci il viso con la vitalba e la pelata con il dropace. Temi forse, o Gargiliano, il barbiere? E che farai con le unghie? Perché non puoi certo tagliarle con la resina e l'argilla veneta. Smettila, se hai un po' di ritegno, di portare in giro la brutta pelata: tale operazione si suol fare, o Gargiliano, alla vagina.

Ep. III, 75: Già da tempo, o Luperco, il tuo pene non si drizza più, e tuttavia tu pazzo ti sforzi perché si drizzi. Ma non hanno nessun effetto né la ruca né le cipolle eccitanti, e la lasciva santoreggia non ti dà più nessun aiuto. Con le tue ricchezze hai cominciato a corrompere bocche innocenti, ma neppure eccitato in tal modo il tuo arnese si sveglia. Come potrebbe uno stupirsi abbastanza o credere che ciò che non si drizza ti costa, o Luperco, molto caro?

Ep. III, 76: O Basso, le vecchie ti eccitano, le ragazze non t'interessano, ti piace una vecchia vicino alla tomba e non una bella donna. Non è questa, di grazia, una follia, non è pazzo il tuo pene, dal momento che con Ecuba puoi godere e con Andromaca no?

Ep. IV, 49: O Flacco, non sa, credimi, che cosa sia un epigramma colui che lo considera solo una frivolezza e un trastullo. È più frivolo chi descrive il banchetto del violento Tereo o la tua cena, o dispeptico Tieste, o Dedalo che adattò al figlio le ali che si sarebbero sciolte, o Polifemo che pascolava le sicule greggi. I nostri libretti sono immuni da ogni ampollosità e la nostra poesia non si gonfia stupidamente con la veste dell'attore tragico. «Eppure tutti lodano, ammirano, esaltano quei poemi». Lo ammetto: lodano quei poemi, ma leggono i miei epigrammi.

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI STORIA DELL'ARTE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale.

La classe è composta da tredici studenti, caratterizzati da livelli di preparazione, interessi e attitudini diversificati. Nel corso dell'anno scolastico la partecipazione alle attività didattiche e l'interesse verso la disciplina si sono mantenuti generalmente costanti. La maggior parte degli studenti ha conseguito risultati discreti o buoni, dimostrando nella maggioranza dei casi un metodo di studio adeguato ed efficace. La classe ha acquisito le conoscenze fondamentali necessarie per comprendere e analizzare i principali fenomeni artistici dal Settecento ai primi decenni del Novecento, con particolare attenzione agli artisti più rappresentativi del panorama nazionale e internazionale. Gli studenti sono in grado di interpretare i linguaggi espressivi delle diverse correnti artistiche e di coglierne i collegamenti essenziali nel relativo contesto storico-culturale.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale.

. Dalla pianificazione iniziale sono stati esclusi gli argomenti relativi al Surrealismo e agli sviluppi dell'architettura moderna legati al Funzionalismo, al fine di dedicare più tempo all'approfondimento dei temi fondamentali del programma, ritenuti più funzionali a creare collegamenti interdisciplinari efficaci. Per ragioni di tempo, alcuni argomenti del programma saranno trattati successivamente alla data del 15 maggio 2026, come indicato di seguito.

Strumenti fondamentali per lo svolgimento del programma sono stati l'utilizzo della LIM, per la proiezione di opere, immagini e slide esplicative, nonché il libro di testo adottato.

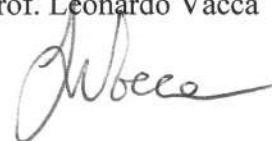
Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione.

Nel corso dell'anno scolastico sono state effettuate due valutazioni per il trimestre, e quattro valutazioni per il pentamestre, prevalentemente attraverso interrogazioni orali, integrate da verifiche scritte. In entrambe le modalità di verifica sono stati richiesti approfondimenti, capacità di analisi e rielaborazione personale degli argomenti trattati. Le prove scritte sono state spesso strutturate con domande aperte, al fine di valutare sia il livello di preparazione sia le capacità critiche degli studenti.

Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento umanistico/scientifico/linguistico a inizio anno in data 17.09.2025 per le verifiche orali e le prove scritte

San Donà di Piave, 15 Maggio 2026

L'insegnante
prof. Leonardo Vacca



PROGRAMMA DI STORIA DELL'ARTE

PRIMO TRIMESTRE

NEOCLASSICISMO

Dalla pubblicazione dell'Encyclopedie (1751-1780) al Congresso di Vienna (1815)

Diffusione dell'Illuminismo: fiducia nella scienza e nei lumi della ragione (laicismo)

L'arte del bello Ideale

1755 - **J. J. Winkelmann**: Pensieri sull'imitazione dell'arte greca nella pittura e nella scultura:

'Nobile semplicità e quieta grandezza' dell'ideale classico

Bello idealizzato ma irraggiungibile (imitazione)

Grand Tour; scavi archeologici (Ercolano 1738 e Pompei 1748)

PARALLELO TRA BAROCCO E NEOCLASSICISMO

Architettura – Pittura – Scultura

Autori e opere

ARCHITETTURA

- **Giovan Battista Piranesi** (1720 – 1778)
Antico bivio tra via Ardeatina e via Appia, 1756
*Il ponte elevatoio, 1761 (incisione da Carceri d'invenzione)**
**riferimenti per il Surrealismo, Escher, il cinema in: 'Il Nome della Rosa' del 1986*
- **Etienne Louis Boullée** (1728 – 1799)
Cenotafio di Newton, 1784
Progetto di ampliamento della Biblioteca Nazionale di Parigi, 1785

SCULTURA

- **Antonio Canova** (1757 – 1822)
Teseo e il Minotauro, 1781 - 1783
Amore e Psiche, 1788 - 1793
Paolina Borghese come Venere vinicitrice, 1804-1808

PITTURA

- **Jacques-Louis David** (1748-1825)
Il Giuramento degli Orazi, 1784
*La morte di Marat, 1793**
**riferimento a 'La morte di Marat II' del 1902 di Edvard Munch*
Napoleone Valica le Alpi al Passo del Gran Sanbernardo, 1800 – 1801
- **Jean-Auguste Dominique Ingres** (1780 – 1867)
La bagnante di Valpinçon, 1808
Apoteosi di Omero, 1827
Il bagno turco, 1862
- **Francisco Goya** (1746 – 1828)
Il sonno della ragione genera mostri, 1799
Maja vestida e Maja desnuda, 1800 – 1808
Il tre maggio a Madrid, 1814

- **Johann Heinrich Füssli** (1741 – 1825) / **William Blake** (1757 – 1827)
-

ROMANTICISMO

Con le radici nello Sturm und Drang (metà del XVIII sec), dal il congresso di Vienna (1815) fino alla metà del XIX sec.

- Il Congresso di Vienna, 1815

- Ritorno dei Borbone sul trono di Francia (Luigi XVIII), succeduto da Carlo X costretto ad abdicare dopo i moti del 1830*
*riferimento 'La Libertà che guida il popolo' di Delacroix
- Progressiva industrializzazione dell'Europa con conseguenze economiche e sociali**
**riferimento al Realismo pittorico francese.
- Le distanze dal Neoclassicismo: dall'equilibrio classico all'esaltazione delle emozioni, dell'irrazionale, del mistero,
- Il Classicismo Internazionalista (Neoclassicismo) opposto al Gotico Nazionalista (Romanticismo).

Dal Bello Ideale al Sublime

1757/1759 - **Edmund Burke**: 'L'inchiesta sul Bello e il Sublime':

- Il Sublime

Definizione: 'È un'emozione estrema e intensa, un misto di terrore e ammirazione che si prova contemplando oggetti che superano la capacità di comprensione umana.

Cause principali: Le fonti principali sono la natura incontrollabile, come il mare in burrasca, vulcani in eruzione, abissi, la notte, l'infinito, la vastità, la potenza, la solitudine e il silenzio.

La paura come origine: Il terrore è la passione più forte e il fondamento del sublime. Si prova quando la minaccia è presente, ma non abbastanza vicina da causare dolore fisico diretto, permettendo di contemplare il pericolo "da una certa distanza".

- Il ruolo del paesaggio
- Le sfumature del Romanticismo:
Germania: le atmosfere nordiche; i ruderi gotici; le origini celtiche; l'identità germanica
Inghilterra: la natura dal vero e le sue grandiose manifestazioni
Francia: gli episodi di cronaca; le battaglie del passato; le aspirazioni libertarie dei popoli
Italia: contenuti patriottici ed episodi storici*
*riferimenti al Risorgimento
Tra il paesaggio e la storia vedi pg.66 del manuale

PARALLELO TRA NEOCLASSICISMO E PRIMO OTTOCENTO

Autori e opere

ARCHITETTURA

Vedi pg.71 del manuale

PITTURA

- **Caspar David Friedrich** (1774 – 1840)
Paesaggio invernale, 1811
Scogliere di gesso a Rügen, 1818
*Viandante sul mare di nebbia, 1817**
*riferimento a 'L'Infinito' di G. Leopardi
- **William Turner** (1775 – 1851)
L'incendio delle camere dei Lord e dei Comuni 16 ottobre 1834, 1835
Tempesta di neve. Battello a vapore al largo di Harbour's Mouth, 1842
Pioggia, vapore e velocità, 1844
- **John Constable** (1776 – 1837)*
*riferimento al Pittoresco
Il mulino di Flatford, 1816-1817
Wivenhoe Park, 1816
La Cattedrale di Salisbury vista dai prati, 1831
- **Théodore Géricault** (1791 – 1824)
La zattera della Medusa, 1819
Alienata con monomania dell'invidia, 1819-1820

- **Eugène Delacroix** (1798 – 1863)
La morte di Sardanapalo, 1827
*La Libertà che guida il popolo, 1830**
**riferimento ai moti del 1830 e alla cacciata di Carlo X Borbone*
*Le donne di Algeri nei loro appartamenti, 1834**
**gusto dell'esotismo*

- **Francesco Hayez** (1791 – 1882)
L'ultimo bacio di Romeo e Giulietta, 1823
Il bacio, 1859

IL REALISMO

Dagli anni 40 circa del XIX sec., si colloca tra il Romanticismo e l'Impressionismo

Autori e opere

La Scuola di Barbizon (1830-1870), località di Fontainebleau:

Corrente paesaggista, frequentata anche da Monet e da Renoir, che pone il paesaggio al centro della sua ricerca. Tra le maggiori influenze rinveniamo John Constable già maestro della pittura di paesaggio dal vero e che aveva esposto a Parigi già dal 1824.

Camille Corot, Il ponte e Castel Sant'Angelo con la cupola di San Pietro, 1826

Camille Corot, Il ponte di Augusto a Narni, 1826 e 1827 (due versioni)

PITTURA

- **Gustave Courbet** (1819 – 1877)
Un funerale a Ornans, 1849-50
Ragazze sulla riva della Senna, 1856-57
Ragazza con le calze bianche, 1864
L'origine del mondo, 1819

- **Camille Corot** (1796 – 1875)
Il ponte e Castel Sant'Angelo con la cupola di San Pietro, 1826-27
Il ponte d'Augusto a Narni, 1826
Il ponte d'Augusto a Narni, 1827

- **Jean-François Millet** (1814 – 1875)
Il seminatore, 1850
L'Angelus, 1857-59
Le spigolatrici, 1857

- **Honoré Daumier** (1808 – 1879)
Gargantua, 1831
Il vagone di terza classe, 1862

I MACCHIAIOLI

(Giovanni Fattori; Silvestro Lega; Telemaco Signorini)

- **Giovanni Fattori** (1825 – 1908)
Silvestro Lega che dipinge sugli scogli, 1866
Il riposo, 1887

PENTAMESTRE

PARALLELO TRA PRIMO E SECONDO OTTOCENTO

L'Architettura del ferro

Gustave Eiffel

IMPRESSIONISMO

La ricerca impressionista è caratterizzata dal tentativo degli artisti di cogliere un'immagine rapida e fugace (un'impressione appunto) studiando i cambiamenti cromatici operati dalla luce sui soggetti.

Tale studio viene svolto *en plain air*.

Le mostre fondamentali del gruppo furono 8, tra cui da ricordare:

- 1) *La prima del 1874, tenutasi nello studio di Nadar, dove venne coniato il termine impressionismo e dove venne sposto 'Impressione levar del sole'.*
- 2) *La terza del 1877, la più rappresentativa alla quale presero parte Monet, Renoir, Pissarro, Sisley, Cézanne e Degas*
- 3) *L'ottava e ultima del 1886, che coincise con al fine del movimento e fu caratterizzata dalle tele di natura 'scientifica' di George Seurat.*

PITTURA

- **Edouard Manet** (1832 – 1883)
Colazione sull'erba, 1863
Olympia, 1863
Il Bar delle Folies Bergère, 1882
- **Claude Monet** (1840 – 1926)
Impressione levar del sole, 1872
Serie della Cattedrale di Rouen, 1892
Ninfee, 1919
- **Pierre – Auguste Renoir** (1841 – 1919)
Ballo al Moulin de la Galette, 1876
La Colazione dei canottieri, 1881
- **Edgar Degas** (1834 – 1917)
La lezione di danza, 1873
L'assenzio, 1875

SCULTURA

- **Auguste Rodin** (1840 – 1917)
Porta dell'Inferno, 1880-1917
Il Pensatore, 1880 – 1904
- **Camille Claudel** (1864 – 1943)
Vertumno e Pomona, 1886 – 1905
Il valtzer, 1889 - 1892

POSTIMPRESSIONISMO

L'accento della di questo gruppo di artisti, ricerca cade con particolare evidenza sullo studio legato alle caratteristiche del colore.

Le concezioni offerte artisti di questa corrente getteranno le basi per le Avanguardie storiche che nasceranno nei primi due decenni del XX secolo.

Il superamento dell'Impressionismo dà luogo a due nuove direzioni artistiche. L'una di genere più razionale (Cézanne e Seurat) l'altra più emozionale (Gauguin e Van Gogh).

PITTURA

- **Paul Cézanne** (1839 – 1906)

“Trattare la natura secondo il cilindro, la sfera e il cono, il tutto posto in prospettiva”

Natura morta con mele, 1893

Le bagnanti, 1890

Le grandi Bagnanti, 1898

I giocatori di carte, 1898

- **George Seurat** (1859 – 1891)

Bagnanti ad Asnières, 1884

Una domenica pomeriggio sull'isola della Grande Jatte, 1884 – 1886

- **Paul Gauguin** (1848 – 1903)

La visione dopo il sermone, 1888

Cristo giallo, 1889

Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo? 1897

- **Vincent Van Gogh** (1853 – 1890)

I mangiatori di patate, 1885

La stanza di Arles, 1888

Notte stellata sul Rodano, 1888

I girasoli, 1888

Notte stellata, 1889

Campo di grano con volo di corvi, 1890

SIMBOLISTI E PRERAFFAELLITI

Gustave Moreau; Arnold Böcklin; John Everett Millais

ART NOUVEAU (varie nomenclature nelle diverse aree europee)

Anni a cavallo del XIX e XX sec.

Relativa pace tra le potenze europee: la Belle Époque

Ottimistica fede nel progresso scientifico

In letteratura abbiamo il Decadentismo.

Caratteristiche stilistiche:

- l'uso della linea curva
- l'uso del colore piatto
- il decorativismo
- l'aspirazione alla modernità
- il riferimento al mondo vegetale
- la ricerca di una nuova bellezza nei prodotti industriali (nascita del Design)
- l'applicazione di questo stile in ogni forma di produzione artistica (architettura, pittura, scultura, arredi, monili, oggetti d'uso, abbigliamento, pubblicità, grafica)
- la stilizzazione dei motivi ornamentali
- l'insistenza sulla figura femminile e sulla sua eleganza

ARCHITETTURA

L'opera d'arte totale: Gesamtkunstwerk

Forme dalla natura e arredo urbano e forme organiche

Materiali (ferro e ghisa)

- **Hector Guimard**

Pensilina della metropolitana di Parigi, 1900

- **Victor Horta**
Casa Solvay
Casa Tassel
- **Antoni Gaudì** (1852 – 1926)
Sagrada Família, 1883 – presente
Casa Batlló, 1904 - 1906
Casa Milà, 1905 - 1910
Parc Guell, 1900 – 1926

Ernesto Basile, Josef Hoffmann
Palazzo della Secessione di Vienna

PITTURA

- **Gustav Klimt** (1862 – 1918)
Fregio di Beethoven, 1902
Medicina, 1901 – 1907
Giuditta I, Giuditta II
Le tre età della donna, 1905
Il Bacio, 1907 – 1908

LE AVANGUARDIE ARTISTICHE

Si definiscono Avanguardie Storiche quei movimenti di rottura ed innovazione, composti da pochi artisti, sorti nei primi trent'anni del '900. La loro durata non è quella di una corrente culturale (es. Romanticismo), ma molto più contenuta: in parte vedranno la fine a causa dell'affermarsi dei totalitarismi che non potendo tollerare tendenze artistiche e culturali non omologate all'ideologia dominante, se non riescono ad assimilarli li estinguono.

Espressionismo; Cubismo; Futurismo; Dadaismo; Surrealismo; Metafisica; Astrattismo; ...
Confronto tra '800 e avanguardie

- **Edvard Munch** (1863 – 1944)
Morte nella camera della malata, 1893
L'Urlo, 1893
Pubertà, 1895
Amore e dolore (o Vampiro), 1895

L'ESPRESSIONISMO

La denominazione indica un'arte che al contrario dell'Impressionismo che cercava di rappresentare l'impressione che la realtà esterna suscitava nell'artista, tende all'espressione della sua realtà interiore, spesso tormentata e sofferente.

Germania: Die Brücke

- **Ernst Ludwig Kirchner** (1880 – 1938)
Marcella, 1909
Donna allo specchio, 1913

Francia: Fauves

- **Henry Matisse** (1869 – 1954)
Lusso, calma e voluttà, 1904
Stanza rossa (o Armonia in rosso), 1908
Danza, 1910

Austria:

- **Oskar Kokoschka** (1886 – 1980)
Pietà, Manifesto per Assassino, speranza delle donne, 1909

La sposa del vento (o tempesta), 1914

- **Egon Schiele** (1890 – 1918)
Autoritratto con pianta delle lanterne cinesi, 1912
L'abbraccio, 1917
Famiglia, 1918

IL CUBISMO Era stato Matisse nel 1908 a definire ‘piccoli cubi’ alcune opere di Georges Braque e l’anno seguente, un critico definì ‘bizzarrie cubiste’ le opere di Pablo Picasso. Alla ricerca di un mondo *capito* e non soltanto *visto*, i cubisti partono dallo studio della realtà per scomporla e ricomporla cancellando addirittura la distinzione tra gli oggetti e lo spazio che li circonda. Ne risulta la visione simultanea di tanti punti di vista differenti e quindi la rappresentazione del soggetto nella sua totalità. Viene quindi mostrata anche la quarta dimensione (il tempo). Negli stessi anni Einstein postula la sua teoria della relatività. Einstein e Picasso arrivano contemporaneamente alla conclusione che la conoscenza dello spazio e del tempo sono relativi alla posizione dell’osservatore: il primo con una legge fisica il secondo con una visualizzazione artistica.

- **Pablo Picasso** (1881 – 1973)
La tragedia, 1903 (periodo blu)
Famiglia di acrobati, 1905 (periodo rosa)
Demoiselles d’Avignon, 1907
Ritratto di Ambroise Vollard, 1910 (*cubismo analitico*)
Natura morta con sedia impagliata, 1912 (*cubismo sintetico*)
Guernica, 1937

ARGOMENTI SVOLTI DOPO LA DATA DEL 15/05/2026

- **George Braque** (1882 – 1963)
Violino e candeliere, 1910

IL FUTURISMO Unica avanguardia italiana nasce attraverso il Manifesto Futurista pubblicato da Filippo Tommaso Marinetti il 20 febbraio 1909 sul quotidiano francese *Le Figaro*.

L’esaltazione del progresso e della modernità: la bellezza della velocità.

PITTURA

- **Umberto Boccioni** (1882 – 1916)
La città che sale, 1910
Stati d’animo: *Gli addii*; *Quelli che vanno*; *Quelli che restano*, 1911
La strada entra nella casa, 1911
Forme uniche della continuità nello spazio, 1913
- **Giacomo Balla** (1871 – 1958)
Le mani del violinista, 1912
Dinamismo di un cane al guinzaglio, 1912
Bambina che corre sul balcone, 1912

ARCHITETTURA

- **Antonio Sant’Elia** (1888 – 1916)
Centrale elettrica, 1914
La casa nuova, 1914

DADAISMO

- **Marcel Duchamp** (1887 – 1968)
Nudo che scende le scale n°2, 1912
Ruota di bicicletta, 1951
Fontana, 1964

Testo adottato: di PULVIRENTI EMANUELA ARTELOGIA - VOL. 2 / DAL RINASCIMENTO AL ROCOCÒ e ARTELOGIA - VOL. 3 / DAL NEOCLASSICISMO AL CONTEMPORANEO ed ZANICHELLI EDITORE

Ore settimanali : 2

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI STORIA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe, composta da 13 alunni, si presenta come un gruppo eterogeneo sotto il profilo caratteriale e personale. Gli studenti manifestano un comportamento generalmente vivace ma corretto, mantenendo un atteggiamento educato e rispettoso nei confronti della docente, del contesto scolastico e dei compagni, mostrando altresì disponibilità reciproca e collaborazione all'interno del gruppo classe. Per quanto concerne il rendimento nella disciplina, la classe evidenzia livelli di apprendimento differenziati. Un primo gruppo di studenti, particolarmente interessato agli argomenti affrontati, ha conseguito risultati buoni e, in alcuni casi, ottimi, grazie a un metodo di studio consolidato nel corso del triennio e a un impegno costante e proficuo nella disciplina, raggiungendo pienamente gli obiettivi previsti. Un secondo gruppo, invece, ha ottenuto risultati compresi tra il sufficiente e il discreto, mostrando un impegno non sempre continuo e regolare; gli obiettivi disciplinari risultano pertanto raggiunti in maniera complessivamente adeguata, sebbene non sempre approfondita.

Gli obiettivi raggiunti sono:

- Conoscere e utilizzare la terminologia base della disciplina;
- Saper collegare gli eventi storici trattati
- Riconoscere i rapporti di causa- effetto tra un evento e l'altro;
- Comprendere il significato attuale della Storia;

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale:

Il programma è stato svolto nei tempi previsti. La docente ha cercato di distribuire in maniera omogenea gli argomenti nel corso del trimestre e del pentamestre, avendo riguardo di evidenziare i fatti storici più importanti e chiarendo i concetti fondamentali della storia. Per quanto riguarda la metodologia utilizzata, la docente ha impiegato principalmente lezioni frontali nella prima parte dell'anno scolastico per poi alternarle a lezioni interattive con lo scopo di favorire la partecipazione in classe. Si è utilizzato il libro di testo sempre accompagnandolo con schemi e appunti della docente.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione:

Sono state svolte verifiche sia scritte che orali prediligendo quest'ultime al fine di favorire il perfezionamento delle capacità espositive degli studenti. Le prove scritte si articolavano di quattro/cinque quesiti a risposta aperta in modo da verificare le abilità argomentative degli alunni e constatare, poi, il loro patrimonio lessicale, valutando se questo fosse o meno pertinente all'argomento e alla materia trattata. Per il trimestre sono state fatte due verifiche orali e una scritta. Per il pentamestre sono stati raccolti due voti orali e due scritti. Per quanto riguarda i criteri di valutazione ci si attiene a quanto deliberato dal dipartimento umanistico in data 17/09/2025.

San Donà di Piave, 12/05/2026

L'insegnante
Prof.ssa Lauria Benedetta Rachele



PROGRAMMA DI STORIA

PRIMO TRIMESTRE

La Belle Epoque: la società di massa, la partecipazione politica delle masse, l'istruzione e la condizione femminile; lotta di classe e interclassismo; la crisi agraria e l'emigrazione dall'Europa.

L'Italia Giolittiana

La crisi di fine secolo e l'inizio di un nuovo decorso politico; socialisti e cattolici a confronto come nuovi protagonisti della scena politica italiana; la politica interna di Giolitti; il decollo dell'industria e la questione meridionale; la politica coloniale e la crisi del sistema.

La prima guerra mondiale

Il contesto internazionale e le cause del conflitto

Lo scoppio della guerra: l'attentato di Sarajevo e il meccanismo delle alleanze

I fronti di guerra e le battaglie principali

L'Italia tra neutralisti e interventisti: l'entrata in guerra un anno dopo con le potenze dell'Intesa

Il 1917: l'anno della grande stanchezza;

L'entrata in guerra degli stati uniti;

La caduta del fronte orientale;

la disfatta di Caporetto

La sconfitta degli Austro-ungarici a Vittorio Veneto e la resa tedesca

I trattati di Pace e il disfacimento della potenza tedesca

La rivoluzione comunista in Russia

La situazione della Russia alla fine dell'Ottocento

La rivoluzione di Febbraio e la caduta dello Zar

La rivoluzione d'Ottobre e l'uscita della Russia dal conflitto

L'ascesa di Lenin e la NEP

PENTAMESTRE

Il primo dopoguerra in Italia e l'ascesa del fascismo

L'Italia del primo dopoguerra e i partiti di massa; il biennio rosso e la nascita del partito comunista;

L'Italia di Benito Mussolini: il socialismo iniziale e la transizione verso il fascismo agrario, la marcia su Roma, la legge Acerbo, le elezioni del 1924, il caso Matteotti, la secessione dell'avventino, la dittatura, le leggi Fascistissime, i Patti lateranensi, la guerra in Etiopia, l'alleanza con Hitler e le leggi razziali.

La crisi del '29

I ruggenti anni '20

"The American way of life"

Il crollo del 1929

La grande depressione

Il New Deal di Roosevelt: accenni alla teoria economica di J.M.Keynes

La Germania del primo dopoguerra

La repubblica di Weimar

L'ascesa di Adolf Hitler e la crisi della repubblica

Il putsch Di Monaco

Le elezioni del 1932 e la nomina a cancelliere

L'incendio del Reichstag

Le elezioni del 1933 e l'affermazione della dittatura

La notte dei lunghi coltelli

Le SS e la Gestapo

Il Mein Kampf e i campi di concentramento

L'antisemitismo, il razzismo e la superiorità razziale

Il neuer plan

La hitlerjugend

Il culto della forza e il rogo di libri

Le leggi di Norimberga e la notte dei cristalli

Il patto anti-Komintern

Il patto Molotov-Ribbentrop

Lo Stalinismo

L'ascesa di Stalin

L'industrializzazione forzata dell'unione sovietica: piani quinquennali, Effetti dell'industrializzazione, la collettivizzazione delle campagne, la dekulakizzazione.

La società sovietica e le grandi purghe: la costituzione del 1936, la realtà del regime, la condizione femminile nell'era stalinista, i processi staliniani, il grande terrore, i gulag, la propaganda stalinista, la campagna antireligiosa.

Il patto Molotov-Ribbentrop

La seconda guerra mondiale

Le premesse e lo scoppio della guerra

La prima fase della guerra: l'invasione della Polonia e del Belgio, la capitolazione della Francia, la guerra contro la Gran Bretagna

La nuova fase del conflitto: l'attacco tedesco all'unione sovietica e l'ingresso in guerra degli USA

Le prime sconfitte tedesche

Lo sbarco alleato in Sicilia, la caduta di Mussolini e la nascita della Repubblica Sociale Italiana e del comitato di liberazione nazionale

La shoah

Lo sbarco in Normandia e la resa della Germania e del Giappone

I Trattati di Pace e il processo di Norimberga

La guerra fredda

Il dominio delle super potenze: USA e URSS

La cortina di ferro

La guerra fredda

La dottrina di Truman

La strategia attiva di Washington

Testo adottato: Noi di ieri, Noi di domani Vol 3: Il novecento e l'età attuale. Zanichelli, Alessandro Barbero, Chiara Frugoni e Carla Sclarandis

Ore settimanali di lezione: 2

L'insegnante
Prof.ssa Lauria Benedetta Rachele



RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI FILOSOFIA

La classe, composta da 13 alunni, si presenta come un gruppo eterogeneo sotto il profilo caratteriale e personale. Gli studenti manifestano un comportamento generalmente vivace ma corretto, mantenendo un atteggiamento educato e rispettoso nei confronti della docente, del contesto scolastico e dei compagni, mostrando altresì disponibilità reciproca e collaborazione all'interno del gruppo classe. Per quanto concerne il rendimento nella disciplina filosofica, la classe evidenzia livelli di apprendimento differenziati. Un primo gruppo di studenti ha affrontato il percorso didattico con costanza, impegno e serietà, adottando un metodo di studio adeguato alle caratteristiche della disciplina e conseguendo risultati complessivamente discreti, in alcuni casi molto buoni, raggiungendo pienamente gli obiettivi disciplinari previsti. Un secondo gruppo presenta alcune fragilità sul piano metodologico e una partecipazione allo studio non sempre continua, risultando maggiormente legata alle scadenze e agli impegni scolastici programmati; tali studenti hanno pertanto conseguito gli obiettivi della disciplina in modo essenziale, comunque sufficiente.

Gli obiettivi raggiunti sono:

- Sviluppare la capacità di analisi critica e di riflessione autonoma sui problemi fondamentali dell'esistenza, della conoscenza, dell'etica e della società.
- Comprendere e utilizzare il lessico specifico della disciplina, sapendo riconoscere e spiegare i principali concetti filosofici.
- Conoscere il pensiero dei principali autori e le correnti filosofiche fondamentali della tradizione occidentale, collocandoli nel loro contesto storico-culturale.
- Saper confrontare differenti posizioni filosofiche individuandone analogie, differenze e sviluppi.
- Potenziare le competenze argomentative, attraverso la formulazione di ragionamenti coerenti e motivati.
- Sviluppare la capacità di interpretare criticamente testi filosofici, anche complessi, individuandone tesi e argomentazioni.
- Favorire la riflessione personale sui grandi temi del pensiero filosofico, collegandoli anche all'attualità e all'esperienza individuale.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale:

Il programma è stato svolto nei tempi previsti: dal criticismo Kantiano si è passati ad analizzare le correnti filosofiche più importanti del XIX secolo per poter poi approdare alla dissertazione del primo Novecento. Per quanto riguarda la metodologia utilizzata, sono state impiegate prevalentemente lezioni frontali nonostante siano state numerose le occasioni di coinvolgimento della classe per aggiornare i concetti filosofici trattati e per determinare eventuali collegamenti interdisciplinari. Si è utilizzato il libro di testo accompagnandolo con schemi e appunti della docente.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione:

Sono state svolte verifiche sia scritte che orali prediligendo quest'ultime al fine di favorire il perfezionamento delle capacità espositive degli studenti. Le prove scritte si articolavano di quattro/cinque quesiti a risposta aperta in modo da verificare le abilità argomentative degli alunni e constatare, poi, il loro patrimonio lessicale, valutando se questo fosse o meno pertinente all'argomento e alla materia trattata. Per il trimestre sono state fatte due verifiche orali e una scritta. Per il pentamestre sono stati raccolti due voti orali e due scritti. Per quanto riguarda i criteri di valutazione ci si attiene a quanto deliberato dal dipartimento umanistico in data 17/09/2025.

San Donà di Piave, 12/05/2026

L'insegnante
Prof.ssa Lauria Benedetta Rachele

PROGRAMMA DI FILOSOFIA

PRIMO TRIMESTRE

Kant

Critica della ragion pura
Critica della ragion pratica
Critica del Giudizio

Hegel

Vita e opere
Le tesi di fondo del sistema hegeliano
La fenomenologia dello spirito: significato e scopo dell'opera, trama e figure (servo-padrone; coscienza infelice)
La logica: il suo sviluppo dialettico
La filosofia dello spirito : i momenti dello spirito, la natura dello stato e della storia.

PENTAMESTRE

Destra e sinistra Hegeliane

Feuerbach

vita e opere
la teologia come antropologia

Karl Marx

Vita e opere
Critica al misticismo logico di Hegel
Il distacco da Feuerbach
La critica all'economia politica
Il materialismo storico e dialettico
L'alienazione
La lotta di classe
La concezione materialistica della storia
Il manifesto del partito comunista
Il capitale

Schopenhauer

Vita e opere
Il mondo come volontà e rappresentazione
Caratteri della volontà di vivere
La vita tra dolore e noia
Il piacere
La liberazione dal dolore

Kierkegaard

Vita e opere
La categoria del singolo
La possibilità
L'angoscia
La disperazione
Gli stadi dell'esistenza

Comte e il positivismo

La legge dei tre stadi

La classificazione delle scienze e la sociologia

Darwin

L'origine delle specie

Il confronto con la teoria di Lamarck

Nietzsche

Vita e Opere

Il Dionisiaco e L'apollineo

La concezione della storia

Il ripudio di Wagner e Schopenhauer

Il metodo critico-genealogico

La morte di Dio

Così Parlò Zarathustra

Il superuomo

L'eterno ritorno

La volontà di potenza

Freud

Dall'ipnotismo alla psicanalisi

La ferita narcisistica

Io, inconscio e superlo

L'interpretazione dei sogni

Il concetto di libido

Il complesso di Edipo

Bergsson

Lo spiritualismo

Tempo e memoria

Wittgenstein

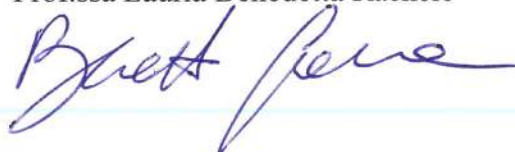
Le ricerche filosofiche e la riflessione sul linguaggio

Testo adottato: Storia delle idee filosofiche e scientifiche Vol 2B e vol 3- Giovanni Reale e Dario Antiseri editore La Scuola

Ore di lezioni settimanali: 2

L'insegnante

Prof.ssa Lauria Benedetta Rachele



RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI SCIENZE UMANE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe, composta da tredici allievi, di cui quattro maschi, si presenta come un gruppo complessivamente attento, attivo e interessato alle attività proposte. La partecipazione alle lezioni è generalmente costante e collaborativa, e gli allievi dimostrano un buon coinvolgimento nelle proposte didattiche. All'interno del gruppo si distinguono due livelli di impegno e rendimento. Una parte degli allievi evidenzia un metodo di studio ben consolidato e raggiunge risultati buoni nella disciplina. Per questi allievi la disciplina risulta particolarmente apprezzata e si rileva una buona capacità di stabilire collegamenti interdisciplinari nell'ambito delle scienze umane. Un altro gruppo, invece, studia con minore impegno ottenendo risultati sufficienti. In questi casi emerge una più debole capacità di riflessione critica e di rielaborazione personale dei contenuti disciplinari. Nel complesso, la classe ha comunque mostrato un atteggiamento positivo nei confronti del lavoro scolastico, con un interesse diffuso e una partecipazione attiva alle lezioni. Durante il corso dell'anno, la docente ha preparato gli allievi alla seconda prova e all'orale dell'esame di maturità, aiutando gli allievi a mettere in luce i vari collegamenti non solo nella disciplina d'indirizzo ma anche con le altre materie. Sono state proposte, oltre a una simulazione di seconda prova, diverse esercitazioni scritte in vista della preparazione alla seconda prova. Gli allievi sono migliorati per quanto concerne le competenze espositive, di scrittura, di rielaborazione dei contenuti letterari e di capacità critica.

Di seguito si presentano gli obiettivi didattici raggiunti e programmati durante l'inizio dell'anno scolastico:

Al termine del percorso liceale lo studente si orienta con i linguaggi propri delle scienze umane nelle molteplici dimensioni attraverso le quali l'uomo si costituisce in quanto persona e come soggetto di reciprocità e di relazioni. In generale lo studente sa padroneggiare le principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea, sa acquisire le competenze necessarie per comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi formali e non, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali e ai contesti della convivenza e della costruzione della cittadinanza, sa sviluppare una adeguata consapevolezza culturale rispetto alle dinamiche degli affetti.

Articolazione del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Il programma iniziale è stato rispettato secondo le previsioni.

Durante lo svolgimento del programma, si è cercato di trovare un dialogo tra le Scienze Umane e le materie umanistiche in modo da sviluppare i collegamenti interdisciplinari e la capacità di rielaborazione critica. Gli studenti sono stati preparati allo svolgimento della seconda prova.

La metodologia didattica adottata è stata quella delle lezioni frontali aperte al dialogo e allo stimolo del ragionamento e delle capacità critiche. Nel corso dell'anno scolastico, le lezioni sono state supportate dall'utilizzo di presentazioni PowerPoint, impiegate come ausilio alla spiegazione e alla sintesi dei contenuti. Per lo studio individuale, gli studenti hanno fatto riferimento principalmente agli appunti elaborati durante le lezioni, integrandoli con il libro di testo per l'approfondimento degli argomenti trattati. Nel corso dell'attività didattica sono stati inoltre analizzati testi significativi degli autori affrontati.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Nel trimestre sono state svolte due verifiche scritte e una verifica orale. Durante il periodo del pentamestre, invece, sono stati raccolti tre voti scritti e tre voti orali. Si è data importanza alla conoscenza disciplinare e alla sua rielaborazione, all'utilizzo del lessico specifico e proprio della disciplina, all'organizzazione ed esposizione del discorso. Si è cercato anche di sviluppare la capacità di autovalutazione dell'allievo. Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento scientifico a inizio anno in data 17.09.2025 per le verifiche orali e le prove scritte. Per la valutazione della produzione scritta e per la seconda prova si allegano le griglie elaborate e approvate dal dipartimento scientifico in data 17.09.2025 in linea con i quadri di riferimento ministeriali della disciplina.

San Donà di Piave, 13-05-2026

La docente
prof.ssa *Alessia Scomparin*

PROGRAMMA DI SCIENZE UMANE

Trimestre:

- La nascita delle **Scuole Nuove in Europa**: contesti e caratteristiche generali;
- La nascita delle **Scuole Nuove in Inghilterra**: **Cecil Reddie** (scuola convitto e il metodo, educazione alla disciplina) e **Robert Baden-Powell** (il movimento dello scautismo, il metodo, la pedagogia dell'avventura e la psicologia dei ragazzi);
- La nascita delle **Scuole Nuove in Italia**: **Rosa e Carolina Agazzi** (la scuola materna, il museo delle cianfrusaglie, la figura della maestra, l'importanza dell'*outdoor education*) e **Giuseppina Pizzigoni** ("La Rinnovata", il metodo);
- **L'Attivismo pedagogico americano: il contesto e le caratteristiche generali**, **John Dewey** ("learning by doing", puerocentrismo, critica alla scuola tradizionale, pragmatismo, esperienza della scuola di Chicago, concetto di scuola-laboratorio, rapporto tra educazione e democrazia, riflessione sul motto: "La scuola è vita"), **William Kilpatrick** (idea di scuola, metodo dei progetti), **Helen Parkurst** (l'educazione secondo il piano *Dalton*, l'importanza dell'elaborazione dei curricula a misura di bambino), **Carleton Washburne** (programmazione scolastica in contenuti minimi e massimi);
- **L'Attivismo scientifico europeo**: caratteristiche generali, **Ovide Decroly** (il metodo, il valore educativo dell'ambiente, i centri d'interesse e il concetto di globalizzazione), **Maria Montessori** (interesse scientifico, "Casa dei bambini", concetto di "a misura di bambino", concetto di "mente assorbente", i materiali strutturati, il ruolo della maestra-direttrice, il tavolo della natura, la quadriga trionfante, il concetto di *learning by doing*, il concetto di autonomia e libertà con riferimento al contesto storico, l'educazione alla pace, le critiche), **Edouard Claparede** (educazione funzionali, le leggi dello sviluppo, psicologia del bambino e pedagogia sperimentale, il ruolo del maestro, concetto di stimolazione degli interessi, le classi parallele e mobili, il sistema delle opzioni, concetto di psicopedagogia scientifica), **Roger Cousinet** (il metodo di lavoro libero per gruppi, il ruolo dell'insegnante), **Celestin Freinet** (concetto di *tatonnement*, i bisogni e le attività spontanee, concetto di cooperazione, il lavoro scolastico, la stamperia scolastica, il ruolo dell'insegnante), **Alexander Neill** (l'esperienza a *Summerhill*, concetto di coeducazione, concetto di educazione non direttiva, concetto di autoeducazione);
- **L'Attivismo tra filosofia e pratica e attivismo cattolico**: caratteristiche generali, **Jacques Maritan** (l'educazione al bivio, i sette errori dell'educazione, il concetto di personalismo, l'umanesimo integrale, le quattro norme fondamentali del maestro, concetto di scuola liberale, educazione della persona ed educazione morale);
- **L'Attivismo marxista e idealistico**: caratteristiche generali, **Anton Makarenko** (il concetto di collettivo pedagogico), **Giovanni Gentile** (concetto di attualismo, il ruolo del maestro, pedagogismo, pedotecnica, rapporto con il fascismo, la riforma del 1923).
- **L'esigenza di una pedagogia rinnovata**: caratteristiche generali, **Carl Rogers** (apprendimento significativo, concetto di libertà nell'apprendimento, concetto di pedagogia non direttiva, l'idea dell'insegnante come facilitatore dell'apprendimento), **Paulo Freire** (il dialogo come strumento di liberazione, la pedagogia degli oppressi, alfabetizzazione e conscientizzazione), **Don Lorenzo Milani** (la scuola di Barbiana, "I care", l'importanza della scrittura e della lettura, "Lettera ad una professoressa", critica alla scuola tradizionale e all'"insegnante burocrate", critica al sistema della bocciatura, didattica della povertà);

Pentamestre:

- **Educazione diritti e cittadinanza:** educazione ai diritti umani, dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, dichiarazione universale dei diritti umani, educazione civica, educazione alla cittadinanza, educazione alla democrazia, educazione alla legalità);
- **Istituzione scolastica italiana** (tra contesti formali e non formali dell'educazione): la scuola e le sue caratteristiche, la crisi della scuola, la riforma della scuola, la scuola di massa;
- **Il sistema scolastico in prospettiva internazionale:** i documenti dell'educazione comparata, Rapporto *Coleman*, Rapporto *Faure*, Rapporto *Delors*.
- **Educazione nell'età adulta e cura della persona:** il concetto di educazione permanente e i suoi principali obiettivi, Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 2006 (competenze chiave per l'apprendimento permanente), *life skills*, educazione degli adulti, educazione degli anziani, compito educativo del territorio e le offerte del territorio per i giovani come, ad esempio, le comunità di accoglienza;
- **Educazione in prospettiva multiculturale:** società multi-etnica e multiculturale, educazione interculturale, il mediatore interculturale;
- **Educazione e mass media:** Marshall McLuhan, il concetto di *medium*, educazione ai *mass media*, Umberto Eco: apocalittici e integrati, Neil Postman e l'ecologia dei media, Karl Popper e l'opera *Cattiva maestra televisione*, *media education*, *digital literacy*, *E-learning*;
- **Educazione uguaglianza e accoglienza:** concetto di disadattamento, disagio, la diversa abilità (classificazione dell'Oms), ICF (*International Classification, of Functioning Disability and Health*), i bambini ad alto potenziale cognitivo, i BES (bisogni educativi speciali), i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), la legge 104, lavoro e disabilità, integrazione scolastica delle persone con disabilità, didattica inclusiva, i principi dell'*Universal design* applicati al contesto di apprendimento (*Universal design for learning*);
- **La socializzazione e i processi sociali:** il concetto di socializzazione, la socializzazione primaria e secondaria, le varie forme di identità (identità personale, sociale, etnica e culturale), norme e valori, *status* e ruoli; la stabilità e la variabilità delle norme e dei valori, il complesso di ruoli e il complesso di *status*, Merton e la sequenza di *status*.
- **Il mutamento sociale, la stratificazione e la devianza:** concetto di mobilità sociale, la stratificazione sociale, i ceti sociali nell'epoca pre-industriale, le classi sociali, i tipi di devianza, i fattori che influenzano la devianza, gli studi di Cloward e Ohlin, concetto di subcultura, la delinquenza minorile, la prospettiva ecologica nello studio dei ragazzi in difficoltà;
- **La società di massa:** il concetto di massa, caratteristiche della società di massa, società industriale, la massa e i media, Herbert Blumer: gruppo, folla, pubblico e massa, Gustave Le Bon e la psicologia delle masse, il processo di secolarizzazione, la religione nel pensiero di Karl Marx (religione come "oppio dei popoli"), Durkheim (opera "Le forme elementari della vita religiosa") e Weber (processo di disincantamento del mondo), Giddens e la secolarizzazione, società democratica, la differenza tra la democrazia formale e sociale, la società totalitaria e le sue caratteristiche;
- **La comunicazione sociale:** i *mass media*, i media tradizionali (radio, televisione, cinema ecc.), la stampa, i *new media* e la comunicazione, Internet, la persuasione pubblicitaria, gli effetti sociali della comunicazione di massa, le teorie dei media (teoria dell'ago ipodermico, teoria critica, teoria del costruttivismo sociale), agenda *setting*, *framing*;
- **La Globalizzazione** e i suoi effetti sul mondo (interdipendenza globale, autopercezione globale, Bauman e la "società liquida", le origini della globalizzazione, l'economia, il lavoro, la politica e la cultura (concetto di *mcdonalizzazione* e *glocalizzazione*), l'erosione delle tradizioni, la secolarizzazione delle religioni, la crisi della scienza, la trasformazione della famiglia, la percezione dello spazio e del tempo, il senso di incertezza, la trasformazione del proprio Sè);
- **Il Welfare State** e i contesti socioculturali, ricerca e progetto: le caratteristiche del *Welfare State*,

l'espansione dello Stato e la contrazione dei servizi (teoria del sovraccarico statale), problemi di politica scolastica (esplosione scolastica, dispersione scolastica, disuguaglianze delle opportunità educative, istruzione e mobilità sociale), le politiche sociosanitarie nei paesi dell'unione europea (sanità pubblica e privata), il sistema dei servizi in Italia, la costruzione della salute;

- Le **politiche sociali e gli interventi alla persona**: il ruolo delle scienze sociali, le problematiche familiari, approccio sistemico-relazionale, l'approccio di rete nello studio della famiglia, i tipi di rete sociale, modelli progettuali centrati sulla persona, le politiche sociali che sostengono le famiglie, cicli familiari tradizionali, le famiglie fragili;
- La **sociologia dell'educazione e i minori**: definizione di sociologia dell'educazione, ricerche empiriche di sociologia dell'educazione, problematiche sociologiche relative ai minori, i minori stranieri non accompagnati;
- Il **disagio psichiatrico**: la storia sociale della follia di Foucault, la follia come costruzione storica, le fasi della percezione della follia, nascita della psichiatria e nascita della psichiatria dinamica, la differenza tra psichiatri organicisti e psichiatri ambientalisti, evoluzione del concetto di malattia, l'antipsichiatria, il concetto di nevrosi istituzionale, legge 180, legge 833;
- **Antropologia**: la **cultura come forma di famiglia parentale**, il concetto di parentela e di discendenza (differenza tra discendenza unilineare, cognatica e bilaterale), il parentado, i lignaggi e i clan, la famiglia e il matrimonio, il gruppo domestico, la **cultura come organizzazione economica**, l'antropologia economica, le tre forme di integrazione dell'economia nella società (reciprocità, redistribuzione e scambio), il consumo e l'utile nell'analisi antropologica, la **cultura come organizzazione politica**, esempi di sistemi politici a carattere non centralizzato ed esempi di sistemi politici a carattere centralizzato, la **cultura nella dimensione religiosa rituale**, il concetto di religione, il concetto di soprannaturale, la dimensione mitologica della religione (rapporto stretto tra mito e religione), la dimensione rituale della religione, l'opera *Interpretazione di culture* di Geertz, il concetto di "interpretazione sull'interpretazione".

Programma svolto dopo il 15 maggio:

Gli argomenti sottoelencati sono stati oggetto di ripasso e consolidamento in preparazione alla seconda prova di maturità.

- **Psicopedagogia**: Sigmund Freud, Jean Piaget, Lev Vygotskij, Burrhus F. Skinner, Jerome Bruner. **Questi autori verranno ripassati e approfonditi in chiave pedagogica, con particolare attenzione alle loro teorie dello sviluppo e dell'apprendimento.**
- Ripasso: **la ricerca nelle Scienze umane** (metodi di indagine e raccolta dei dati).
- Ripasso: **le teorie antropologiche.**

Testi adottati: Rega, Vincenzo, e Maria Nasti. *Esseri umani: Sociologia, antropologia, pedagogia*. Bologna: Zanichelli, 2024.

Ore settimanali: 5

San Donà di Piave, 13/05/2026

Il docente,
prof. ssa *Alessia Scomparin*

Griglia di valutazione della seconda prova dell'esame di maturità

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA DI SCIENZE UMANE

| INDICATORI | DESCRITTORI | PUNTI |
|--|---|-------|
| Conoscere le categorie concettuali delle scienze umane, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici | L'elaborato presenta conoscenze precise, approfondite ed esaurienti | 7 |
| | L'elaborato presenta conoscenze precise ed ampi | 6 |
| | L'elaborato presenta conoscenze essenziali | 5 |
| | L'elaborato presenta conoscenze superficiali e lacunose | 4 |
| | L'elaborato presenta conoscenze molto lacunose | 3 |
| | Conoscenze scarse ed errate | 2 |
| | Conoscenze scarsissime e gravemente errate | 1 |
| Comprendere il contenuto e il significato delle informazioni fornite dalla traccia e le consegne che la prova prevede | La comprensione delle informazioni è corretta, completa e precisa | 5 |
| | La comprensione delle informazioni è corretta | 4 |
| | La comprensione delle informazioni è parzialmente corretta | 3 |
| | La comprensione delle informazioni è carente | 2 |
| | La comprensione delle informazioni è pressoché assente | 1 |
| Interpretare fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca | L'interpretazione è originale e pienamente coerente con le informazioni | 4 |
| | L'interpretazione è coerente con le informazioni | 3 |
| | L'interpretazione è parzialmente coerente con le informazioni | 2 |
| | L'interpretazione è incoerente con le informazioni o assente | 1 |
| Argomentare effettuare collegamenti e confronti tra gli ambiti disciplinari afferenti alle scienze umane, leggere i fenomeni in chiave critico-riflessiva, rispettare i vincoli logici e linguistici | L'argomentazione è coesa, sostenuta da confronti disciplinari significativi. Rispetta totalmente i vincoli logici e linguistici. | 4 |
| | L'argomentazione è articolata, presenta alcuni confronti disciplinari significativi. Rispetta discretamente i vincoli logici e linguistici. | 3 |
| | L'argomentazione è lineare ed essenziale. Rispetta parzialmente i vincoli logici e linguistici. | 2 |
| | L'argomentazione è carente, non rispetta i vincoli logici e linguistici. I vincoli logici e linguistici risultano assenti. | 1 |
| TOTALE PUNTI | Totale punti..... | |

Nota: il punteggio finale è determinato dalla somma dei punteggi attribuiti ai singoli indicatori. Qualora il risultato presenti una parte decimale pari o superiore a 0,5, si procede all'arrotondamento per eccesso all'unità superiore.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA DI SCIENZE UMANE (DSA)

| INDICATORI | DESCRITTORI | PUNTI |
|--|---|--------------|
| Conoscere le categorie concettuali delle scienze umane, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici | Conoscenze complete e corrette, anche se presentate con mappe, schemi o tabelle | 8 |
| | Conoscenze corrette e abbastanza complete, eventualmente organizzate con mappe o schemi | 7 |
| | Conoscenze essenziali e principali, supportate da schemi o tabelle | 6 |
| | Conoscenze parziali, mancanti in parte, comprensibili con aiuti visivi | 5 |
| | Conoscenze molto limitate, solo parzialmente comprensibili anche con mappe o schemi | 4 |
| | Conoscenze poche e con errori, difficili da comprendere anche con supporti | 3 |
| | Conoscenze quasi assenti o sbagliate, non recuperabili nemmeno con mappe o schemi | 2 |
| Comprendere il contenuto e il significato delle informazioni fornite dalla traccia e le consegne che la prova prevede | La comprensione delle informazioni è corretta, completa e precisa, anche se supportata da mappe, schemi o tabelle | 5 |
| | La comprensione delle informazioni è corretta, eventualmente con aiuti visivi | 4 |
| | La comprensione delle informazioni è parzialmente corretta; si avvale di schemi o mappe per chiarire alcuni concetti | 3 |
| | La comprensione delle informazioni è carente; i supporti aiutano solo in parte | 2 |
| | La comprensione delle informazioni è pressoché assente, difficilmente recuperabile anche con supporti | 1 |
| Interpretare fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca | L'interpretazione è originale e pienamente coerente con le informazioni, anche se presentata con mappe, schemi o tabelle | 4 |
| | L'interpretazione è coerente con le informazioni, eventualmente supportata da aiuti visivi | 3 |
| | L'interpretazione è parzialmente coerente con le informazioni; i supporti aiutano a chiarire alcuni concetti | 2 |
| | L'interpretazione è incoerente o assente, difficilmente recuperabile anche con schemi o mappe | 1 |
| Argomentare effettuare collegamenti e confronti tra gli ambiti disciplinari afferenti alle scienze umane, leggere i fenomeni in chiave critico-riflessiva, rispettare i vincoli logici e linguistici | L'argomentazione è originale, chiara e coerente; i collegamenti tra concetti e discipline sono completi, anche se presentati con mappe, schemi o tabelle | 3 |
| | L'argomentazione è coerente; i collegamenti tra concetti e discipline sono corretti, eventualmente supportati da aiuti visivi | 2 |
| | L'argomentazione è parzialmente coerente; i collegamenti sono limitati, ma i supporti aiutano a chiarirli | 1 |
| | L'argomentazione è incoerente o assente; i collegamenti non emergono nemmeno con schemi o mappe | 0 |
| TOTALE PUNTI | Totale punti..... | |

Nota: il punteggio finale è determinato dalla somma dei punteggi attribuiti ai singoli indicatori. Qualora il risultato presenti una parte decimale pari o superiore a 0,5, si procede all'arrotondamento per eccesso all'unità superiore.

Ai fini della valutazione, come indicato nell'indicatore "argomento", non si terrà conto della correttezza ortografica e sintattica; il punteggio sarà attribuito esclusivamente in base ai contenuti e alle competenze disciplinari

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE D'INGLESE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe è composta da 13 allievi e, nel complesso, è un gruppo eterogeneo per interessi e capacità. Gli studenti hanno seguito le lezioni con interesse e attiva partecipazione ponendo anche domande di approfondimento. I rapporti tra gli studenti e con gli insegnanti sono sempre stati collaborativi. Una piccola parte della classe ha già superato la certificazione B2 in quarta superiore, mentre altri studenti dimostrano buone competenze linguistiche, pur non essendo in possesso di una certificazione ufficiale; la restante parte del gruppo, invece, adotta un approccio più tradizionale e scolastico allo studio della disciplina, privilegiando l'acquisizione strutturata dei contenuti rispetto a un utilizzo più spontaneo e comunicativo della lingua. Per quanto riguarda gli obiettivi didattici prefissati, essi sono stati raggiunti, seppur in modo diverso, al momento gli studenti presentano una maggiore consapevolezza linguistica rispetto all'inizio dell'anno scolastico. Le uniche difficoltà degne di nota che continuano a persistere riguardano la rielaborazione dei contenuti, specialmente nella forma scritta; tali lacune, tuttavia, non impediscono alla classe di raggiungere risultati sufficienti, discreti o – per alcuni – addirittura ottimi.

Svolgimento del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Il programma è stato svolto nei tempi previsti, seppur con leggere riduzioni; nello specifico, the struggle for Irish independence and the Irish Troubles. Oltre allo studio della letteratura, l'insegnante ha ritenuto necessaria la visione dei film *Victoria & Abdul* e *Vita & Virginia* per approfondire sia le luci e ombre del passato coloniale inglese, sia la figura di Virginia Woolf all'interno del Bloomsbury Group. È stata accolta anche la visione di alcuni video della TedEd per integrare lo studio degli argomenti svolti in classe. L'insegnamento si è avvalso dunque di metodologie diverse, dalle lezioni frontali alla lettura e analisi di brani, e dai PowerPoint alla visione di video e film.

Tipologia e frequenza delle verifiche, e criteri di valutazione

Nel corso del primo trimestre sono state effettuate due verifiche scritte e almeno una orale, sia di letteratura sia di comprensione del testo in preparazione alle prove INVALSI. Nel corso del pentamestre, invece, sono state svolte tre prove scritte e tre orali, tanto di letteratura quanto di comprensione e use of English (B2). Nel corso dell'anno, inoltre, il programma di letteratura ha svelato diversi percorsi tematici quali "la donna", "le ingiustizie sociali", "la guerra" o "l'immobilità" e, se nel corso dei primi due trimestri le prove di verifica miravano alla sola comprensione degli argomenti – o legati all'autore, o alla corrente – nel corso del pentamestre, l'insegnante – oltre ai contenuti – ha anche valutato le capacità degli studenti di fare collegamenti. Infine, per quanto riguarda i criteri di valutazione adottati, si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento linguistico a inizio anno in data 17.09.2025 per le verifiche orali e le prove scritte.

S. Donà di Piave, 14 Maggio 2026

L'insegnante
prof. Francesco Biasutto



PROGRAMMA D'INGLESE

I seguenti argomenti si trovano all'interno del libro *Compact Performer Shaping Ideas: From the Origins to the Present Age* edito Zanichelli. Ho riportato i titoli esattamente come sono presenti nel libro di testo e segnalato eventuali approfondimenti ove necessario.

Programma del primo trimestre

UNIT 7: Stability and Morality (1837-1861)

- The early years of Queen Victoria's reign and the importance of the Great Exhibition (pp. 234-235)
- City life in Victorian Britain (p. 236)
- The Victorian frame of mind and the Victorian compromise (p. 237)
- The duality of Victorian women (Fallen Women and Victorian Angels in the house) [non presente nel libro]
- The age of fiction (p. 243)
- All about Charles Dickens (pp. 244-245)
- All about *Oliver Twist* (p. 246)
- "Oliver wants some more" – text analysis (pp. 247-248)
- All about the Brontë sisters (p. 257)
- All about *Jane Eyre* (pp. 258-259)
- "Rochester proposes to Jane" – text analysis (pp. 260-262)
- All about *Wuthering Heights* (pp. 263-264)
- "The eternal rocks beneath" – text analysis (pp. 265-267)

UNIT 8: A Two-Faced Reality (1861-1901)

- Late Victorian ideas: solamente The theory of evolution and Darwinism (p. 286)
- All about Thomas Hardy (p. 299)
- Follow-up on Thomas Hardy: the tragic novel, the three movements in the Wessex cycle (the modern vice of unrest, back to the past and first impressions) and a comparison between the protagonists of *Tess of the d'Urbervilles* and *Jude the Obscure* [non presente nel libro]
- All about *Tess of the d'Urbervilles* (p. 300)
- "Tess flees to Stonehenge" – text analysis [il testo non è presente nel libro, si veda l'allegato]

Programma del pentamestre

- Aestheticism and the figure of the Dandy (p. 304)
- All about Oscar Wilde (p. 305)
- All about *The Picture of Dorian Gray* (p. 306-307)
- Follow-up on the differences between the Bildungsroman and the Novel-Essay [non presente nel libro]

Follow-up on the United States in the 19th century:

- The beginning of an American identity [UNIT 7] (p. 242)
- The philosophy of transcendentalism [UNIT 7] (p. 268)
- America in the second half of the 19th century (pp. 287-288)
- All about Walt Whitman and the collection *Leaves of Grass* (pp. 313-314)
- "I hear America singing" – text analysis [la poesia non è presente nel libro, si veda l'allegato]

UNIT 9: The Great Watershed (1901-1929)

- All about Langston Hughes: solamente the black artist e style (p. 383)
- “I, too, sing America – text analysis (p. 384)
- General introduction to the US during the Roaring 20s (Isolationism, Prohibition, the flappers and the Wall Street Crash) [non è stato affrontato sul libro]
- The Lost Generation: main features [non è stato affrontato sul libro]
- All about the War Poets (p.337)
- R. Brooke and W. Owen (p. 338)
- “The soldier” - text analysis (p. 339)
- “Dulce et decorum est” - text analysis (p. 340)
- The Modernist Revolution (p. 334)
- Freud’s Influence (p. 335)
- All about T.S. Eliot and *The Waste Land* (pp. 347-348)
- Follow-up on *The Waste Land*: the legend of the Fisher King, the causes and solutions to sterility, the role of the Sanskrit language in the last section, the connection with Geoffrey Chaucer and Ezra Pound [non presente sul libro]
- The Modern novel and the interior monologue (pp. 351-352)
- All about James Joyce (p. 365)
- All about *Dubliners* (p. 366)
- “Eveline” – text analysis (pp. 367-370)
- Follow-up on the *Ulysses*: plot, characters, themes, style and a short comparison between Joyce’s Bloom and Homer’s Odysseus [non presente sul libro]
- All about Virginia Woolf: solamente her life, a modernist writer, the Bloomsbury Group, Woolf vs Joyce and the moments of being (pp. 371-373)
- Follow-up on Virginia Woolf: “If Shakespeare had a sister” – text analysis [non presente sul libro, si veda l’allegato]

UNIT 10: Overcoming the Darkest Hours (1929-1949)

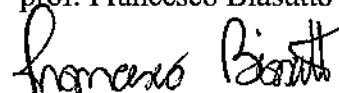
- The dystopian novel (p. 414)
- All about George Orwell (p. 415)
- All about *1984* (pp. 416-417)
- “Newspeak” – text analysis [il testo non è presente sul libro, si veda l’allegato]

UNIT 11: Rights and Rebellion (1949-1979)

- The absurd and anger in drama [solamente il teatro dell’assurdo] (p. 455)
- All about Samuel Beckett and *Waiting for Godot* (pp. 456-457)

Libro di testo: Spiazzi, M., Tavella, M., e Layton, M. (2021) *Compact Performer Shaping Ideas: From the Origins to the Present Age*. Zanichelli, Bologna.

Ore settimanali di lezione: 3

L’insegnante
prof. Francesco Biasutto


T. Hardy – Tess of the d'Urbervilles

Tess wakes up in Stonehenge

"It is Stonehenge!" said Clare.

"The heathen temple, you mean?"

"Yes. Older than the centuries; older than the d'Urbervilles! Well, what shall we do, darling? We may find shelter further on."

But Tess, really tired by this time, flung herself upon an oblong slab that lay close at hand, and was sheltered from the wind by a pillar. Owing to the action of the sun during the preceding day, the stone was warm and dry, in comforting contrast to the rough and chill grass around, which had damped her skirts and shoes.

"I don't want to go any further, Angel," she said, stretching out her hand for his. "Can't we bide here?"

"I fear not. This spot is visible for miles by day, although it does not seem so now."

"One of my mother's people was a shepherd hereabouts, now I think of it. And you used to say at Talbothays that I was a heathen. So now I am at home."

He knelt down beside her outstretched form, and put his lips upon hers.

"Sleepy are you, dear? I think you are lying on an altar."

"I like very much to be here," she murmured. "It is so solemn and lonely—after my great happiness—with nothing but the sky above my face. It seems as if there were no folk in the world but we two; and I wish there were not—except 'Liza-Lu."

Clare though she might as well rest here till it should get a little lighter, and he flung his overcoat upon her, and sat down by her side.

"Angel, if anything happens to me, will you watch over 'Liza-Lu for my sake?" she asked, when they had listened a long time to the wind among the pillars.

"I will."

"She is so good and simple and pure. O, Angel—I wish you would marry her if you lose me, as you will do shortly. O, if you would!"

"If I lose you I lose all! And she is my sister-in-law."

"That's nothing, dearest. People marry sister-laws continually about Marlott; and 'Liza-Lu is so gentle and sweet, and she is growing so beautiful. O, I could share you with her willingly when we are spirits! If you would train her and teach her, Angel, and bring her up for your own self!... She had all the best of me without the bad of me; and if she were to become yours it would almost seem as if death had not divided us... Well, I have said it. I won't mention it again."

She ceased, and he fell into thought. In the far north-east sky he could see between the pillars a level streak of light. The uniform concavity of black cloud was lifting bodily like the lid of a pot, letting in at the earth's edge the coming day, against which the towering monoliths and trilithons began to be blackly defined.

"Did they sacrifice to God here?" asked she.

"No," said he.

"Who to?"

"I believe to the sun. That lofty stone set away by itself is in the direction of the sun, which will presently rise behind it."

"This reminds me, dear," she said. "You remember you never would interfere with any belief of mine before we were married? But I knew your mind all the same, and I thought as you thought—not from any reasons

of my own, but because you thought so. Tell me now, Angel, do you think we shall meet again after we are dead? I want to know.”

He kissed her to avoid a reply at such a time.

“O, Angel—I fear that means no!” said she, with a suppressed sob. “And I wanted so to see you again—so much, so much! What—not even you and I, Angel, who love each other so well?”

Like a greater than himself, to the critical question at the critical time he did not answer; and they were again silent. In a minute or two her breathing became more regular, her clasp of his hand relaxed, and she fell asleep. The band of silver paleness along the east horizon made even the distant parts of the Great Plain appear dark and near; and the whole enormous landscape bore that impress of reserve, taciturnity, and hesitation which is usual just before day. The eastward pillars and their architraves stood up blackly against the light, and the great flame-shaped Sun-stone beyond them; and the Stone of Sacrifice midway. Presently the night wind died out, and the quivering little pools in the cup-like hollows of the stones lay still. At the same time something seemed to move on the verge of the dip eastward—a mere dot. It was the head of a man approaching them from the hollow beyond the Sun-stone. Clare wished they had gone onward, but in the circumstances decided to remain quiet. The figure came straight towards the circle of pillars in which they were.

He heard something behind him, the brush of feet. Turning, he saw over the prostrate columns another figure; then before he was aware, another was at hand on the right, under a trilithon, and another on the left. The dawn shone full on the front of the man westward, and Clare could discern from this that he was tall, and walked as if trained. They all closed in with evident purpose. Her story then was true! Springing to his feet, he looked around for a weapon, loose stone, means of escape, anything. By this time the nearest man was upon him.

“It is no use, sir,” he said. “There are sixteen of us on the Plain, and the whole country is reared.” “Let her finish her sleep!” he implored in a whisper of the men as they gathered round. When they saw where she lay, which they had not done till then, they showed no objection, and stood watching her, as still as the pillars around. He went to the stone and bent over her, holding one poor little hand; her breathing now was quick and small, like that of a lesser creature than a woman. All waited in the growing light, their faces and hands as if they were silvered, the remainder of their figures dark, the stones glistening green-gray, the Plain still a mass of shade. Soon the light was strong, and a ray shone upon her unconscious form, peering under her eyelids and waking her.

“What is it, Angel?” she said, starting up. “Have they come for me?”

“Yes, dearest,” he said. “They have come.”

“It is as it should be,” she murmured. “Angel, I am almost glad—yes, glad! This happiness could not have lasted. It was too much. I have had enough; and now I shall not live for you to despise me!”

She stood up, shook herself, and went forward, neither of the men having moved.

“I am ready,” she said quietly.

W. Whitman – Leaves of Grass

I hear America singing

I hear America singing, the varied carols I hear,
Those of mechanics, each one singing his as it should be blithe and strong,
The carpenter singing his as he measures his plank or beam,
The mason singing his as he makes ready for work, or leaves off work,
The boatman singing what belongs to him in his boat, the deckhand singing on the steamboat deck, The

shoemaker singing as he sits on his bench, the hatter singing as he stands,
The wood-cutter's song, the ploughboy's on his way in the morning, or at noon intermission or at sundown,
The delicious singing of the mother, or of the young wife at work, or of the girl sewing or washing, Each
singing what belongs to him or her and to none else,
The day what belongs to the day—at night the party of young fellows, robust, friendly,
Singing with open mouths their strong melodious songs.

V. Woolf – A room of one's own

If Shakespeare had a sister

[It] would have been impossible, completely and entirely, for any woman to have written the plays of Shakespeare in the age of Shakespeare. Let me imagine, since facts are so hard to come by, what would have happened had Shakespeare had a wonderfully gifted sister, called Judith, let us say. Shakespeare himself went, very probably—his mother was an heiress—to the grammar school, where he may have learnt Latin—Ovid, Virgil, and Horace—and the elements of grammar and logic. He was, it is well known, a wild boy who poached rabbits, perhaps shot a deer, and had, rather sooner than he should have done, to marry a woman in the neighborhood, who bore him a child rather quicker than was right. That escapade sent him to seek his fortune in London. He had, it seemed, a taste for the theater; he began by holding horses at the stage door. Very soon he got work in the theater, became a successful actor, and lived at the hub of the universe, meeting everybody, knowing everybody, practicing his art on the boards, exercising his wits in the streets, and even getting access to the palace of the queen. Meanwhile his extraordinarily gifted sister, let us suppose, remained at home. She was as adventurous, as imaginative, as agog to see the world as he was. But she was not sent to school. She had no chance of learning grammar and logic, let alone of reading Horace and Virgil. She picked up a book now and then, one of her brother's perhaps, and read a few pages. But then her parents came in and told her to mend the stockings or mind the stew and not moon about with books and papers. They would have spoken sharply but kindly, for they were substantial people who knew the conditions of life for a woman and loved their daughter—indeed, more likely than not she was the apple of her father's eye. Perhaps she scribbled some pages up in an apple loft on the sly, but was careful to hide them or set fire to them. Soon, however, before she was out of her teens, she was to be betrothed to the son of a neighboring wool stapler. She cried out that marriage was hateful to her, and for that she was severely beaten by her father. Then he ceased to scold her. He begged her instead not to hurt him, not to shame him in this matter of her marriage. He would give her a chain of beads or a fine petticoat, he said; and there were tears in his eyes. How could she disobey him? How could she break his heart? The force of her own gift alone drove her to it. She made up a small parcel of her belongings, let herself down by a rope one summer's night, and took the road to London. She was not seventeen. The birds that sang in the hedge were not more musical than she was. She had the quickest fancy, a gift like her brother's, for the tune of words. Like him, she had a taste for the theater. She stood at the stage door; she wanted to act, she said. Men laughed in her face. The manager—a fat, loose-lipped man—guffawed. He bellowed something about poodles dancing and women acting—no woman, he said, could possibly be an actress. He hinted—you can imagine what. She could get no training in her craft. Could she even seek her dinner in a tavern or roam the streets at midnight? Yet her genius was for fiction and lusted to feed abundantly upon the lives of men and women and the study of their ways. At last—for she was very young, oddly like Shakespeare the poet in her face, with the same gray eyes and rounded brows—at last Nick Greene the actor-manager took pity on her; she found herself with child by that

gentleman and so—who shall measure the heat and violence of the poet’s heart when caught and tangled in a woman’s body?—killed herself one winter’s night and lies buried at some crossroads where the omnibuses now stop outside the Elephant and Castle.

That, more or less, is how the story would run, I think, if a woman in Shakespeare’s day had had Shakespeare’s genius. But for my part, I agree with the deceased bishop, if such he was— it is unthinkable that any woman in Shakespeare’s day should have had Shakespeare’s genius. For genius like Shakespeare’s is not born among laboring, uneducated, servile people. It was not born in England among the Saxons and the Britons. It is not born today among the working classes. [...] To have lived a free life in London in the sixteenth century would have meant for a woman who was poet and playwright a nervous stress and dilemma which might well have killed her. Had she survived, whatever she had written would have been twisted and deformed, issuing from a strained and morbid imagination. And undoubtedly, I thought, looking at the shelf where there are no plays by women, her work would have gone unsigned. That refuge she would have sought certainly.

G. Orwell – 1984

Newspeak

Winston joins a colleague, Syme, for lunch in the Ministry of Truth. Syme is a philologist who is completing the Eleventh Edition of the Newspeak Dictionary.

‘How is the Dictionary getting on?’ said Winston, raising his voice to overcome the noise. ‘Slowly’, said Syme. ‘I’m on the adjectives. It’s fascinating.’

He had brightened up immediately at the mention of Newspeak. He pushed his pannikin aside, took up his hunk of bread in one delicate hand and his cheese in the other, and leaned across the table so as to be able to speak without shouting. ‘The Eleventh Edition is the definite edition’, he said. ‘We’re getting the language into its final shape – the shape it’s going to have when nobody speaks anything else. When we’ve finished with it, people like you will have to learn it all over again. You think, I dare say, that our chief job is inventing new words. But not a bit of it! We’re destroying words – scores of them, hundreds of them, every day. We’re cutting the language down to the bone. The Eleventh Edition won’t contain a single word that will become obsolete before the year 2050.’ [...]

‘It’s a beautiful thing, the destruction of words. Of course, the great wastage is in the verbs and adjectives, but there are hundreds of nouns that can be got rid of as well. It isn’t only the synonyms; there are the antonyms. After all, what justification is there for a word which is simply the opposite of some other word? A word contains its opposite in itself. Take “good” for instance. If you have a word like “good”, what need is there for a word like “bad”? “Ungood” will do just as well – better, because it’s an exact opposite, which the other is not. Or again, if you want a stronger version of “good”, what sense is there in having a whole string of vague useless words like “excellent” and “splendid” and all the rest of them? “Plusgood” covers the meaning, or “doubleplusgood” if you want something stronger still. Of course we use those forms already but in the final version of Newspeak there’ll be nothing else. In the end the whole notion of goodness and badness will be covered by only six words – in reality, only one word. Don’t you see the beauty of that, Winston? It was B.B.’s idea originally, of course, he added as an afterthought. A sort of vapid eagerness flitted across Winston’s face at the mention of Big Brother. Nevertheless, Syme immediately detected a certain lack of enthusiasm. ‘You haven’t a real appreciation of Newspeak, Winston’, he said almost sadly. ‘Even when you write it you’re still thinking in Oldspeak. I’ve read some of those pieces that you write in The Times occasionally. They’re good enough, but they’re translations. In your heart you’d prefer to stick to

Oldspeak, with all its vagueness and its useless shades of meaning. You don't grasp the beauty of the destruction of words. Do you know that Newspeak is the only language in the world whose vocabulary gets smaller every year?' Winston did know that, of course. He smiled, sympathetically he hoped, not trusting himself to speak. Syme bit off another fragment of the dark-coloured bread, chewed it briefly, and went on: 'Don't you see that the whole aim of Newspeak is to narrow the range of thought? In the end we shall make thoughtcrime literally impossible, because there will be no words in which to express it. Every concept that can ever be needed, will be expressed by exactly one word, with its meaning rigidly defined and all its subsidiary meanings rubbed out and forgotten. Already, in the Eleventh Edition, we're not far from that point. But the process will still be continuing long after you and I are dead. Every year fewer and fewer words, and the range of consciousness always a little smaller. [...]

'By 2050 earlier, probably – all real knowledge of Oldspeak will have disappeared. The whole literature of the past will have been destroyed. Chaucer, Shakespeare, Milton, Byron – they'll exist only in Newspeak versions, not merely changed into something different, but actually changed into something contradictory of what they used to be. Even the literature of the Party will change. Even the slogans will change. How could you have a slogan like "freedom is slavery" when the concept of freedom has been abolished? The whole climate of thought will be different. In fact, there will be no thought, as we understand it now.

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI MATEMATICA-FISICA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe è costituita da tredici studenti, quattro maschi e nove femmine, e si configura come un gruppo eterogeneo sotto il profilo delle attitudini, degli interessi e delle competenze individuali. Sul piano relazionale, gli allievi si sono distinti per un comportamento sempre corretto e rispettoso, instaurando con la docente un rapporto sereno e improntato alla collaborazione.

Coerentemente con la specificità dell'indirizzo, la classe ha mostrato un interesse più marcato per le discipline di area umanistica, mentre nei confronti della matematica e della fisica una parte degli studenti ha manifestato un approccio meno spontaneo, condizionato in alcuni casi da lacune pregresse e da una certa difficoltà nell'utilizzo del linguaggio formale e degli strumenti tipici delle materie scientifiche. Nonostante ciò, il lavoro svolto durante l'anno ha permesso di svolgere lezioni partecipate e di costruire gradualmente un percorso condiviso.

Sul piano del profitto, si distinguono due fasce. Una parte consistente del gruppo ha lavorato con costanza e metodo, raggiungendo esiti complessivamente discreti e, in alcuni casi, buoni. Una minoranza, invece, ha mostrato un impegno più discontinuo e una partecipazione meno attiva, conseguendo risultati di sufficienza.

Il dialogo educativo si è mantenuto vivo per l'intero anno scolastico e ha contribuito, per diversi allievi, allo sviluppo di abilità di ragionamento, di analisi e di rielaborazione. Il clima all'interno del gruppo è stato sereno e costruttivo, sia nei rapporti tra pari sia in quelli con il docente.

Di seguito si presentano gli obiettivi didattici raggiunti e programmati durante l'inizio dell'anno scolastico:

- Acquisizione di una motivazione seria e responsabile verso lo studio;
- Potenziamento delle capacità logiche, argomentative linguistiche ed espressive;
- Sviluppare le capacità di calcolo (mentale, con carta e penna, con calcolatrice);
- Saper distinguere le varie grandezze fisiche relative all'elettromagnetismo;
- Saper operare con le grandezze fisiche unitamente alle loro unità di misura;
- Analizzare e schematizzare situazioni reali;
- Risolvere semplici esercizi applicativi inerenti ai contenuti trattati.
- Utilizzare il linguaggio specifico della materia;
- Utilizzare correttamente tecniche e procedure del calcolo aritmetico e algebrico;
- Saper rappresentare in forma grafica le funzioni e i vari punti calcolati attraverso le varie fasi dello studio di funzione;
- Conoscere il significato geometrico dei singoli concetti studiati.

Il programma iniziale di fisica è stato rispettato secondo le previsioni. Dopo un primo periodo di ripasso sul lavoro delle forze conservative e sulla conservazione dell'energia meccanica, si è introdotto il concetto di forza elettrostatica e di campo elettrostatico. Successivamente gli alunni hanno sviluppato gli argomenti legati al potenziale, al flusso, ai materiali conduttori ed isolanti, per passare allo studio dei circuiti elettrici ed infine al campo magnetico e le principali leggi che lo regolano. C'è stata tempo per accennare alle equazioni di Maxwell, alle onde elettromagnetiche e alla relatività ristretta.

Per quanto riguarda il programma di matematica, dopo un primo periodo di ripasso generale durante il quale si sono riscontrate lacune che si è cercato di sanare mano a mano che si procedeva con il ripasso, si è ritenuto opportuno continuare con il programma prestabilito, partendo dalla definizione di funzione e le sue

proprietà, per continuare con i nuovi concetti di limite, derivata, massimi e minimi, necessari per arrivare allo studio completo di una funzione.

La metodologia didattica adottata è stata quella delle lezioni frontali aperte al dialogo e allo stimolo del ragionamento e delle capacità critiche.

Infine, per quanto riguarda lo studio domestico, agli allievi è stato richiesto di studiare gli appunti delle lezioni integrate con il libro di testo, svolgere semplici esercizi e in alcuni casi di presentare degli approfondimenti su argomenti attinenti al programma.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

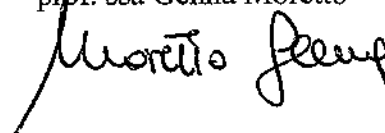
FISICA: Per il primo trimestre sono state svolte due verifiche scritte e due orali, mentre per il pentamestre sono state svolte tre verifiche scritte e tre orali. Sono stati proposti esercizi da svolgere con le formule ed i procedimenti studiati in classe, e si è data importanza alla conoscenza delle principali regole studiate e al loro utilizzo, alla rielaborazione del problema e la ricerca della soluzione tramite strade differenti. I criteri di valutazione adottati per le prove di verifica scritte e orali si rimanda a quanto deliberato dal Dipartimento Scientifico in data 17/09/2025

MATEMATICA: Per il primo trimestre sono state svolte due verifiche scritte e due orali, mentre per il pentamestre sono state svolte tre verifiche scritte e tre orali. Sono stati proposti esercizi da svolgere con le formule ed i procedimenti studiati in classe, e si è data importanza alla conoscenza delle principali regole studiate e al loro utilizzo, alla rielaborazione del problema e la ricerca della soluzione tramite strade differenti. I criteri di valutazione adottati per le prove di verifica scritte e orali si rimanda a quanto deliberato dal Dipartimento Scientifico in data 17/09/2025.

San Donà di Piave, 15-05-2026

La docente,

prof. ssa Genna Moretto



PROGRAMMA DI MATEMATICA

1° TRIMESTRE:

1. LE FUNZIONI E LE LORO PROPRIETÀ

- Definizione di funzione
- Le funzioni reali di variabile reale
- Le proprietà delle funzioni e la loro composizione

2. LO STUDIO DI FUNZIONE

- Dominio di una funzione
- Zeri e segno di una funzione
- Simmetrie di una funzione (funzione pari, funzione dispari)
- Applicazione nello studio di funzione: traccia del grafico di funzione in un piano cartesiano

3. I LIMITI E LORO CALCOLO

- Continuità di una funzione
- Gli intervalli e gli intorno
- Definizione di limite
- Limite finito e infinito di una funzione in un punto e all'infinito
- Definizione di limite destro e sinistro (es. in funzioni logaritmiche)
- Le forme indeterminate e loro risoluzione
- Ordini di infinito e loro confronto per la risoluzione delle forme indeterminate

PENTAMESTRE:

4. LO STUDIO DI FUNZIONE

- I punti di discontinuità di una funzione
- Gli asintoti verticali, orizzontali e obliqui
- Applicazione dei limiti allo studio di funzione: traccia degli asintoti della funzione in un piano cartesiano

5. LA DERIVATA DI UNA FUNZIONE

- Rapporto incrementale di una funzione e suo significato geometrico
- La derivata di una funzione e suo significato geometrico
- La continuità e la derivabilità di una funzione
- Le derivate delle funzioni fondamentali
- Regole di derivazione: somma, prodotto, rapporto di funzioni, funzione composta
- I teoremi sul calcolo delle derivate
- Le derivate di ordine superiore al primo

CONTENUTI DISCIPLINARI CHE SI INTENDE SVOLGERE DOPO IL 15 MAGGIO:

6. LO STUDIO DI FUNZIONE

- Le funzioni crescenti e decrescenti
- Derivata prima di una funzione: crescita e decrescenza, massimi e minimi relativi ed assoluti, flessi a tangente orizzontale
- Derivata seconda di una funzione: concavità e convessità, flessi a tangente obliqua
- Teorema degli zeri ed applicazione nello studio di funzione
- Studio di funzione completo (funzione polinomiale, fratta, cenni di funzione irrazionale, esponenziale, logaritmica) e rappresentazione del grafico di funzione in un piano cartesiano

Ore settimanali: 2

testo adottato: MATEMATICA.AZZURRO 3ED. - VOL. 4 e VOL. 5 ZANICHELLI EDITORE

PROGRAMMA DI FISICA

1° TRIMESTRE:

1. ELETTROSTATICA

- Fenomeni di elettrizzazione: per strofinio, per induzione e per contatto
- La carica elettrica fondamentale e sue proprietà
- L'elettroscopio
- Forza elettrica e legge di Coulomb nel vuoto e in un mezzo

2. CAMPI ELETTRICI

- Analogie tra forza elettrica e forza d'attrazione gravitazionale
- Concetto di campo elettrico
- Linee di campo elettrico
- Campo elettrico radiale e di un dipolo
- Il flusso del campo elettrico e il Teorema di Gauss
- Campo elettrico uniforme (condensatore piano)
- Lavoro della forza elettrica
- Energia potenziale elettrica
- Potenziale elettrico (differenza di potenziale)

PENTAMESTRE:

3. CORRENTE ELETTRICA

- Conduzione elettrica nei solidi metallici e corrente elettrica
- Differenze tra isolanti e dielettrici
- Intensità di corrente elettrica
- Corrente continua e potenza elettrica
- Circuiti elettrici elementari
- Prima legge di Ohm
- Collegamenti di resistenze in serie e in parallelo
- Risoluzione di circuiti elettrici elementari: le leggi di Kirchhoff
- Seconda legge di Ohm e la resistività elettrica
- Effetto Joule:

4. CAPACITÀ ELETTRICA E CONDENSATORE

- Generatore ideale di tensione continua
- Forza ElettroMotrice
- Condensatori e capacità elettrica
- Processo di carica di un condensatore

5. CAMPO MAGNETICO

- Magneti e sostanze ferro- para- e dia-magnetiche
- Poli magnetici e concetto di campo magnetico
- Analogie e differenze tra campo elettrico e campo magnetico
- L'esperienza di Oersted
- L'esperienza di Ampère: Forza magnetica fra due fili percorsi da corrente

- L'esperienza di Faraday
- La forza di Lorentz e il moto di una particella carica immersa in un campo magnetico
- Campo magnetico radiale prodotto da un filo percorso da corrente
- Campo magnetico uniforme prodotto da un solenoide percorso da corrente
- Il motore elettrico

CONTENUTI DISCIPLINARI CHE SI INTENDE SVOLGERE DOPO IL 15 MAGGIO:

6. INDUZIONE ELETTROMAGNETICA

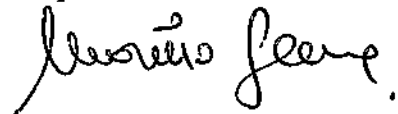
- L'esperienza di Faraday e le correnti indotte
- Teorema di Gauss per il magnetismo
- Legge di Faraday-Neumann-Lenz
- Equazioni di Maxwell (cenni)
- Onde elettromagnetiche (cenni)
- Relatività Ristretta (cenni)

Ugo Amaldi "Le traiettorie della fisica. Azzurro – IL QUINTO ANNO (LDM) / ELETTROMAGNETISMO,
RELATIVITÀ E QUANTI
3 ZANICHELLI EDITORE

Ore settimanali: 2

La docente,

prof.ssa Genna Moretto



RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI SCIENZE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Gli allievi hanno dimostrato nel corso dell'anno complessivamente una discreta attenzione accompagnata da altrettanto interesse durante le lezioni. Gli obiettivi didattici previsti si possono considerare raggiunti ma con livelli e competenze diversi per eterogeneità di attitudini, interessi e capacità degli allievi. Una buona parte della classe è stata in grado di cogliere il significato generale dei concetti espressi nelle lezioni e ha acquisito un linguaggio scientifico adeguato e una buona capacità espressiva. Un'altra parte della classe dimostra una minore fluidità nel cogliere ed esporre l'essenza dei concetti sviluppati, accompagnata comunque da una discreta acquisizione del linguaggio scientifico. Un ulteriore gruppo di allievi ha raggiunto una sufficiente conoscenza dei contenuti fondamentali nelle loro linee generali anche se non sempre argomenta con un corretto linguaggio scientifico. I risultati raggiunti sono nel complesso discreti e talora si è arrivati a risultati anche buoni per chi ha dimostrato costanza nello studio, interesse per la disciplina, adeguata e attiva partecipazione in classe.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale.


Il programma di scienze ha subito una piccola riduzione rispetto al piano di inizio anno scolastico per cui la tematica inerente la chimica organica è stata affrontata in modo sintetico. Questa riduzione è legata alla scelta di assecondare l'interesse mostrato da una parte di allievi verso lo studio delle scienze della Terra e per un'altra parte l'approfondimento di tematiche legate all'attualità a partire da argomenti di genetica dei microrganismi e biotecnologie.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione.

Nel corso dell'anno sono state effettuate almeno due verifiche per il primo trimestre, e almeno quattro prove nel pentamestre. Le verifiche scritte erano impostate come prove strutturate miste; ogni verifica presentava: brani/disegni da completare, risposte a scelta multipla, domande aperte. Le domande aperte sono state proposte richiedendo diversi livelli di difficoltà: alcune richiedevano una risposta diretta rispetto ai concetti affrontati, altre richiedevano invece una capacità di analisi, di rielaborazione e di collegamento fra gli argomenti affrontati. In sede di verifica orale era richiesta l'esposizione degli argomenti trattati con l'apporto, quando possibile, di approfondimenti e riflessioni personali. Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento scientifico a inizio anno in data 17.09.2025 per le verifiche orali e le prove scritte.

San Donà di Piave, 15-05-2026

L'insegnante
prof.ssa Lucia Moretti



PROGRAMMA DI SCIENZE

TRIMESTRE

SCIENZE DELLA TERRA

Ripasso di vulcani e terremoti.

L'interno della Terra

La struttura stratificata della Terra: crosta, mantello e nucleo; litosfera, astenosfera e mesosfera.

Il nucleo: la zona d'ombra; composizione del nucleo.

Il mantello: composizione del mantello; correnti convettive del mantello.

La crosta.

Il campo magnetico della Terra.

Il paleomagnetismo: le inversioni di polarità; stratigrafia magnetica.

La deriva dei continenti

Dal fissismo al mobilismo.

La teoria della deriva dei continenti; argomenti geologici, paleontologici, paleoclimatici.

Morfologia e struttura del fondo oceanico

Le dorsali medio-oceaniche.

La struttura della crosta oceanica.

Espansione del fondo oceanico.

Il meccanismo dell'espansione.

Prove dell'espansione oceanica: le anomalie magnetiche dei fondali oceanici; età dei sedimenti oceanici; il flusso di calore; rapporto età-profondità della crosta oceanica; le faglie trasformi; punti caldi.

PENTAMESTRE

SCIENZE DELLA TERRA

La tettonica delle placche

La teoria della tettonica delle placche. Definizione di placca litosferica.

I margini delle placche.

Placche e moti convettivi; il mosaico globale.

Placche e terremoti: il piano di Benioff.

Placche e vulcani: vulcani legati alla subduzione; vulcani legati alle dorsali oceaniche; vulcani intraplacca; punti caldi.

La dinamica delle placche

I margini continentali, le diverse tipologie.

Margini continentali passivi e margini di placca divergenti.

Margini continentali trasformi e margini di placca trasformi.

Margini continentali attivi e margini di placca convergenti: la fossa oceanica; la zona di subduzione; l'intervallo arco-fossa; l'arco magmatico; l'area di retroarco; tipi di archi magmatici.

CHIMICA ORGANICA

Definizione di composti organici, idrocarburi, idrocarburi saturi e insaturi.

Alcani e cicloalcani, alcheni e alchini: formula generale e nomenclatura.

Proprietà fisiche e chimiche degli idrocarburi saturi.

Gli idrocarburi aromatici: il benzene, teoria della risonanza e teoria degli orbitali molecolari.

Cenni ai gruppi funzionali.

BIOTECNOLOGIE

Dal DNA alla genetica dei microrganismi

La struttura della molecola del DNA.

I nucleotidi.

La doppia elica del DNA.

La replicazione del DNA.

La struttura delle molecole di RNA, i diversi tipi di RNA (mRNA, tRNA, rRNA).
Il flusso dell'informazione genetica: dal DNA all'RNA alle proteine: trascrizione e traduzione.
L'organizzazione dei geni e l'espressione genica.
La regolazione dell'espressione genica:
 geni costitutivi e non costitutivi;
 unità trascrizionale e fattori trascrizionali;
 la regolazione dell'espressione genica negli eucarioti.
Il flusso genico verticale ed orizzontale.
I virus: ciclo litico e ciclo lisogeno.
I virus animali: virus a RNA, virus dell'influenza umana e virus dell'HIV.
La ricombinazione omologa.
Il trasferimento dei geni nei batteri: trasduzione, trasformazione, coniugazione.
Manipolare il genoma: le biotecnologie
Definizione e origine delle biotecnologie; vantaggi delle biotecnologie moderne.
Il clonaggio genico e la PCR.
I vettori plasmidici.
Le terapie con cellule staminali.

PROGRAMMA CHE SI PREVEDE DI SVOLGERE DOPO IL 15 MAGGIO BIOTECNOLOGIE

Manipolare il genoma: le biotecnologie
Produzione biotecnologica di farmaci.
La terapia genica.
Impronta genetica: i polimorfismi dei frammenti di restrizione.
Le applicazioni delle biotecnologie in agricoltura.

Testi adottati

Scienze della Terra:

"Scienze della Terra - 2Ed. (LE) - Vol triennio (LDM) / Minerali e rocce - Vulcani - Terremoti - Tettonica delle placche - Interazioni tra geosfere"; Bosellini. Ed. ZANICHELLI

Chimica organica:

"Chimica molecole in movimento. Seconda edizione"; Valitutti, Falasca, Amadio. Ed. ZANICHELLI

Biotecnologie:

"Carbonio, metabolismo, biotech - Biochimica e Biotecnologie" (LDM) Seconda edizione; Valitutti, Taddei, Maga e altri. Ed. ZANICHELLI

Ore di Lezione 2 settimanali

L'insegnante
prof.ssa Lucia Moretti



RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI TEDESCO

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe ha mostrato un atteggiamento sempre positivo, corretto e rispettoso durante le lezioni di tedesco e l'impegno nello studio si è rivelato costante per la quasi totalità degli allievi, che hanno ottenuto risultati tra il discreto e il buono. Un'esigua parte della classe ha dimostrato di avere delle fragilità linguistiche che sono state però colmate da uno studio più approfondito, specialmente nell'ultimo anno scolastico.

Di seguito si presentano gli obiettivi didattici raggiunti e programmati durante l'inizio dell'anno scolastico:

- Essere in grado di raccontare fatti del presente, passato e futuro.
- Saper formulare delle proposte, prendere accordi, descrivere situazioni.
- Saper interagire in conversazioni e in argomenti trattati in classe.
- Essere in grado di esprimere e motivare la propria opinione utilizzando un lessico adeguato.
- Saper riassumere testi, scrivere composizioni in merito ad argomenti di attualità in modo semplice ma corretto.
- Essere in grado di esprimersi in merito argomenti storico-letterari e culturali trattati in classe, saper commentare ed analizzare dei brevi testi.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale

Il programma di lavoro iniziale è stato svolto interamente. Sono state apportate delle piccole modifiche con lo scopo di motivare gli studenti, proponendo loro testi e argomenti più affini ai loro interessi. Nel corso dell'anno si è cercato di migliorare le quattro abilità fondamentali tramite comprensioni e brevi produzioni scritte e orali.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Sono state effettuate due verifiche scritte e una orale per il primo trimestre e tre prove orali e tre prove scritte nel pentamestre. Alcune prove sono state strutturate in modo da verificare la capacità di comprensione testuale e produzione orale, altre erano tese a testare le conoscenze dei contenuti di cultura o grammaticali.

Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento linguistico a inizio anno in data 17.09.2025 per le verifiche orali e le prove scritte.

San Donà di Piave, 13 maggio 2026

L'insegnante
prof.ssa Laura Ostanello

Laura Ostanello

PROGRAMMA DI TEDESCO

TRIMESTRE

Ripasso: Konjunktiv II presente e passato e il genitivo

Einheit 21: Konsum.

Comunicazione: Discutere abitudini d'acquisto, chiedere e dare consigli, parlare di pubblicità, analizzare un annuncio pubblicitario.

Lessico: acquisti e consumi; pubblicità.

Grammatica: Frasi infinitive con anstatt...zu e ohne zu e confronti con frasi infinitive e finali, le Passivsatzformen, i verbi che reggono l'infinito semplice, il doppio infinito, il Futur II.

Cultura

Zwischen dem 1. und dem 2. Weltkrieg. Die Folgen des Ersten Weltkriegs. Die Weimarer Republik. (scheda allegata)

PENTAMESTRE

Einheit 22: Umwelt. Ambiente e biodiversità, problemi ambientali. I pronomi indefiniti e i pronomi possessivi.

Cultura

Das Berlin der 20er Jahre (scheda allegata)

Die Zeit des Nationalsozialismus (scheda allegata)

Deutschland nach dem 2. Weltkrieg: DDR und BRD

Visione del film "Le vite degli altri"

Eine Sehenswürdigkeit von Deutschland beschreiben.

Migrazione e commercio con la Germania

PROGRAMMA CHE SI PREVEDE DI SVOLGERE DOPO IL 15 MAGGIO

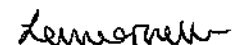
Lettura e comprensione di testi di attualità presi dal libro (Einheit 23 e 24: etica e politica), e da Kristallklar 3.

Ore di lezione settimanali 2

Libro di testo: SEKULSKI BIRGIT / DRABICH NINA INFOS 3 - LANG edizioni

San Donà di Piave, 13 maggio 2026

L'insegnante
prof.ssa Laura Ostanello



Das Berlin der 20er Jahre

Groß-Berlin

Nach dem verlorenen Krieg und dem Zusammenbruch¹ des Kaiserreiches wurde Berlin zur ersten Kulturmetropole Europas und zum Experimentierfeld für alternative Lebensstile. Groß-Berlin entstand 1920. Durch das so genannte „Groß-Berlin-Gesetz“ wurden sieben umgebende Städte, u. a. Charlottenburg, Schöneberg und Wilmersdorf 59 Landgemeinden² und 27 Gutsbezirke³ Teil der Gemeinde Berlin.

Industrie

Die **Einwohnerzahl** betrug jetzt **3,8 Millionen**, Berlin wurde zur größten Industriestadt des Kontinents. Die Hauptprobleme nach 1918 bestanden in Armenfürsorge⁴ und **Wohnungsnot**. Zurückkehrende Frontsoldaten und Flüchtlinge verschärften die Situation auf dem Wohnungsmarkt.

Architektur und Technik

Unternehmen wie AEG, Siemens, Ullstein und Borsig machten aus der Stadt einen wichtigen Industriestandort⁵. Von den Unternehmen angezogen, zogen viele Menschen nach Berlin in der Hoffnung auf Arbeit und Lohn. Meist lebten diese Leute in düsteren **Mietskasernen**. Architekten wie Taut und Gropius versuchten das zu ändern und bauten **Siedlungen⁶ für die Arbeiter**, in denen die Wohnungen ein eigenes Bad, helle Räume und eine grüne Umgebung besaßen.

Verkehrswege

Die fortschreitende Erweiterung der Stadt brachte einen enormen Ausbau⁷ der Verkehrswege mit sich. 1924 wurde die **erste S-Bahn-Linie** in Betrieb gesetzt⁸. 1931 transportierte die **U-Bahn** auf ihrem 76 km langen Schienennetz 265 Millionen Fahrgäste. Der Potsdamer Platz war der verkehrsreichste Platz Berlins und Europas mit S- und U-Bahn sowie 26 Straßenbahn- und fünf Buslinien.

Das Gedränge⁹ der Großstadt in der Kunst

Den nervösen, rasanten Lebensrhythmus der Großstadt thematisierten Schriftsteller, Künstler und Filmemacher. Den Expressionisten erschien die Stadt um 1920 als ein chaotisches Wirrwarr von Schornsteinschloten¹⁰ und Straßenbahnen. Die Künstler der Neuen Sachlichkeit akzeptierten und dokumentierten mit Nüchternheit das Gedränge und die Hektik der Metropole.

Der Stummfilm von Walter Ruttmann *Berlin – Die Sinfonie der Großstadt* (1927) ist eine berühmte künstlerische Darstellung der vielstimmigen Geräuschkulisse Berlins in den 20er Jahren: die Stadt wird in ihrem Tagesablauf als lebender Organismus gezeigt.

Die Sinfonie der Großstadt (Trailer)



Kultur und Vergnügung

Die **Millionen Menschen**, die nicht mehr Masse waren, sondern Staatsbürger, konnten sich nun auf jedem Niveau **an der Kultur beteiligen**. In der Hauptstadt entwickelte sich die **Populärkommunikation** von Foto, Kino, Plakat, Agitprop, von Kabarett, Variété und Lunapark.

Tanz auf dem Vulkan

Nach dem Novemberrevolution 1918 wurde das Tanzverbot aufgehoben und überall öffneten Tanzlokale, wo halb Berlin den **Charleston**, den Modetanz der Zwanziger, tanzte. Bekannte Namen wie Max Reinhardt, Marlene Dietrich oder Josephine Baker luden die Menschen ein, am **Nachtleben** in der pulsierenden Großstadt teilzunehmen. Tausende besuchten täglich die drei Revuepaläste: das Große Schauspielhaus, das Theater im Admiralspalast und die Komische Oper. Mit einer Vielfalt neuer Tanzpaläste und Cafés etablierte sich Berlin als Vergnügungsmetropole. Für den schwierigen Übergang zur Demokratie und für die **labile Situation zwischen Monarchie und Diktatur** wurde der Begriff „Tanz auf dem Vulkan“ geprägt. Je labiler die politische Situation, desto stärker die Vergnügungslust.

Intellektuelle Avantgarde

In Berlin lebten und arbeiteten auch Autoren und Künstler wie Otto Dix, Lionel Feininger, Bertolt Brecht und Arnold Zweig, Kurt Tucholsky, Alfred Döblin und Käthe Kollwitz. Durch diese intellektuelle Avantgarde verwirklichte sich wie nie vorher und nachher der Traum einer **Einheit von Kunst und Leben**. Rund um den Nollendorfplatz entstand ein buntes Gemisch aus Schriftstellern, Schauspielern, Malern, Models und Tänzern. Die Literaten und Künstler trafen sich vor allem im „Romantischen Café“ in Berlin-Charlottenburg oder im Atelierhaus von Georg Kolbe, das heute noch als Museum dient.

Die Neue Frau

In den „Goldenen Zwanzigern“ entstand auch ein neuer Frauentypus. In der Gesellschaft und in der Arbeitswelt übernahmen Frauen neue Aufgaben. Viele organisierten sich innerhalb der **Frauenbewegung** für das Erlangen¹¹ von politischen, sozialen und zivilen Bürgerrechten¹². Am Anfang der Weimarer Republik wurde das Wahlrecht für Frauen eingeführt. Die „Neuen Frauen“ entstammten meistens zwar großbürgerlichen oder adeligen Kreisen, aber oft gehörten sie nicht der gebildeten Elite und waren einfach weibliche Angestellte, die sogenannten „Tippmamsells“. Mit Bubikopf¹³, knielangen Röcken und Zigarette im Mund wurden sie zu einer besonderen Modeerscheinung der Goldenen Zwanziger, die nach der Weltwirtschaftskrise 1929 aus dem Alltag verschwand, wie sie aufgekommen war.

Elend und Arbeitslosigkeit

Die „Goldenen Zwanziger“ waren aber für Berlin nicht nur eine Zeit, in der man sich unbeschwert¹⁴ Vergnügungen hingab¹⁵ und das Gefühl der Unsicherheit beim Charleston und Foxtrott zu vergessen versuchte. Der lebhaften Kunst-, Kultur- und Vergnügungsszene stehen das soziale Elend und die hohe Arbeitslosigkeit breiter Schichten der Gesellschaft gegenüber. Kriegskruppen¹⁶, Bettler, Obdachlose¹⁷ und Arbeitslose gehörten zum Berliner Alltag. Künstler wie **Otto**

Dix, **George Grosz**, **Käthe Kollwitz** und **Otto Nagel** thematisierten in ihren Werken, wenn auch mit verschiedenen Stilen, Armut, Hunger und Verzweiflung der Unterschicht.

Politische Straßenkämpfe und Attentate

Das Berlin der Weimarer Republik war auch der Schauplatz¹⁸ gewalttätiger Auseinandersetzungen¹⁹ zwischen links- und rechtsextremistischen Gruppierungen und politischer Attentate (Karl Liebknecht und Rosa Luxemburg, der Außenminister Walther Rathenau u. a.)

Politischer Radikalismus

Am Anfang der 30er Jahre beherrschen wirtschaftliche Not und politischer Radikalismus den Alltag in Berlin. Aus unterschiedlichen Gründen bekämpfen Rechts- und Linksradikalen die Weimarer Republik mit immer mehr Gewalt. Die Arbeitslosigkeit wird immer höher, immer mehr Menschen demonstrieren gegen die Maßnahmen der Regierung. Am 30. Januar 1933 wird Hitler zum Reichskanzler ernannt. Die Weimarer Republik ist endgültig zerstört.

Unter der nationalsozialistischen Gewaltherrschaft verschwand nach und nach die schillernde Großstadt der Goldenen Zwanziger.

Die Folgen des Ersten Weltkrieges

- 1 Nach dem Ersten Weltkrieg musste Kaiser Wilhelm II. abdanken und am 9. November 1918 wurde in Berlin die Weimarer Republik ausgerufen. Der erste Reichspräsident war Friedrich Ebert und erster Reichskanzler war Philipp Scheidemann. Aber die neue demokratische Republik sah sich mit vielen Schwierigkeiten konfrontiert.
- 2 In Versailles wurde 1919 der Friedensvertrag unterzeichnet, der die Bedingungen für den Frieden nach dem Ersten Weltkrieg diktierte. Die alleinige Kriegsschuld wurde Deutschland festgeschrieben, und das Deutsche Reich musste hohe Reparationsforderungen zahlen. Dieser Vertrag wurde von allen Parteien – von den Rechten bis zur Sozialdemokratie – abgelehnt, doch es gab keine Möglichkeit, die Unterzeichnung zu verweigern. Aus Protest trat der Reichskanzler Philipp Scheidemann (SPD) im Juni 1919 zurück.
- 3 Die folgenden Jahre waren von vielen Unruhen und dem Widerstand gegen die Weimarer Republik geprägt. Viele politische Kräfte warfen den Politikern der Weimarer Republik vor, das Deutsche Reich mit der Unterzeichnung des Vertrags erniedrigt zu haben. Die Weimarer Republik basierte auf einem reinen Verhältniswahlrecht. Dies hatte zur Folge, dass auch Parteien ins Parlament kamen, die nur wenige Stimmen erhalten hatten. Aus diesem Grund war es nicht einfach, stabile Regierungskoalitionen zu bilden. Die ersten Nachkriegsjahre waren eine bittere Zeit. Man erlebte schon Anfang des Jahres 1919 heftige politische Unruhen, Streiks, Demonstrationen, Krawalle und Schießereien. In Deutschland stieg die Inflation und damit verlor das Geld schnell seinen Wert, und die Arbeitslosigkeit wuchs enorm.
- 4 Zwischen 1924 und 1929 besserte sich die Wirtschaftslage, weil Investoren aus den USA viel Geld in deutschen Betrieben anlegten. Die deutsche Industrie kam damit wieder in Schwung. Dank der besseren Wirtschaftslage konnte die deutsche Kultur blühen. Berlin vergrößerte sich und wurde zu einem bedeutenden Kulturzentrum.
- 5 Das Jahr 1929 setzte der Blüte der Künste ein tragisches Ende: Im Oktober dieses Jahres stürzte die New Yorker Börse ab und infolgedessen brach eine Weltwirtschaftskrise aus, von der Deutschland hart getroffen wurde. Die Arbeitslosigkeit wuchs und die soziale Misere stärkte die radikalen Parteien.
- 6 Bei den Wahlen 1930 wurde die NSDAP (Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei) die zweitstärkste Partei im Reichstag. Bei den Wahlen von 1932 und 1933 wurde sie die stärkste Partei und am 30. Januar 1933 übernahm Hitler die Macht.



Unterzeichnung des Friedensvertrages im Spiegelsaal von Versailles, 1919



Adolf Hitler und Reichspräsident Generalfeldmarschall von Hindenburg, 1933

1 **LESEN** Lies den Text und ordne folgende Titel den Abschnitten zu.

- | | |
|---------------------------------------|---|
| A Die Wirtschaftskrise 1929 | D Die goldenen Zwanziger Jahre |
| B Der Versailler Friedensvertrag | E Politische Unruhen und Wirtschaftskrise |
| C Die Ausrufung der Weimarer Republik | F Aufstieg der NSDAP |



Die Zeit des Nationalsozialismus

1. Der Aufstieg der NSDAP

Im Jahr 1932 betrug die Zahl der deutschen Arbeitslose mehr als sechs Millionen. Außerdem war die politische Situation äußerst instabil.

Die NSDAP (Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei) von Adolf Hitler gewann an Bedeutung dank der politischen Propaganda; 1930 erhielt Hitlers Partei 18 Prozent der Stimmen, bei den Wahlen 1932 sogar 37% der Stimmen. Eckpunkte der Wahlkampagne waren der Mythos eines großen deutschen Staates, die Überlegenheit der deutschen militärischen Macht, die Überlegenheit der „arischen Rasse“ und der Wille, sich Frankreich gegenüber zu revanchieren. Die nationalsozialistische Partei wollte ihre Vorstellung von Ordnung und Wohlstand in Deutschland einführen und organisierte dafür bewaffnete Gruppen: Die Sturmabteilungen (SA) und die Schutzstaffeln (SS), die gegen politische Gegner und Juden mit Gewalt vorgingen. Der Reichspräsident Generalfeldmarschall von Hindenburg unternahm nichts gegen diese Gewalt, und nachdem mehrere Regierungen gescheitert waren, ernannte er am 30. Januar 1933 Hitler zum Reichskanzler.

2. Die Opposition und die Kultur während der NS-Zeit

Ende Februar 1933 wurde in Berlin der Reichstag in Brand gesteckt. Beschuldigt wurden die Juden und die Bolschewisten. Aus diesem Anlass erließ die nationalsozialistische Regierung Notstandsgesetze und setzte Grundrechte außer Kraft. Von diesem Zeitpunkt an wurden die politischen Gegner verfolgt.

Es war keine politische Opposition mehr möglich. Die Gewerkschaften, sowie alle Parteien der Opposition wurden verboten. Wer dem Führer gegenüber sich kritisch äußerte, wurde verhaftet. Die politischen Gefangenen wurden sowohl psychisch wie auch körperlich gefoltert. Die Haftbedingungen waren grausam.

Die Künstler und Literaten durften sich nicht mehr frei entfalten. Stattdessen sollten die Malerei und die bildende Kunst das Heldentum, das Germanentum und die Verteidigung des Vaterlandes verherrlichen, die Literatur sollte als Propaganda für das Regime dienen. Die Werke, die den offiziellen Richtlinien nicht entsprachen, oder die von jüdischen Schriftstellern oder Angehörigen der Opposition geschrieben wurden, waren verboten und wurden am 10. Mai 1933 öffentlich verbrannt. Die Kunstwerke des Expressionismus wurden als „entartete Kunst“ bezeichnet und verboten.



Zerbrochene Schaufenster nach der Reichspogromnacht, Berlin, 1938

Die Schriftsteller, die mit den Ideen des Nationalsozialismus nicht einverstanden waren, gingen ins Exil. Manche blieben auch in Deutschland, versuchten unter einem Pseudonym weiterzuschreiben oder gingen in das „innere Exil“, das heißt sie schrieben nichts Kritisches dem Regime gegenüber.

3. Die Juden während der NS-Zeit

1935 verloren die Juden durch die Nürnberger Gesetze offiziell die Menschenrechte, Wahl- und Bürgerrechte. Es wurden Mischehen verboten, und Juden durften im öffentlichen Dienst nicht mehr arbeiten.

Am 9. November 1938, am Tag der Reichspogromnacht, auch Reichskristallnacht genannt, wurde ein Großteil der jüdischen Einrichtungen, Geschäfte und Wohnungen zerstört. In allen Ländern, die von Deutschland besetzt wurden, wurden die Juden verfolgt. Damit sie sofort erkennbar waren, mussten sie den Davidstern am Ärmel tragen. In Osteuropa mussten sie in Ghettos leben (zum Beispiel: Warschau).

Juden und politische Gegner wurden in Konzentrationslagern interniert. Die Arbeits- und Lebensbedingungen waren unmenschlich, sodass viele Häftlinge nur eine kurze Zeit überlebten.

Das Deutsche Reich sollte „judenfrei“ werden, deswegen wurden auch Vernichtungslager gebaut, in denen ab 1941 systematisch Juden ermordet wurden. Die arbeitsfähigen Juden wurden von den Kindern, Kranken, Alten oder von den schwächeren Menschen getrennt; die „Arbeitsunfähigen“ wurden in Gaskammern vergast und dann in den Krematorien verbrannt. Die anderen mussten unter unmenschlichen Bedingungen bis zum Tode arbeiten, unter dem Motto „Arbeit macht frei“.

Fast sechs Millionen Menschen (meistens Juden, aber auch Sinti und Roma und politische Gegner) wurden in den Konzentrations- und Vernichtungslagern ermordet.

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI SPAGNOLO

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Gli allievi che seguono le lezioni di spagnolo possiedono caratteri, inclinazioni e abilità differenti e presentano una preparazione eterogenea. La classe è composta da 5 allievi. Da un lato, una parte della classe ha dimostrato interesse costante verso la disciplina, partecipazione attiva e una buona conoscenza della lingua e dei contenuti, ottenendo risultati buoni e per lo più ottimi. La restante parte, invece, ha avuto un andamento altalenante, ottenendo risultati sufficienti, discreti e talvolta buoni a seconda dell'interesse verso gli argomenti trattati. Gli obiettivi didattici stabiliti all'inizio dell'anno sono stati raggiunti da tutti gli allievi, seppur con livelli di conoscenza diversi. La classe ha acquisito le conoscenze adeguate a produrre testi scritti e presentazioni orali in lingua sugli aspetti della cultura e della storia della Spagna e dell'America Latina. Si è mirato a far acquisire agli studenti un metodo di studio efficace che renda possibile la rielaborazione personale e un approccio critico ai vari contenuti. Permangono difficoltà per alcuni allievi nella rielaborazione scritta e nella forma, soprattutto legate a lacune grammaticali pregresse, che tuttavia consentono agli allievi di raggiungere risultati sufficienti, discreti o – per alcuni – addirittura buoni.

Svolgimento del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Il programma è stato svolto nei tempi previsti. I contenuti linguistico-grammaticali oggetto di ripasso sono stati stabiliti a seconda dei principali errori riscontrati nelle prove scritte e orali degli allievi. Oltre alle lezioni frontali, per l'insegnamento sono stati usati anche strumenti didattici differenti come PowerPoint e la visione di video interattivi riguardanti le tematiche di cultura spiegate in classe.

Tipologia e frequenza delle verifiche

Durante l'anno scolastico sono state svolte almeno due prove scritte e una prova orale per ciascun allievo nel trimestre; almeno tre prove scritte e tre prove orali per ciascun allievo nel pentamestre oltre ad esercizi di grammatica, di comprensione del testo ed esposizioni su tematiche riguardanti la cultura dei paesi ispanofoni. Le prove avevano l'obiettivo di verificare le conoscenze dei contenuti, la capacità di rielaborazione personale e le competenze linguistiche acquisite nel corso degli anni. Le presentazioni orali, inoltre, miravano a valutare anche la capacità degli studenti di gestire il tempo a disposizione e di esporre i contenuti in modo efficace davanti al gruppo classe. Infine, per quanto riguarda i criteri di valutazione adottati, si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento linguistico a inizio anno in data 17.09.2025 per le verifiche orali e le prove scritte.

San Donà di Piave, 12 Maggio 2026

L'insegnante
prof.ssa Elena Dal Bianco

Elena Dal Bianco

PROGRAMMA DI SPAGNOLO

Programma del trimestre - grammatica:

- Ripasso dei connettori del discorso, delle subordinate principali e dei contenuti di civiltà.
- Funzioni linguistiche e comunicative: parlare della condotta sociale, della legge e della giustizia, della medicina alternativa e dell'alimentazione sana; lessico del corpo umano e della salute, il consumismo;
- Potenziamento delle quattro abilità: comprensione e produzione sia scritta sia orale livello B1+;
- Proposizioni subordinate modali, sostantive, consecutive, condizionali e concessive;
- I verbi di cambio;
- Verbi con e senza preposizioni.

Programma del pentamestre – cultura e civiltà:

La Spagna

- I secoli XVIII e XIX: contesto storico
- Il XX secolo: dalla Restaurazione alla Seconda Repubblica spagnola
- La Guerra Civile spagnola, Guernica. La propaganda durante la guerra civile spagnola.
- Analisi del film: *la lengua de las mariposas*.
- Il franchismo e la transizione
- L'economia spagnola. La bolla immobiliare e il movimento degli Indignati.
- Il ruolo della donna nei secoli
- Visione spettacolo teatrale in lingua spagnola. El Lazarillo de Tormes.

L'America Ispanofona

- Aspetti storici:
 - indipendentisti e rivoluzionari (Simón Bolívar, Emiliano Zapata, Ernesto Guevara)
 - dittatori e politici moderni (Juan Domingo ed Eva Perón, Jorge Rafael Videla, Fidel Castro, Salvador Allende e Augusto Pinochet)
 - I Paesi dell'America ispanofona: approfondimento di Guatemala, República Dominicana, Puerto Rico, Costa Rica, Venezuela.

Libri di testo adottati:

Pierozzi, *Una vuelta por la cultura hispana*, Zanichelli, 2022

Ramos, Santos, Santos, *Todo el mundo habla español* Vol 2, De Agostini, 2015

Ore settimanali di lezione: 2

L'insegnante
prof.ssa Elena Dal Bianco

Elena Dal Bianco

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI SCIENZE MOTORIE

Durante l'anno scolastico, gli studenti hanno preso parte alle attività con regolarità, la partecipazione è stata costante ed attiva della componente maschile, a cui si affianca la crescita graduale delle ragazze, inizialmente meno coinvolta ma gradualmente più presente fino ad una finale partecipazione totale. Le competenze acquisite risultano diversificate, ma tutti hanno completato il percorso con successo, raggiungendo traguardi buoni e ottimi. Il clima inclusivo e collaborativo instauratosi ha agevolato lo svolgimento di lezioni proficue e piacevoli.

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Potenziamento fisiologico

La classe nel suo complesso dimostra di saper gestire la propria motricità in maniera finalizzata e ha maturato una discreta consapevolezza dell'importanza dell'attività motoria per il proprio benessere psico-fisico.

Sviluppo delle capacità coordinative

La classe dimostra di saper utilizzare in modo coerente gli schemi motori in base alle diverse situazioni che si presentano. Dimostra inoltre una più che discreta padronanza espressiva.

Attività sportive

Gli alunni, anche se in modalità diverse, dimostrano di saper utilizzare tecniche specifiche delle varie attività sportive individuali e di squadra e di saperle applicare nelle diverse situazioni.

Educazione alla salute e alla prevenzione

Durante l'anno scolastico si è cercato di far comprendere agli studenti che l'attività motoria quotidiana riveste un ruolo importante nella prevenzione delle malattie e si è incontrato un buon interesse per questa tematica.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale

La realizzazione del programma in base a quanto prefisso con il piano di lavoro iniziale si è concretizzata in maniera abbastanza soddisfacente.

Nello svolgimento del programma si è quindi utilizzato una metodologia di insegnamento globale, analitica e sintetica finalizzate al conseguimento di nuovi risultati da parte degli studenti ogni volta che sono stati chiamati a misurarsi con le diverse situazioni di lavoro proposte, sia in chiave teorica ma soprattutto pratica.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

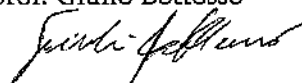
Sono state svolte due verifiche pratiche per il trimestre e quattro per il pentamestre al fine di valutare il livello di preparazione raggiunto dagli alunni nelle varie attività proposte.

Alcuni studenti hanno presentato par alcune parti dell'anno l'esonero dall'attività pratica ed è quindi stato chiesto loro di presentare una tesina di approfondimento sulle attività svolte.

Infine, per quando riguarda i criteri di valutazione adottati, si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento scientifico a inizio anno in data 17.09.2025.

15 maggio 2026

L'insegnante
prof. Giulio Bottosso



PROGRAMMA DI SCIENZE MOTORIE

1° TRIMESTRE

Esercizi di riscaldamento, tonificazione e mobilizzazione articolare.

Test Fisici (sprint, navetta, resistenza, salto).

Percorsi e circuiti.

Giochi coordinativi e di squadra.

Spikeball: fondamentali e gioco.

Dodgeball: fondamentali e gioco.

Pallacanestro: fondamentali e gioco.

PENTAMESTRE

Ultimate frisbee: fondamentali e gioco.

Giochi coordinativi e di squadra.

Uscita in ambiente naturale.

Calcetto: fondamentali e gioco.

Pallavolo: fondamentali e gioco.

Badminton: fondamentali e gioco.

Padel: fondamentali e gioco.

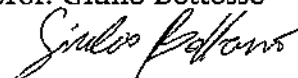
Libri di testo: Educare al movimento slim, Marietti Scuola, Lovecchio N., Fiorini G., Coretti S., Bocchi S.

Ore di Lezione: 2 ore settimanali

15 maggio 2026

L'insegnante

prof. Giulio Bottosso



Allegato B

EDUCAZIONE CIVICA

Nel corso dell'anno scolastico, durante ciascun periodo scolastico, sono state svolte delle lezioni interdisciplinari nell'ambito dell'educazione civica di seguito elencate in linea con le "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" riportate nel D.M. n. 183 del 7 settembre 2024:

1. Trimestre (settembre-dicembre)

- Nucleo concettuale: Costituzione
- Argomenti affrontati:
 1. Svantaggio nelle minoranze: la supremazia dell'uomo bianco in Europa.
 2. The condition of children in the Victorian Age
 3. Charles Dickens and *Oliver Twist*
 4. The innocence of children in Dickens' novels
 5. "Oliver wants some more" - text analysis
- Modalità: lezione frontale e partecipata.
- Strumenti: presentazioni personali scritte, interrogazioni, ricerche personali, video, appunti.
- Discipline coinvolte: lingua e cultura inglese; storia.
- La competenza conseguita è la seguente:
 - sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria (competenza nr. 1);
 - rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone (competenza nr. 3).

Ore totali: 6

- Nucleo concettuale: Costituzione
- Argomenti affrontati:
 1. Uscita alle foibe di Basovizza e alla risiera di San Sabba
 2. Conferenza dott.ssa Polita: l'arte nella Grande Guerra
 3. Gita al Vittoriale
 4. Conferenza: liberi di scegliere -- Giovani, autonomia economica quale prevenzione alla violenza di genere
- Modalità: uscita didattica
- Strumenti: caso di studio, discussioni e dibattiti, lavoro cooperativo di confronto, collegamento con l'attualità
- Discipline coinvolte: italiano, storia, storia dell'arte
- La competenza conseguita è la seguente:
 - sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria (competenza nr. 1);

- rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone (competenza nr. 3).

Ore totali: 12

2. Pentamestre (dicembre-giugno)

- Nucleo concettuale: Sviluppo economico e sostenibilità
- Argomenti affrontati:
 1. Utilizzo e tossicità dei composti organici
- Modalità: lezione frontale e partecipata
- Strumenti: presentazioni personali scritte, video, appunti, brani di libri.
- Discipline coinvolte: scienze naturali
- Le competenze conseguite sono le seguenti:
 - comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente (competenza nr. 5);
 - acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente (competenza nr. 6).

Ore totali: 4.

- Nucleo concettuale: Costituzione
- Argomenti affrontati:
 1. Esercitazione della polizia stradale
- Modalità: lezione partecipata
- Strumenti: esperienze di cittadinanza attiva
- Discipline coinvolte: educazione civica
 - rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone (competenza nr. 3).

Ore totali: 2

- **Nucleo concettuale: Costituzione**
- Argomenti affrontati:
 1. Visita al carcere di Vicenza
- Modalità: uscita didattica
- Strumenti: esperienze di cittadinanza attiva
- Discipline coinvolte: italiano, educazione civica
- Le competenze conseguite sono le seguenti:
 - sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria (competenza nr. 1);
 - rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone (competenza nr. 3).

Ore totali: 3

- Nucleo concettuale: Sviluppo economico e sostenibilità
- Argomenti affrontati:
 1. Viaggio d'istruzione a Barcellona
- Modalità: uscita didattica
- Strumenti: esperienze di cittadinanza attiva
- Discipline coinvolte: spagnolo, storia dell'arte, storia, scienze motorie
- Le competenze conseguite sono le seguenti:
 - comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente (competenza nr. 5);
 - Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali (competenza nr. 7)

Ore totali: 18

- Nucleo concettuale: Sviluppo economico e sostenibilità
- Argomenti affrontati:
 1. Percorso trasversale sul "Bello" (materiale allegato pag.80)
 2. Post Impressionismo: il bello e l'imperfezione
 3. Il bello nell'arte
 4. Il concetto di bello in Kant
 5. La bellezza e l'estetismo in Kierkegaard
 6. La vita estetica in Kierkegaard
 7. I concetti di bello e sublime, canoni e forme.
 8. Conferenza della dott.ssa Polita: "Città Sommerse – Pompei ed Ercolano"
- Modalità: lezione frontale e partecipata
- Strumenti: presentazioni personali scritte, interrogazioni, ricerche personali, video, appunti (si veda quanto allegato in calce alla sezione "allegato: percorso sul bello").
- Discipline coinvolte: filosofia, storia dell'arte
- Le competenze conseguite sono le seguenti:
 - Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali (competenza nr. 7);

Ore totali: 9

(ore totali 54)

È difficile cominciare dall'estetica stessa, prima di accostarsi alle nozioni principali. Nello stesso tempo, ci sarebbe qualcosa di assurdo nel terminare degli *Elementi di estetica* con una definizione della loro disciplina a cose fatte, quando tutto del resto farebbe supporre che sia già conosciuta. In termini di metodo, non c'è dunque altro percorso, anche se un po' artificiale, che cominciare da un tentativo di definizione dell'estetica. Il lettore troverà in queste prime pagine varie prospettive che saranno riprese nelle pagine che seguono.

L'estetica è una disciplina relativamente recente (si può datare il termine alla metà del XVIII secolo), e allo stesso tempo molto antica (i primi filosofi greci del V secolo a.C. si interrogavano già sul bello). Parlare dell'«estetica di Platone», per esempio, è un anacronismo e allo stesso tempo non è falso. È sufficiente non confondere nascita e denominazione. La nascita dell'estetica come riflessione filosofica in senso lato è in effetti contemporanea alla nascita della filosofia occidentale in generale, il che è tutto sommato logico. In compenso, la denominazione di una branca specifica della filosofia come disciplina autonoma risale effettivamente al 1750, con l'*Estetica* di Baumgarten. D'altra parte, più ancora che il termine, è l'istituzione che è un'invenzione recente: la prima rivista scientifica di estetica non compare che nel 1904 in Germania, mentre la prima cattedra di estetica viene istituita in Francia alla Sorbona nel 1921... E così, dunque, qual è l'origine della parola «estetica»? Qual è il suo significato? Quali differenze vi sono, in particolare, tra l'estetica, la teoria del bello e la filosofia dell'arte? Quali ulteriori differenze, a un altro livello, tra l'estetica, la critica d'arte e la storia dell'arte?

1. IL SIGNIFICATO DI UN TERMINE

Durante una cena in città una collega, e anche amica, «estetologa» (cioè insegnante di estetica) si era ritrovata, per caso, seduta al tavolo accanto a un'«estetista» (cioè che pratica delle cure estetiche). Una volta passato il primo momento di sorpresa, si deve riconoscere che non avevano più molte cose da dirsi... È dunque necessario precisarlo? L'estetica che è in questione qui è di competenza della filosofia, e non del parrucchiere o della chirurgia. Nello stesso tempo, queste attività hanno un'origine linguistica comune, quella della sensibilità e della bellezza (esattamente come dal termine greco *cósmos*, che indica il bell'universo ordinato, sono potuti derivare due aggettivi, «cosmico» e «cosmetico»). Prendiamo dunque, per cominciare, tre sensi possibili della parola estetica: scienza del sensibile, teoria del bello, filosofia dell'arte.

1.1 Scienza del sensibile

Se è vero che tutto comincia con l'etimologia, allora quella della parola «estetica» è particolarmente interessante. Dal greco *aísthesis* (sensazione, sentimento, sensibilità), *aísthētón* (sensibile), e più precisamente dall'aggettivo *aísthētikós* («che può essere percepito dai sensi»), l'origine linguistica di primo acchito mette l'accento sul sensibile. Ciò spiega, per esempio, il fatto che nel 1781, all'inizio della *Critica della ragione pura* di Kant, si potesse ancora trovare il titolo *Estetica trascendentale* riferito a una teoria dello spazio e del tempo come forme a priori della sensibilità (da notare che qui non si tratta assolutamente né di arte, né di bellezza). Stando questo, la parola non viene da Kant, ma da un altro filosofo tedesco della prima metà del XVIII secolo, Baumgarten (1714-1762). Kant del resto diceva di lui che era un «eccellente analista», e non esitava a servirsi del suo manuale di metafisica. Se dunque si vuole indicare una precisa data di nascita di ciò che allora appariva come un neologismo, si parla spesso del 1750, che è la data di edizione della prima *Aesthetica* in latino. Ma in realtà, bisognerebbe risalire ancora ad una precedente opera di Baumgarten, pubblicata nel 1735, e intitolata *Riflessioni sulla poesia*. Ecco ciò che si può leggere nel penultimo paragrafo: «Poiché esiste la definizione, si può facilmente escogitare il termine così definito [...]. Siano dunque i *noéta* da conoscere con la facoltà superiore, oggetto della logica; siano gli *aísthéta* oggetto della *epístémē aísthētiké* ossia dell'Estetica» [Baumgarten 1999, 71]. Si sarà notata la progressione del ragionamento: per una cosa nuova, una nuova parola. Baumgarten ritiene di disporre di un pensiero

nuovo (la scienza del sensibile, essa stessa ereditata da Leibniz e Wolff), bisogna dunque, come farebbe oggi un medico per una malattia sconosciuta, inventare un neologismo a partire dal greco. Da cui questo autentico atto di nascita – o piuttosto di denominazione – dell'estetica a partire dalle cose sensibili (*aisthéta*). Ma questa prima definizione è volontariamente ampia, forse troppo ampia, e l'ambiguità rimane.

Di primo acchito, l'estetica è segnata dagli equivoci: è la scienza della conoscenza sensibile (gnoseologia inferiore, dominio delle rappresentazioni chiare, ma non distinte), la scienza del bello (callistica) o la scienza dell'arte? Baumgarten definisce il punto di congiunzione tra le due prime scienze nel modo seguente: essendo il fine dell'estetica la perfezione della conoscenza sensibile, ed essendo la perfezione della conoscenza sensibile nient'altro che il bello, ne consegue che il sensibile per eccellenza, il sensibile più «chiaro» come il maggiormente penetrabile dallo spirito, è il bello [Saint Girons 2000, 83].

Quanto alla terza direzione, è vero che Baumgarten può definire l'estetica anche come «teoria delle arti liberali», fin dal primo paragrafo dell'*Estetica*: «L'estetica (o teoria delle arti liberali, gnoseologia inferiore, arte del pensare in modo bello, arte dell'analogo della ragione) è la scienza della conoscenza sensibile» [Baumgarten 2000, 27]. A partire da questa origine così vasta, per non dire confusa – ma che ha il merito di porre alla filosofia la questione di ciò che essa non è, e che le sfugge a partire da Platone –, l'estetica va progressivamente specificandosi, specializzandosi. Non potendo assumere la totalità di una scienza del sensibile, essa si orienterà verso l'una o l'altra direzione proposta da Baumgarten: innanzitutto verso il bello con Kant, poi verso l'arte con Hegel.

1.2 Teoria del bello

Non è questo il luogo per riassumere in qualche riga la *Critica della facoltà di giudizio* (1790) di Kant (1724-1804), che ritroveremo più avanti nel capitolo dedicato al giudizio (cfr. cap. 6, par. 2). Piuttosto, è il momento di precisare qualcosa di importante, che si dimentica troppo spesso: in senso stretto, Kant non pensa all'arte, ma al bello. O, più esattamente ancora: alla facoltà di giudicare il bello naturale e il bello artistico. In altre parole, la questione che pone Kant non è quella, oggettiva, dei canoni della bellezza, ma quella, soggettiva, del giudizio di gusto sul bello. La prospettiva kantiana – che a partire dalla prima *Critica* è stata chiamata la sua «rivoluzione copernicana» – consiste in effetti nello spostare l'accento filosofico dall'oggetto verso il soggetto. È il soggetto che giudica, ed è a partire da questo giudizio soggettivo, tendente-verso o pretendente-a l'universalità, che il bello si costruisce. La problematica centrale di questa teoria del bello non è quindi cosa è bello, e cosa non lo è, ma piuttosto: cosa succede quando dico di qualcosa: «è bello»? Quali sono le caratteristiche di tale giudizio? Per delineare bene i contorni di una nozione, è sempre meglio distinguerla da nozioni vicine e connesse piuttosto che opporla banalmente al suo contrario. Così, non si comprenderà veramente la nozione di bello che facendola funzionare in opposizione al piacevole e al buono, e non opponendola sistematicamente al brutto:

Il piacevole, il bello, il buono designano quindi tre diverse relazioni delle rappresentazioni al sentimento del piacere e del dispiacere, in riferimento al quale distinguiamo tra di loro oggetti o modi rappresentativi. Anche le espressioni adeguate a ciascuno di essi, con le quali si designa il compiacimento per essi, non sono le medesime. Si chiama piacevole ciò che diletta qualcuno; bello ciò che gli piace senz'altro; buono ciò che stima, approva, cioè in cui pone un valore oggettivo. [...] Si può dire che, tra tutti questi tre tipi di compiacimento, unicamente e solamente quello del bello sia un compiacimento disinteressato e libero, dato che nessun interesse, né dei sensi, né della ragione, costringe all'approvazione.

La tripartizione proposta da Kant permette così di praticare alcune distinzioni sottili. Il piacevole diletta nell'interesse dei sensi, e rinvia a ciò che Kant chiama la semplice inclinazione. All'altra estremità, il bene o il buono è considerato tale nell'interesse della ragione, e rinvia a una forma di rispetto morale. Tra i due, e per comparazione, solo il bello suscita un giudizio dell'ordine del favore, favore che ciascun soggetto è libero di accordare o meno all'oggetto contemplato. Niente e nessuno mi forzerà mai a trovare bello qualcosa, mentre in un certo modo sono prigioniero dei miei sensi

come anche vincolato dalla mia ragione. Il favore è la sola soddisfazione libera e disinteressata, così come il giudizio di gusto è il solo ad essere puramente contemplativo. Ciò che dice Kant non è banale: il bello non è il piacevole, cioè si tratta di un altro tipo di soddisfazione (ed è tutto sommato molto vero); il bello non è il buono, cioè si tratta di un altro modo della rappresentazione (il giudizio di gusto non è un giudizio conoscitivo). Ci si rende conto dunque, senza per il momento entrare di più nel cuore del sistema, che la riflessione estetica della terza *Critica* si dedica prima di tutto a definire il giudizio di gusto soggettivo attinente al bello, naturale come artistico. Il problema per Kant è allora, come vedremo, di passare dalla soggettività radicale di questo giudizio a una forma d'oggettività che non sia quella della ragione, in altre parole a una pretesa di universalità che possa poggiare su un vero «senso comune» (in cui ritroviamo d'altronde l'etimologia di estetica).

1.3 Filosofia dell'arte

Passando da Baumgarten a Kant, poi da Kant a Hegel (1770-1831), e semplificando molto, si potrebbe dire che l'estetica si riduce come una pelle di zigrino... Certamente non per quel che riguarda la quantità, poiché è difficile eguagliare le millecinquecento pagine circa dell'*Estetica* di Hegel, ma almeno per quel che riguarda la varietà: ormai non si tratta che di filosofia dell'arte e di una certa storia filosofica dell'arte. Questo, d'altra parte, è ancora oggi il senso più corrente quando si parla di estetica (anche se, logicamente, il campo dell'estetica è più ampio di quello della filosofia dell'arte). La delimitazione di questo significato risale al 1818 per l'inizio dei corsi di estetica di Hegel, a Heidelberg e poi a Berlino, e al 1835 per la loro pubblicazione postuma, fatta a partire dagli appunti presi dagli studenti. Ecco le prime righe, particolarmente chiare a questo riguardo:

Queste lezioni sono dedicate all'Estetica; il loro oggetto è il vasto regno del bello [...]. Tuttavia il vero e proprio termine per la nostra scienza è «filosofia dell'arte», e più specificamente «filosofia della bella arte». [...] nella vita quotidiana si è abituati a parlare di un bel colore, di un bel cielo, di un bel fiume, e inoltre di fiori belli, di animali belli ed ancor più di uomini belli; tuttavia si può già senz'altro affermare che il bello artistico sta più in alto della natura, sebbene non vogliamo qui discutere in che misura a tali oggetti possa essere attribuita a giusta ragione la qualità di bellezza, e possa in generale il bello naturale esser collocato accanto al bello artistico. [...] Formalmente considerando, qualsiasi cattiva idea che venga in mente all'uomo, sta anzi più in alto di qualunque prodotto della natura, poiché in esso è sempre presente la spiritualità e la libertà [Hegel 1976, 56].

Vi sono diversi postulati in questo testo che bisogna comprendere e interpretare come tali. Prima tesi: l'estetica si riduce alla filosofia dell'arte (siamo già lontani dalla scienza della sensibilità di cui Baumgarten scriveva meno di un secolo prima). Seconda tesi: il bello artistico è più elevato del bello naturale (siamo lontani anche dalla teoria generale del bello di cui Kant parlava meno di mezzo secolo prima). Queste due tesi sono dei postulati nella misura in cui, definendo fin dall'inizio il loro oggetto, non sono dimostrabili al di fuori di un sistema, che è quello dello stesso Hegel. Poiché è soltanto dal punto di vista del sistema hegeliano che sono vere: la natura è da qualche parte tra la logica e lo spirito, l'arte è il primo momento antecedente alla religione e alla filosofia, e l'uomo stesso vi trova una risposta a un bisogno, quello dello sviluppo della coscienza di sé (cfr. par. 2.1). Senza entrare in questi dettagli, bisogna dunque far risalire a Hegel la specializzazione dell'estetica in filosofia delle belle arti, e anzi oggi, che il bello non è quasi più una categoria, in «filosofia dell'arte» *tout court*.

Siamo dunque divenuti gli eredi di questi successivi significati (ai quali bisognerebbe aggiungere i nomi di Diderot, Lessing, Schiller, ecc.). Tuttavia, ancora oggi, il dibattito non è chiuso. Per molti filosofi, in particolare analitici, l'estetica non si confonde con la filosofia dell'arte. L'estetica è in primo luogo connessa a un'esperienza sensibile in senso ampio, che può essere per esempio quella del bello (del bello artistico come del bello naturale). La filosofia dell'arte, come indica il suo nome, rinvia innanzitutto a una teoria della produzione e della ricezione delle opere nel campo artistico. I confini tra le due non sono evidentemente impermeabili, poiché la filosofia dell'arte ha bisogno dell'estetica per porre i suoi problemi, e l'estetica ha bisogno della filosofia dell'arte per applicarsi alle opere. D'altronde, accade spesso che si usi una parola per l'altra – l'essenziale essendo il fatto che ognuno ci si ritrovi. In breve, c'è una dimensione non-artistica dell'estetica (il bello naturale,

l'esperienza di un paesaggio, ecc.), come c'è una dimensione non-estetica dell'artistico (storica, critica, ecc.). In termini logici, ciascun insieme invade il dominio dell'altro, ma la cosa più interessante dal punto di vista filosofico è precisamente la loro intersezione: artistico-estetica. A queste condizioni, qual è la specificità di un approccio filosofico all'arte? Cominceremo delimitando una tale estetica negativamente, dall'esterno, prima di porre qualche limite positivo, dall'interno, se così si può dire. Consideriamo dunque tre determinazioni negative dell'estetica.

2. CIÒ CHE NON È

2.1 L'estetica non è l'arte

Detto in altre parole, il filosofo che si occupa di arte non è un artista. È quasi un'evidenza, ma talvolta, per scoprire i presupposti di una distinzione, vale la pena insistere sugli aspetti più evidenti. Ciò vuol dire per esempio che la riflessione non è la creazione: l'estetica si colloca necessariamente in una sorta di secondo livello, ed eguaglia in questo le altre branche della filosofia generale. L'estetica non è l'arte stessa, così come la riflessione sulla scienza non è la scienza stessa (un epistemologo non è uno scienziato), un filosofo della politica non è un uomo politico, eccetera. Se si crede a questo testo di Hegel, bisognerà d'altronde dire che, collocandosi la creazione artistica già in una dimensione di secondo livello rispetto alla natura, l'estetica corrisponde in qualche modo a un terzo livello di riflessione:

Il bisogno universale ed assoluto da cui sgorga l'arte (secondo il suo lato formale) trova la sua origine nel fatto che l'uomo è coscienza pensante, ciò che egli fa da sé stesso per sé, quel che egli è, e quel che in generale è. Le cose naturali sono solo in modo immediato ed una volta sola, ma l'uomo come spirito si raddoppia, in quanto egli dapprima è come la cosa di natura, ma poi è parimenti per sé, si intuisce, si rappresenta, pensa, e solo con questo attivo essere per sé è spirito. L'uomo raggiunge questa coscienza di sé in due modi: prima, teoricamente, in quanto egli deve nel suo interno divenire cosciente di sé, di ciò che si muove nel petto umano, in esso si agita e preme; ed in generale deve intuirsi, rappresentare ciò che il pensiero trova come l'essenza, deve fissare sé stesso e riconoscere solo sé stesso, tanto in quello che è da lui stesso tratto, quanto in quel che è ricevuto dall'esterno. In secondo luogo l'uomo diviene per sé con l'attività pratica, in quanto ha l'impulso di produrre e parimenti riconoscere sé stesso in quel che gli è immediatamente dato, in quel che è per lui esistente esternamente. [...] Già il primo impulso del bambino porta in sé questa trasformazione pratica delle cose esterne; il fanciullo lancia delle pietre nel fiume ed ammira i cerchi che si disegnano nell'acqua come opera in cui acquista l'intuizione di ciò che è suo. Questo bisogno passa per i fenomeni più vari fino al modo in cui si produce sé stessi nelle cose esterne, modo che è presente nell'opera d'arte [Hegel 1976, 39-40].

Dal bambino che getta le pietre nel fiume e ammira i cerchi che si formano nell'acqua all'artista non c'è dunque che un passo. Questo passo è quello dell'uomo che si distingue dalla natura con l'attività pratica: egli ne fa un oggetto nel quale può riconoscere sé stesso. Ma la coscienza di sé si acquisisce anche in modo teorico («in quanto egli deve nel suo interno divenire cosciente di sé»): il bisogno universale d'arte spinge l'uomo a prendere coscienza del mondo sia esteriore sia interiore. Secondo questa prospettiva, l'estetica appare come la teoria necessaria di una pratica essa stessa necessaria, e altrettanto si allontana dalle cose della natura immediata. In ogni caso, l'uomo dell'estetica non è dentro il «fare», dentro la spontaneità della creazione; talvolta, senza dubbio, può rimpiangerlo, ma non si dovrebbe credere per questo che tutti gli estetologi siano degli artisti frustrati... L'estetologo è dentro il «pensare», ha uno sguardo diverso, distaccato, sul lavoro dell'artista; nella sua maniera, cerca di comprendere il sentimento di bellezza – la sua stranezza, il suo fascino – che gli procura l'opera d'arte. L'essenziale, nella filosofia dell'arte, passa dunque attraverso il linguaggio, a differenza degli altri medium utilizzati dalle forme artistiche (a eccezione della poesia). Su questo vale la pena insistere: passando dall'arte all'estetica si cambia quasi sempre non soltanto il livello di discorso, ma anche il sistema di segni. Chiaramente, se la musica è un sistema di segni a tutti gli effetti (il «linguaggio» musicale non è esattamente un linguaggio), il discorso estetico sulla musica la farà passare dentro un altro sistema di segni che è quello del linguaggio *tout court*. Per pensare la musica, si parla, si scrive sulla musica, non si suona della musica. Idem per le arti plastiche: parlare di un quadro significa sempre, per l'appunto, parlare, e non dipingere un altro quadro. Soltanto nel caso

dell'arte del linguaggio (poesia, letteratura, ecc.), dunque, l'estetica resta nello stesso sistema di segni dell'opera, fatto che, del resto, ha contribuito a valorizzare la poesia come arte suprema per molti secoli.

Questa regola (il filosofo che si occupa di arte non è un artista) ha certamente delle eccezioni che la confermano. In primo luogo, colui che ha sempre rivendicato il suo essere «filosofo-artista» (cfr. cap. 3, par. 2.2), alla ricerca del grande stile nella sua stessa scrittura, al di là delle sue prime composizioni musicali all'età di diciassette anni: Nietzsche (1844-1900) naturalmente, di cui ci resta ancora qualche partitura, e che volle per molto tempo essere riconosciuto come l'eguale di Wagner, prima di divenire il filosofo anti-wagneriano che conosciamo. Risalendo al XVIII secolo, non si dimenticherà che si può essere allo stesso tempo l'autore del *Contratto sociale* e il compositore di *L'indovino del villaggio*. Certo, anche in questo caso, JeanJacques Rousseau è rimasto più celebre per le sue teorie politiche che per aver scritto l'aria «J'ai perdu mon serviteur», ma dopotutto nel 1752 era più conosciuto per questo che per quello, ed era allora più musicista che filosofo. Più in generale, si dice anche che un buon numero di scrittori può avere delle affinità con le arti plastiche; si tratta del resto, all'origine dello stesso gesto grafico, di tracciare una lettera o una forma sulla carta (e non c'è che una sola parola in greco, *gráphein*, per dire allo stesso tempo scrivere e disegnare). Lo stesso Roland Barthes non esitava a mostrare le sue ricerche grafiche di una scrittura immaginaria. Detto questo, l'essenziale rimane: quand'anche l'arte e la filosofia dell'arte si ritrovassero eccezionalmente nello stesso individuo, corrispondono per la maggior parte del tempo a due attività distinte, che si situano su due piani mentali e fisici essi stessi distinti. Infine, il semplice buon senso ricorderà che per poter parlare di un'arte occorre praticarla almeno un po': così Rousseau per la musica, Nietzsche per la poesia, e Barthes per le arti plastiche.

2.2 L'estetica non è la storia dell'arte

Detto altrimenti, sempre nel senso ristretto in cui è intesa qui l'estetica, il filosofo che si occupa di arte non è uno storico dell'arte. La distinzione è chiara, ma forse meno evidente della prima (tra filosofo e artista), per la buona ragione che riguarda adesso due discipline dello stesso rango. Accade ancora di frequente che si confondano queste due branche sorelle – e talvolta sfortunatamente sorelle nemiche – della teoria dell'arte. Per semplificare, si potrebbe dire che lo storico dell'arte si dedica per definizione a un periodo (non si può essere specialisti di tutto, e se si conoscono bene gli inizi dell'arte moderna, è logico lasciare ad altri le competenze sull'arte antica); per contro, innanzitutto l'estetologo non si dedica a un periodo ma a una questione o a una serie di questioni (anche se lavora su Kant, filosofo del XVIII secolo, si occuperà prima di tutto della questione del giudizio di gusto fino ad oggi). Secondo Étienne Souriau, l'estetica può così definirsi come «il lavoro scientifico che si sforza di riunire le conoscenze suscettibili di generalità che possiamo avere sull'arte. Queste parole, suscettibili di generalità, servono a distinguere l'estetica dalla storia dell'arte, che studia i fatti singolari nella loro stessa singolarità» [Charles 1993, 5]. Dunque, non sta all'estetologo determinare i grandi periodi della storia dell'arte, sapere esattamente quando questo e quel quadro è stato dipinto, né in quali condizioni, eccetera. Certo, l'estetologo non fa professione di astoricismo, o di antistoricismo, sa che l'arte ha una storia, ma è interessato più frequentemente alle nozioni-chiave che alle date o alle cifre. Sa anche che le nozioni stesse hanno una storia (si può sempre fare una storia dell'estetica, così come c'è una storia della storia dell'arte), ma alla fine privilegia il concettuale sul fattuale. Diversamente da quanto avviene in Francia, dove di solito l'estetica appartiene ai Dipartimenti di Arti plastiche, in Italia l'estetica è una disciplina che fa parte tradizionalmente dei Dipartimenti di Filosofia, e si insegna nei corsi di studio filosofici. Oltre a ciò, essa rientra di solito nel curriculum dello studente di storia dell'arte, di lettere e di discipline dello spettacolo, e negli ultimi anni è sempre più presente anche nei nuovi corsi di comunicazione, moda e design. Si noterà, incidentalmente, una specificità della storia dell'arte, almeno dal punto di vista dell'estetica. In fondo, la storia dell'arte non ha niente a che vedere con una storia delle scienze. Poiché la storia delle scienze tratta di un progresso manifesto (quello di una concatenazione di scoperte, di un'assunzione di una verità scientifica, anche se un tale progresso non è lineare, e se ha incontrato numerosi ostacoli epistemologici), mentre la storia dell'arte lavora a partire da un'evoluzione, da un semplice cambiamento (senza la connotazione positiva o positivista legata all'idea di progresso). La differenza non è poca, e sta al filosofo notarla o almeno adottare un'attitudine filosofica che la

consideri: propriamente parlando, non c'è «progresso» in arte. Non bisogna confondere progresso tecnico (le tecniche di rappresentazione, per esempio) e progresso artistico: il primo esiste senza dubbio, il secondo certamente non esiste. È così che la scienza traccia una storia logica, e l'arte una creazione personale. Se Newton non fosse nato, la sua teoria, verosimilmente, sarebbe stata prima o poi scoperta sotto un altro nome; ma se Rembrandt non fosse nato, non avremmo mai avuto altri quadri uguali. Da Lascaux a Tàpies, da Franvois Villon a L'Oulipo, da Guillaume de Machaut a Pascal Dusapin, l'arte si è certamente evoluta, ma non è progredita: in arte, per fare «meglio», bisogna fare altrimenti...

Anche a questa regola (il filosofo che si occupa di arte non è uno storico dell'arte) si possono sempre trovare numerose eccezioni. La più importante, e quella che suscita ancora il più gran numero di fraintendimenti, è senza dubbio quella che porta il nome di Hegel. Hegel è in effetti la tipica figura del filosofo dell'arte che si vuole nello stesso tempo storico dell'arte, giacché arriverà a produrre una sua propria storia dell'arte, in funzione dell'inclusione logica all'interno del suo sistema filosofico. La famosa cronologia Arte simbolica-Arte classica-Arte romantica (o ancora, sotto forma di esempi: Arte egizia-Arte greca-Arte cristiana), non è che una ramificazione della triade Arte-Religione-Filosofia, che è essa stessa esito della triade fondamentale Logica-Natura-Spirito, che a sua volta non è che un'immagine dello schema triadico generale dell'in sé e del per sé, eccetera. Hegel, dunque, si occupa dell'arte soltanto nella misura in cui è un momento del divenire spirituale che la oltrepassa. Propriamente parlando, il lavoro di Hegel non rientra nel campo della storia dell'arte, ma costituisce in sé stesso una particolare storia filosofica dell'arte, all'interno di un sistema già costituito – il che è molto diverso. L'altra eccezione, simmetrica, se così possiamo dire, concerne tutti gli storici dell'arte di formazione che scelgono di fare un passo verso l'estetica, per l'orientamento delle loro ricerche e la nuova ampiezza del loro interrogarsi: ciò che si chiama, in modo significativo, la storia dell'arte «filosofante». In questo caso non c'è nessuna figura così esemplare come quella di Hegel, ma una costellazione di pensieri che sono altrettante appassionanti prospettive per chiunque si interessi di arte: attraverso differenti generazioni, Erwin Panofsky o Aby Warburg, Hubert Damisch o Georges Didi-Huberman sono la prova costante che estetica e storia dell'arte possono andare d'accordo.

2.3 L'estetica non è la critica d'arte

In altre parole, l'estetologo non è un «critico». Questa ultima determinazione negativa permetterà di eliminare gli ultimi fraintendimenti – almeno lo speriamo... Come l'estetica, la critica d'arte è nata a metà del XVIII secolo, nel momento in cui i primi Salons diedero l'occasione di esercitare «in diretta» il proprio giudizio di gusto (cfr. cap. 6, par. 1.1). Cosa fa dunque il critico d'arte? Giudica, valuta, paragona, difende, condanna, parla, scrive, ed è pagato per questa attività che è il suo primo o secondo mestiere. Lo stesso Diderot conosce perfettamente la differenza tra la redazione dei suoi *Salons*, dove incensa Chardin e demolisce Boucher, e la redazione della voce «Genio» per l'Enciclopedia, in cui non è citato nessun nome contemporaneo. Contrariamente a ciò che talvolta si vorrebbe far credere, il proposito del filosofo che si occupa di arte non è dunque esattamente emettere dei giudizi di valore, istituire o capovolgere una gerarchia, in una parola, dire «questo è meglio di quello». Sarà piuttosto, prendendo la questione ad un altro livello, sondare il valore del giudizio di valore, gerarchizzare la stessa gerarchia, e dunque domandarsi perché diciamo che questo è meglio di quello. In altri termini, ciò che interessa all'estetologo non è il «buon gusto», ma il gusto *tout court*; non è questo o quel genio, è piuttosto ciò che fa *il* genio; non è il fatto che tale o tal'altra opera d'arte ha valore, quanto comprendere in che cosa l'arte stessa è un valore.

In questo modo l'uomo dell'estetica spera di sfuggire al *páthos* di una certa critica d'arte, che non può esprimersi che per invettive ed è incapace di prendere un po' di distanza rispetto all'immediatezza di una situazione. Dovendo citare qui un esempio recente, è evidente la differenza tra la presa di posizione patetica adottata da certi critici d'arte nel momento della «crisi dell'arte contemporanea» e quella scelta da Yves Michaud nella sua opera omonima. Come dichiara egli stesso nell'incipit,

questo libro tratta di un episodio recente e sempre attuale della storia culturale francese, la polemica sul valore dell'arte contemporanea alla fine del XX secolo. Non ho esitato a esaminare nei dettagli i fatti e le argomentazioni per fondare le mie analisi. Allo stesso tempo, malgrado l'aspetto empirico che potrebbe scoraggiare chi vuole entrare subito nel vivo del dibattito, si tratta di un'opera di

filosofia che si sforza di oltrepassare il livello delle diverse argomentazioni per mostrare una veduta d'insieme della crisi e analizzare il suo significato. Si tratta dunque di un intervento filosofico in un dibattito animato: mi sembra che la sola possibilità per la filosofia sia di lasciare il recinto delle trite discussioni accademiche [Michaud 1997, 1].

Di nuovo, quali sono qui le eccezioni che confermano la regola? Possiamo dire che l'estetologo e il critico d'arte si riuniscono in modo sintomatico nella figura esemplare di Clement Greenberg. In effetti, se si sceglie di vedere in lui soltanto un estetologo, si trascura il fatto che ha difeso ardentemente, e anche dogmaticamente, una certa tendenza della pittura americana del secondo dopoguerra, incarnata nella persona e nell'opera di Jackson Pollock. Simmetricamente, se si sceglie di vedere in lui soltanto un critico parziale, si trascura il fatto che questa critica è fondata su solidi principi estetici: la logica dell'arte pittorica è di andare verso la sua essenza, in tutta la purezza del suo mezzo, e dunque di occupare tutta la tela (all over) nella sua stessa «pianezza» (*flatness*), eccetera. Una simile ambiguità, sebbene meno marcata, si ritrova oggi in Arthur Danto, in primo luogo professore di filosofia in una università americana, ma anche critico di «The Nation», che non ha esitato a sostenere Warhol fin dalla sua prima esposizione dei Brillo Boxes presso la Stable Gallery a New York nel 1964. Considerarsi un filosofo dell'arte non ha dunque mai impedito a nessuno di dichiarare delle preferenze. Semplicemente, si può ragionevolmente sperare che le preferenze in questione siano un po' più lucide di altre, e soprattutto meno dipendenti dalle fluttuazioni del mercato, così come dalla notorietà o da altre influenze. Normalmente, e contrariamente al critico, l'estetologo non ha nulla da guadagnare nel difendere un artista piuttosto che un altro; in base al modo post-kantiano della pretesa all'universalità del giudizio di gusto, egli, tutto sommato, vuole soltanto che il suo piacere sia condiviso... Consideriamo ora tre determinazioni positive dell'estetica.

3. CIÒ CHE È

3.1 L'esperienza estetica

Piuttosto che «ciò che è» sarebbe meglio dire «ciò che può essere», dato che le definizioni di estetica sono innumerevoli. Tuttavia, hanno almeno un punto in comune: tutte, o quasi, partono dall'esperienza. «Esperienza estetica» è un'espressione spesso usata a sproposito, ma è quella che corrisponde meglio a un sentimento estetico originario e fondamentale (in cui ritroviamo l'etimologia di *aisthesis*, sensazione). Nel sentimento estetico qualcosa che può essere percepito dai sensi mi si offre sotto forma di un'esperienza vissuta e complessivamente ricca. Questa esperienza può essere vissuta a livelli diversi, a partire dal semplice piacere di un'armoniosa sistemazione di forme e colori in una casa, per esempio, fino all'autentica *commotion* sentita da André Malraux di fronte al retablo di Issenheim. A questo riguardo l'esperienza estetica è specifica e insostituibile e il proposito della filosofia, al di là della sensazione, consiste nel tentare di renderne ragione.

Tutto nasce dunque dal rapporto di un soggetto con qualcosa che lo colpisce, che egli trova bello, o che pensa sia arte. A questo punto, ogni lettore dovrà poter fare lo sforzo di alzare gli occhi da questa pagina stampata e di prendere sul serio (!) ciò che ho appena detto... Vediamo, dunque: che cosa colpisce voi, che cosa voi trovate bello, che cosa voi pensate che sia arte? Vi direte forse: queste parole sono vaghe, e rinviano a esperienze troppo differenti per essere veramente pertinenti.

Forse non trovate alcuna risposta... Allora, voi, «soggetti», concentratevi su un «oggetto» mentale. Si può trattare di molte cose, è sufficiente scegliere: un viso che vi colpisce in modo particolare (anche e soprattutto se non è esattamente «bello» secondo i comuni criteri di bellezza, ma «bello» per voi nella misura in cui vi commuove, anche se non sapete esattamente perché), un paesaggio (l'oceano, quell'oceano, quella parte di oceano), o meglio ancora, anche se non è sullo stesso piano, un'«opera», riconosciuta o meno come «opera d'arte», in ambito pittorico, musicale, poetico, cinematografico, ecc. (ognuno faccia funzionare ciò che Malraux chiama il suo «museo immaginario», che oggi si potrebbe chiamare una «mediateca immaginaria»). Una volta (ri)trovato l'oggetto, è possibile che questo solo pensiero in forma di ricordo faccia scattare in voi qualcosa come un sentimento singolare, anche se non si è in presenza dell'oggetto. Cosa succederebbe dunque se l'oggetto fosse presente... Come abbiamo detto prima a proposito di Kant, ma in un altro contesto, l'estetologo cerca insomma

di comprendere cosa un essere umano vuole dire quando dice di qualcosa: «è bello». Anche qui, ciò che è in questione per l'estetica filosofica non è ciò che noi troviamo bello, ma il fatto stesso che lo troviamo bello – questo piacere variabile ma incomparabile del sentimento della bellezza. Va da sé che la parola «bellezza» non è intesa qui nel senso canonico della bellezza classica, ma come ciò che è in grado di far scattare in un soggetto una forma di esperienza estetica – come la «bellezza convulsiva» di André Breton. Se accettiamo questo significato, anche il non bello può essere «bello», come la non arte è sempre «arte». In assenza di un'altra parola, occorre mettere in atto una sorta di circolo: l'esperienza estetica rinvia al «bello», come il bello rinvia all'esperienza estetica. Ma, dopotutto, le altre determinazioni non implicavano esse stesse la presenza di un sentimento estetico? Non sempre per lo storico dell'arte, forse, ma per il critico certamente. Di conseguenza, questo primo criterio è necessario e non sufficiente: non è sufficiente per definire la specificità dell'approccio estetico.

3.2 La distanza estetica

All'esperienza deve seguire la distanza, la quale permette di inquadrare il sentimento provato nel suo contesto, ed eventualmente di arricchirlo con altri riferimenti, senza per questo perderlo. Bisogna liquidare un'idea acquisita, quella secondo cui meno se ne sa, più si è in grado di sentire vivamente. Il sapere impedisce il sentire. È esattamente l'inverso, dato che le due cose non sono sullo stesso piano, ma funzionano in qualche modo sul modello dei vasi comunicanti. Il sapere giunge ad affinare il sentire, il sentire ci rinvia al desiderio di sapere. Un commento a un testo non ha mai ucciso un testo, un'analisi di un'opera non ha mai ucciso un'opera. Nessuna opera è riducibile a un discorso, c'è sempre qualcosa di irriducibile in essa, ma nello stesso tempo ogni opera invoca questo discorso, che la mette in corrispondenza con le altre opere. Certo, si può sempre voler rimanere al sentire, ma allora occorre dire addio all'estetica, accontentarsi di poco. Un pittore come Mondrian, per esempio, può essere maggiormente apprezzato – cioè anche maggiormente sentito – quando si conosce qualche principio del neoplasticismo e si è capaci di mettere la sua produzione in prospettiva, in rapporto agli astrattisti suoi contemporanei come Kandinskij o Klee. Anche un musicista come Miles Davis, per esempio, può essere ascoltato in modo migliore quando si sa che ha attraversato quasi tutti gli stili musicali nel corso di mezzo secolo di musica e si possono comparare i suoi periodi acustico ed elettrico, le sue registrazioni in quartetto, in quintetto o con l'orchestra, con o senza John Coltrane, con o senza Bill Evans, eccetera. In breve: ognuno potrà trovare al riguardo i propri esempi. All'esperienza si accompagna dunque un desiderio di generalità che sembra mettere provvisoriamente a distanza l'opera – ma è per meglio ritrovarla, laddove acquista tutto il suo senso. L'estetica qui si congiunge con la pratica della filosofia stessa. Se è vero che la filosofia, in generale, parla di ciò che fanno gli uomini, cerca di comprendere come e perché gli uomini fanno ciò che fanno, allora l'estetica (sempre nel senso della filosofia dell'arte) cerca di comprendere come e perché gli uomini fanno qualcosa come l'arte, e amano tanto fruirne... In un certo senso, tutti sanno che la filosofia è perfettamente inutile, che non serve a niente: se la filosofia non esistesse, gli uomini continuerebbero a fare ciò che fanno – semplicemente, senza sapere ciò che fanno. Evidentemente, si può dire altrettanto dell'estetica. Ma in ultima analisi, questo è senza dubbio l'elemento principale che l'arte e la filosofia hanno in comune: essere profondamente inutili, almeno alla luce delle preoccupazioni utilitaristiche immediate – cioè anche profondamente utili, a lungo termine... Strettamente parlando, un libro di filosofia o un quadro o una musica o un film non servono a niente – e nondimeno, non si vive meglio grazie a loro? È dunque un'evidenza che tutto il pensiero implica un indietro, una distanza in rapporto all'azione utilitaristica (quello che i greci già chiamavano *theoría* contro *práxis*). Questa meditazione filosofica applicata all'arte è, insomma, ciò che qui chiamiamo estetica. E questa distanza estetica è anche, talvolta, una maniera di rapportarsi al mondo stesso. Ma, dopotutto, le altre determinazioni non implicavano anch'esse una tale distanza? Non il critico d'arte, certo, ma lo storico dell'arte? Di conseguenza, questo secondo criterio è a sua volta necessario e non sufficiente.

3.3 L'interrogazione estetica

In estetica la messa in prospettiva deve infine accompagnarsi ad una «problematica». Questo termine un po' barbaro, ma riconosciuto dal dizionario, significa semplicemente che bisogna mettere la distanza stessa sotto forma di problema. Non ci sono aneddoti per l'estetica, ma soltanto problemi. Per esempio, non si tratta di sapere se Picasso ha utilizzato o meno una maschera Mahongwé del

Congo per dipingere *Le signorine di Avignone* nel 1907 (anche se è una questione effettivamente appassionante), si tratta di domandarsi: perché l'arte del primo Novecento sente il bisogno di richiamarsi a un altro genere di figurazione? E come si passa da una scultura africana alla pittura occidentale? Che tipo di relazione con l'altro e con l'altrove è in gioco? Anche qui, una reazione comprensibile consisterebbe nel dire, in forma di obiezione: in arte, non ci sono problemi, ma solo soluzioni. L'artista crea, ecco tutto. Forse che Picasso stesso non diceva «non cerco, trovo»? Ma il punto di vista dell'estetologo non è il punto di vista dell'artista, e l'uno non è meglio dell'altro, se accettiamo l'idea che ogni opera sfugge per definizione al suo autore. Poiché il punto di vista dell'estetologo consiste precisamente nel cogliere delle linee di forza, nell'interrogare delle linee di vita, in una parola, nel rendere intelligibile il sensibile.

La problematizzazione è dunque all'opera in tutti i settori dell'estetica. Ogni opera degna di questo nome (cfr. cap. 4) risponde in qualche modo a un problema estetico di creazione, al quale trova la sua soluzione: il *Nudo che scende le scale* di Duchamp (1912) risponde (tra gli altri) al problema «come raffigurare il movimento?», mentre l'anno successivo il primo *ready-made* dello stesso artista risponde (tra gli altri) al problema posto dallo stesso quadro (la pittura retinica è ancora possibile?), mentre a sua volta la *Sposa messa a nudo dai suoi scapoli* (1915-23) risponde in qualche modo alla questione: che fare durante e dopo i *ready-mades*?... E si potrebbe continuare così a lungo (fino a Buren che pone a Duchamp la questione da lui lasciata in sospenso, quella del luogo di presentazione dell'opera, e oltre). La problematizzazione all'opera fa sì che spesso si tenga conto di più arti parallelamente: per restare nello stesso anno, c'è una così stretta relazione tra la musica atonale poi seriale e la nascita dell'astrazione nel 1910, che è difficile non farsi domande quando ci si interessa di Schönberg come di Kandinskij. Più in generale, l'attitudine dell'estetologo consiste nel fuggire le false evidenze, interrogandole dall'interno. Per esempio, quando si domanda cos'è un'opera d'arte, si trovano spesso risposte del tipo: è una maniera di sentire, un modo di esprimersi, è ciò che ha voluto dire l'artista a partire dal suo vissuto, in breve, un'opera è uno stato d'animo in un dato momento, è sempre necessariamente l'espressione di un sentimento, di una personalità, eccetera. Ora, tutto ciò non è falso, ma estremamente incompleto, e curiosamente datato, poiché non è che un luogo comune romantico. Storicamente, vi sono molti periodi artistici in cui il problema dell'arte è tutt'altro che quello dell'individuo che si esprime (dall'arte dell'icona all'arte concettuale...). Statisticamente e geograficamente, vi è una quantità di esempi di arte (greca, bizantina, indù, islamica) in cui la personalità dell'artista non gioca quasi nessun ruolo. Al contrario, perfino: non si tratta di esprimere sé stessi, ma di esprimere tutto ciò che non è il sé – il mondo, il divino, il sacro... Creare non è sempre di più che esprimersi?

Come conclusione, ma anche come inizio per le pagine che seguono, possiamo utilizzare qualcuno dei temi recentemente proposti all'esame per l'insegnamento della filosofia. Si vedranno così i punti chiave di questo primo capitolo, e si vedrà anche più chiaramente a cosa corrisponde l'esigenza di problematizzazione. Un tema come «L'artistico e l'estetico» rinvia evidentemente alla distinzione operata tra una filosofia dell'arte in senso stretto, a partire da Hegel, e un'estetica in senso largo, a partire da Baumgarten. Da qui la problematica possibile del loro rispettivo campo d'azione, nello spazio: l'estetico (al maschile, aggettivo sostantivato) include tutto ciò che è artistico, oppure c'è un artistico che sfugge all'estetico così come c'è un estetico che sfugge all'artistico? Si ritroverà allora la prospettiva implicitamente kantiana di un altro tema, intitolato «Il bello naturale e il bello nell'arte», senza dimenticare la sfumatura del «piacevole». Ma la stessa problematica è ugualmente possibile nel tempo: se l'estetico designa la riflessione sull'artistico, allora l'estetico viene dopo l'artistico (caso più frequente, in funzione della necessaria distanza: nel 1961, data di pubblicazione del suo *L'occhio e lo spirito*, Merleau-Ponty non parla di Fluxus, ma di Cézanne...), oppure ci sono dei casi in cui, a monte, l'estetico influenza l'artistico (numerosi artisti oggi continuano a riferirsi al pensiero di Gilles Deleuze)? Nello stesso ordine di idee, porre la questione della «esperienza artistica», significa mettere deliberatamente l'accento sull'artista creatore, su un'esperienza forte di creazione, a paragone con l'espressione consacrata di «esperienza estetica», che rinvia al fruitore e che non si limita all'ambito dell'arte. Ma un altro tema domanderà parallelamente: «Parlare di creazione nell'arte è giustificato?», invitando dunque a diffidare delle connotazioni della parola «creazione», riservata in origine alla creazione divina, dato che la creatura non può creare. Allo stesso modo, ciò che rende un argomento di estetica e non di storia dell'arte la questione «Ci sono delle rivoluzioni artistiche?» è

l'attenzione rivolta alla parola rivoluzione, e il fatto stesso di domandarsi se una tale cosa esiste, in rapporto alle due nozioni distinte di progresso ed evoluzione. Nel qual caso ci si dovrebbe evidentemente interrogare sulle eventuali differenze tra le discipline artistiche, domandandosi per esempio se una rivoluzione nelle arti plastiche ha lo stesso senso che una rivoluzione poetica. Da qui, la cruciale questione della pluralità delle arti, che si trova spesso sotto la forma: «L'arte e le arti», o «Perché ci sono più arti?», e che ritroveremo qui sotto il titolo «Il paragone» (cfr. cap. 5). Un certo numero di temi scelgono infine di affrontare degli argomenti apparentemente molto concreti, ma che possono sfociare in una grande astrazione, ciò che è anche uno dei piaceri della riflessione estetica, riallacciandosi a tutti i sensi possibili dell'etimologia: «La mano», «Il gesto», «Il ritratto», «I cinque sensi» (cfr. cap. 5, par. 2.3), «Lo stile» (cfr. cap. 3, par. 2.2.3 e cap. 5, par. 3.2.2), ecc.

La lista non è esaustiva, e sarebbe noioso prolungarla ancora. Semplicemente, questa profusione di temi o questioni suggerisce tutta l'estensione possibile della riflessione estetica. L'estetica come disciplina autonoma è nata con Baumgarten, ha vissuto in particolare attraverso Kant ed Hegel e, a meno di credere con qualcuno alla tesi della morte dell'arte, sarà difficile credere oggi alla fine dell'estetica [«Magazine littéraire» 2002, 55-56]. Al limite, non c'è mai stata tanta estetica come oggi, sia nel senso della cosmetica, sia nel senso che non c'è mai stata così tanta arte, o perlomeno volontà di arte, né tante teorie dell'arte, o perlomeno discorsi sull'arte – a tal punto, del resto, che non c'è più arte senza discorsi. Ognuno, dunque, deve farsi strada in questa esuberante proliferazione di pratiche e teorie. Speriamo semplicemente che questo libro possa servire per orientarsi.

(Fonte: *Elementi di estetica*, il Mulino 2008, pp.11-30)

ATTIVITÀ PER L'ORIENTAMENTO

In ottemperanza al D.M 328/22, nel corso dell'ultimo anno scolastico sono state svolte in modalità orientativa le seguenti attività:

- 2 ore: attività di accoglienza e di riflessione sulla scoperta della propria vocazione;
- 10 ore: visita alla Risiera di San Sabba e alla foiba di Basovizza (TS);
- 2 ore: orientamento universitario (organizzazione delle università e lessico universitario);
- 2 ore Partecipazione alla conferenza “Libere di scegliere ” organizzata dal Comune di San Donà di Piave;
- 2 ore: orientamento individuale, compilazione dell'E-portfolio nella piattaforma UNICA (capolavoro, sviluppo delle competenze, autovalutazione);
- 4 ore: spettacolo teatrale “ 1984 ” di G. Orwell;
- 10 ore: visita al Vittoriale e a Salò;
- 2 ore: orientamento per le professioni sanitarie;
- 1 ora : Incontro con esponenti del dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia;
- 1 ora incontro con i rappresentanti dell'agenzia MLC Education per l'orientamento universitario all'estero
- 8 ore “Progetto carcere lungo” (presso la casa circondariale di Vicenza) per gli studenti che hanno aderito all'iniziativa.

CREDITI SCOLASTICI

Il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale, all'interno della banda di appartenenza della media dei voti conseguita dall'allievo al termine dell'anno scolastico, ivi compresa la valutazione relativa al comportamento, può assegnare il punteggio più alto della fascia di appartenenza come previsto dalla legge n. 150 del 1 ottobre 2024 che modifica nel punto 2d il Decreto legislativo del 13 aprile 2017 n. 62, art. 15, c. 2 come segue: «2-bis. Il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi».

Inoltre considera almeno due tra i seguenti indicatori:

- assiduità della frequenza scolastica
- interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo
- partecipazione alle attività complementari ed integrative della scuola
- giudizio positivo in Religione.

